

# **S.R.R. ATO N. 4 AGRIGENTO**

**Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti Agrigento Provincia Est**

Sede legale: piazza Aldo Moro,1 92100 Agrigento  
Tel. 0922 443011; Fax 0922 443019  
Sito: [www.srrato4agest.it](http://www.srrato4agest.it)

Uffici: piazza Trinacria zona industriale 92021 Aragona  
Email: [info@srrato4agest.it](mailto:info@srrato4agest.it) ; PEC: [srrato4@legalmail.it](mailto:srrato4@legalmail.it)

## **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AGGIORNAMENTO Triennio 2023-2025**

**Approvato con determinazione del Presidente del Cda n.2 del 31/03/2023, con i poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.22 dello Statuto societario**

**Il RPCT  
Ing. Pierangelo Sanfilippo**



## Sommario

PARTE PRIMA - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023-2025 .....	4
1. PREMESSA.....	4
2. DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO.....	6
3. PNA 2022 – Delibera Consiglio Anac n.7 del 19/01/2023 .....	7
4. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE della SRR.....	10
5. OGGETTO DEL PIANO .....	12
6. I SOGGETTI .....	12
7. PROCEDURE DI FORMAZIONE E DI ADOZIONE DEL PIANO.....	24
PARTE SECONDA - GESTIONE DEL RISCHIO .....	26
1. GESTIONE DEL RISCHIO .....	26
1.1. ANALISI DEL CONTESTO .....	26
1.2. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.....	45
1.3. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO.....	45
1.4. MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ E PROCESSI SENSIBILI.....	46
1.5. VALUTAZIONE/PONDERAZIONE DEL RISCHIO (PNA2019).....	90
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (anni precedenti –rif. Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013).....	131
1.6. TRATTAMENTO DEL RISCHIO .....	143
1.7. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO .....	201
PARTE TERZA - MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	203
1. GENERALITÀ.....	203
1.1. ESEMPLIFICAZIONE COMPITI ED ADEMPIMENTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	203
1.2. ESEMPLIFICAZIONE COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI PREPOSTI E RESPONSABILI DEGLI UFFICI/SERVIZI/SETTORI.....	204
2. MISURE GENERALI .....	205
2.1. PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI E ROTAZIONE STRAORDINARIA .....	205
2.2. CODICE COMPORTAMENTO DIPENDENTI E CODICE ETICO .....	205
2.3. CONFLITTO DI INTERESSE .....	208
2.4. CONFLITTO DI INTERESSI -FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	210
2.5. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI.....	212
2.6. CRITERI PER LA ROTAZIONE DEGLI INCARICHI E PERSONALE ESPOSTO AL RISCHIO.....	214
2.7. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO – PANTOUFLAGE Divieti post-employment .....	216
2.8. PROTOCOLLO DI LEGALITÀ O PATTO DI INTEGRITÀ.....	217
2.9. FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	220

2.10. ADOZIONI DI MISURE PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO - WHISTLEBLOWING .....	222
2.11. INFORMATIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI.....	224
2.12. SEPARAZIONE DEI PROCESSI E DELLE RESPONSABILITÀ.....	225
3. MISURE SPECIFICHE.....	225
3.1. FLUSSI INFORMATIVI.....	225
3.2. TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ.....	225
PARTE QUARTA - TRASPARENZA .....	226
1. GENERALITÀ.....	226
2. GLI ATTI DELLA TRASPARENZA.....	227
3. I SOGGETTI DELLA TRASPARENZA.....	228
3.1. Il Responsabile per la Trasparenza .....	228
3.2. I Dirigenti e i Responsabili dei vari settori .....	228
4. DEFINIZIONE DEI FLUSSI E INDIVIDUAZIONE RESPONSABILI .....	229
5. DECORRENZA E DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE.....	229
6. TRASPARENZA E DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679).....	229
7. ACCESSO CIVICO SEMPLICE E ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO.....	230
8. MONITORAGGIO.....	231
9. SANZIONI SPECIFICHE TRASPARENZA .....	231
PARTE QUINTA - SISTEMA DISCIPLINARE.....	232
1. SANZIONI DISCIPLINARI .....	232
2. SANZIONI AVVERSO I LAVORATORI .....	232
3. MISURE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI.....	232
4. MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI E SINDACI.....	232
5. MISURE NEI CONFRONTI DEL RPCT .....	232
6. MISURE NEI CONFRONTI DI PARTNER COMMERCIALI, CONSULENTI O ALTRI SOGGETTI AVENTI RAPPORTI CONTRATTUALI CON LA SOCIETÀ .....	232
OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI.....	234
CRONOPROGRAMMA .....	235
ENTRATA IN VIGORE E DIVULGAZIONE .....	236
ALLEGATI.....	236

# **PARTE PRIMA - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023-2025**

## **1. PREMESSA**

La società SRR ATO 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST (più avanti anche SRR) soggetta alla direzione dei comuni soci e della provincia regionale di Agrigento, è tenuta, ai sensi della Legge 190/2012, alla redazione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con valenza triennale e all'aggiornamento annuale (di seguito anche PTPCT).

Con il presente documento, si intende descrivere l'azione di prevenzione del rischio corruttivo anche potenziale della Società, che riguarda tutti i reati considerati dalla L.190/2012, dal lato attivo e passivo, con riferimento all'attività con un impatto di rilevanza pubblicistica e ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuito(a) ai dipendenti della SRR, per trarne un vantaggio privato.

La corruzione è un comportamento agito da una persona che, abusando del potere a lui affidato, offre o procura un vantaggio ad altro soggetto in cambio di un beneficio economico personale (denaro o altre utilità).

L'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione, istituita con L. 190/2012 allo scopo di controllare, prevenire e contrastare la corruzione e l'illegalità in sinergia con altri organi specifici, fa coincidere il termine corruzione con il fenomeno della “malamministrazione” intesa come assunzione di decisioni (iter procedimentale, atti, gestione risorse pubbliche) in contrasto con la necessaria cura dell'interesse pubblico causa incuria, incapacità, mancata individuazione delle responsabilità.

Gli interessi economici che ruotano intorno alla corruzione, non facilmente quantificabili in quanto trattasi di fenomeno sommerso, creano un danno economico e di immagine che grava sull'intera collettività.

Il PTPCT è il documento organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di prevenzione del rischio corruttivo, anche potenziale, ed è destinato a tutto il personale che presta a qualunque titolo servizio presso la SRR.

La violazione delle misure individuate dal Piano dà luogo a responsabilità disciplinare (art. 44 L. 190/2012) per il personale e a conseguenze sul rapporto in essere per i terzi. Il sistema disciplinare è contenuto nel Codice etico e di comportamento.

Il PNA compendia in un unico documento gli atti di indirizzo precedenti al fine di fornire alle amministrazioni uno strumento di lavoro per lo sviluppo di strategie e misure di prevenzione della corruzione.

In sostanza, il P.T.P.C. risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività a più elevato rischio di corruzione;
- individuare, per tali attività, misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; in particolare sono indicate le misure previste obbligatoriamente dalla L. 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A., ed eventuali ulteriori misure facoltative;
- stabilire obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della società,

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, redatto ai sensi della L. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal P.N.A. ultimo approvato dall'ANAC, si prefigge, inoltre, i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Nel presente Piano, si pone l'accento soprattutto su alcuni strumenti che continuano a ricevere un'attenzione particolare, come, ad esempio, la misura relativa alla disciplina del conflitto di interesse (obblighi di comunicazione e di astensione), la trasparenza e gli strumenti per assicurare tutela alle segnalazioni di whistleblowing.

Le novità legislative di seguito richiamate implicano le seguenti ricadute:

- il PTPC assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo;
- nel PTPC si indicano le misure organizzative per gli obblighi di trasparenza: il Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità è parte integrante del PTPC (D.Lgs. 97/2016); devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni;
- si suggerisce di curare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità;

La partecipazione alla elaborazione del nuovo Piano 2023-2025 della SRR ha riguardato l'intera struttura amministrativa. Prima di tutto, vi è stato il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i Responsabili di uffici e servizi, i quali sono i principali soggetti che detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono, dunque, i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si adattano alla fisionomia dei rispettivi processi; le misure di prevenzione costituiscono, tra l'altro - come meglio evidenziato più avanti - parte integrante degli obiettivi aziendali assegnati ai responsabili e dirigenti, cui è subordinata l'indennità di risultato.

La prevenzione della corruzione, proponendosi di prevenire fenomeni di cattiva amministrazione attraverso il perseguimento di obiettivi di imparzialità e trasparenza, contribuisce a generare valore pubblico, orientando correttamente l'azione amministrativa.

L'azione amministrativa, dunque, deve essere efficace ed efficiente tenuto conto della quantità e della qualità delle risorse disponibili e deve prefiggersi la realizzazione di valore pubblico attraverso il miglioramento degli impatti esterni ed interni delle diverse categorie di utenti e stakeholders.

Lo scopo del PTPCT è quello di delineare il corretto percorso per l'individuazione dei potenziali rischi di corruzione, di cattiva amministrazione o di conflitto di interessi e, conseguentemente, di

prevedere le misure di prevenzione, organizzative e procedurali, al fine di ridurre l'insorgere di fenomeni corruttivi e, più in generale, di c.d. maladministration.

Il PTPCT consente agli utenti di leggere e analizzare l'organizzazione dell'amministrazione in termini di processi e di attività nonché di conoscere i potenziali eventi corruttivi ad esse connessi e le misure individuate dall'Amministrazione per prevenire il verificarsi dell'evento rischioso.

La trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni ha assunto nel corso degli anni un ruolo centrale.

All'interno del PTPCT, è contenuta, pertanto, una sezione dedicata alle misure organizzative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza amministrativa di cui al D.lgs. n. 33/2013 s. m. i., intesa quale misura di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità e della cultura della legalità.

Essa prevedendo l'accessibilità totale ai dati e ai documenti in possesso della pubblica amministrazione assicura la "buona e imparziale" amministrazione nonché l'accountability dell'attività e dei procedimenti amministrativi, principi che contribuiscono a rendere migliori i risultati dell'amministrazione. L'accesso ai dati pubblici da parte di soggetti esterni incrementa le condizioni per valutare l'azione amministrativa.

Ed ancora, il PTPCT, il cui scopo è quello di mappare i rischi e individuare le misure organizzative atte a prevenire la possibilità dell'avverarsi di fenomeni corruttivi, presenta evidenti ed interessanti connessioni con il tema della performance.

## **2. DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO**

In attuazione della Convenzione dell'ONU contro la corruzione, ratificata dallo Stato italiano con la Legge n. 116/2009, è stata emanata la Legge n. 190 del 6/11/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Su sollecitazione degli organismi internazionali, di cui l'Italia fa parte, è stato quindi introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato su due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione. Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborato dal Dipartimento della Funzione pubblica (DFP) e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), e a un secondo livello si collocano i Piani Triennali di prevenzione della corruzione (PTPCT) di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna.

Il PNA è uno strumento di indirizzo e di sostegno che individua, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi. L'A.N.AC. adotta annualmente il Piano Nazionale Anticorruzione attraverso la costituzione di appositi tavoli tecnici e, dopo una procedura di consultazione pubblica, ogni Amministrazione e società controllata deve adottare il proprio PTPCT.

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 ("*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*") è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, al fine di dare attuazione, tra l'altro, alla legge 3 agosto 2009, n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, che prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

Tra gli strumenti introdotti dalla legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. o solo "Piano").

Quest'ultimo documento, unitamente al Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Quanto ai contenuti specifici del P.T.P.C., essi sono indicati dal comma 9 dell'articolo 1 della legge 190/2012 e, più nel dettaglio, dal Piano Nazionale Anticorruzione.

### **3. PNA 2022 – Delibera Consiglio Anac n.7 del 19/01/2023**

L'art. 1, comma 2-bis, della legge n. 190/2012 stabilisce che *“Il Piano nazionale anticorruzione [..], anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione”*.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) è adottato dall'ANAC a far data dall'anno 2013 e costituisce un atto di indirizzo per le amministrazioni. Esso si propone di assicurare un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione in sede di adozione del proprio PTPCT.

Dal 2013 al 2018 l'Autorità ha adottato due PNA e tre aggiornamenti ai PNA.

Con il PNA 2019-2021, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, il Consiglio dell'ANAC ha dato indicazioni di carattere generale, allo scopo di fornire alle pubbliche amministrazioni uno strumento di lavoro utile per lo sviluppo e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Nel 2022, l'Autorità ha posto in consultazione pubblica lo schema di Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, elaborato *“come uno strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare le sfide connesse alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e all'attuazione della riforma introdotta dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che ha previsto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante”*.

Nella seduta del Consiglio del 16 novembre scorso anno, Anac ha approvato definitivamente il Piano nazionale Anticorruzione (Pna) 2022, che avrà validità per il prossimo triennio.

In atto, oggi, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il nuovo **Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022**, con validità per il triennio 2023-2025, adottato ai sensi del comma 2-bis dell'art.1 della legge 190/2012, che costituisce atto di indirizzo per le PA e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione dellanormativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

#### **Il consiglio dell'autorità ANAC in particolare con Delibera n.7 del 19/01/2023:**

*VISTO l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» che trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;*

*VISTO l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia” che ha introdotto per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs.*

*165/2021 il Piano di attività e di organizzazione in cui elaborare anche la sezione relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;*

*Visto il d.P.R. del 24 giugno 2022, n. 81, adottato in attuazione dell'art. 6, co. 5 del decreto-legge n. 80/2021 per l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione; Visto il D.M. del 30 giugno 2022, n. 132, adottato in attuazione dell'art. 6 co. 6 del decreto-legge n. 80/2021 sul Piano tipo;*

*VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, n. 7411 del 29 ottobre 2019 riguardante i poteri di ANAC in materia di pantouflage e la ordinanza della Corte di Cassazione Civile, Sezioni unite n.36593 del 25 novembre 2021;*

*CONSIDERATO che in virtù dell'art. 1, co. 2-bis della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, il Piano nazionale anticorruzione (PNA) è adottato sentiti il Comitato interministeriale di cui al comma 4 della medesima legge e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;*

*VISTA la decisione del Consiglio dell'Autorità del 21 giugno 2022 con cui è stata approvata la bozza preliminare del PNA e disposta la consultazione pubblica fino al 15 settembre 2022;*

*VALUTATE le osservazioni e i contributi pervenuti;*

*VISTA la decisione del Consiglio dell'Autorità del 16 novembre 2022 di approvazione del testo del PNA per l'invio al Comitato interministeriale e alla Conferenza unificata ai fini dell'acquisizione dei rispettivi pareri;*

*VISTO il parere favorevole espresso dalla Conferenza Unificata nella seduta del 21.12.2022, comunicato con nota prot. DAR n. 0021928 P-4.37.2.1 del 27/12/2022;*

*VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nella seduta del 12.01.2023, comunicato con nota prot. UGM\_FP-0000106- P del 17/01/2023;*

**ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e ne dispone la pubblicazione sul sito istituzionale di ANAC e l'invio alla Gazzetta Ufficiale.**

Con l'ultimo aggiornamento del Piano, ANAC introduce alcune importanti novità in materia di trasparenza amministrativa e contratti pubblici:

- Identificazione del "titolare effettivo" delle società partecipanti alle gare: gli operatori economici che intendono partecipare ad appalti pubblici dovranno indicare espressamente nella banca dati dell'Autorità il nome del titolare della società, per evitare "scatole cinesi", corruzione e riciclaggio.
- Pubblicazioni obbligatorie classificate per appalto: I dati dovranno ora essere pubblicati non in ordine temporale, ma "ordinando le pubblicazioni per appalto, in modo che l'utente e il cittadino possano conoscere l'evolversi di un contratto pubblico, con allegati tutti gli atti di riferimento."

Tra i temi oggetto di aggiornamenti e di specifico approfondimento vengono segnalati:

- Rafforzamento dell'antiriciclaggio
- Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici
- Mappatura dei processi
- Pantouflage
- Poteri e funzioni Anac
- Le semplificazioni per i piccoli comuni
- Obblighi di pubblicazione e fondi PNRR.

Il PNA è suddiviso in due parti:



- una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative intervenute che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza;

- una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese. Detta parte, pur delimitata nel quadro del vigente Codice dei contratti pubblici, è prevalentemente ancorata ai principi generali di derivazione comunitaria. In ogni caso, essa sarà aggiornata laddove le future modifiche della normativa nazionale lo rendessero necessario.

Il PNA nella parte generale ha contenuti innovativi, rispetto ai precedenti, relativamente alla predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, alle semplificazioni ulteriori introdotte (specie con riferimento alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti) e al monitoraggio.

Sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto, sul pantouflage, sui conflitti di interessi nei contratti pubblici.

Tutta la materia dei contratti in deroga è innovativa rispetto a quanto previsto in precedenti PNA così come quella sulla trasparenza in materia di contratti pubblici.

Sia per la parte generale del PNA che per quella speciale, l'Autorità ha predisposto degli specifici allegati che vanno intesi come strumenti di ausilio per le amministrazioni.

Per la Parte generale sono stati predisposti i seguenti Allegati:

L'Allegato n. 1) "Check-list per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO".

L'Allegato n. 2) fornisce un modello per costruire la sezione dedicata alla trasparenza del PTPCT o del PIAO.

L'Allegato n. 3) sul RPCT e la struttura di supporto.

L'Allegato n. 4) contiene una ricognizione delle semplificazioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 e 5.000; per le unioni di comuni; per le convenzioni di comuni.

Per la Parte speciale, dedicata ai contratti pubblici, sono stati elaborati i seguenti Allegati:

L'Allegato n. 5) recante "Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici"

L'Allegato n. 6) recante "Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici"

L'Allegato n. 7) "Contenuti del bando tipo n. 1/2021"

L'Allegato n. 8) "Check-list per gli appalti"

L'Allegato n. 9) recante elenco degli obblighi di pubblicazione in A.T., sottosezione "Bandi di gara e contratti" sostitutivo dell'allegato 1) della delibera ANAC 1310/2016 e dell'allegato 1) alla delibera 1134/2017 nella parte in cui elenca i dati da pubblicare per i contratti pubblici.

L'Allegato n. 10) "Commissari straordinari: modifiche al d.l. n. 32/2019".

Infine, l'allegato n. 11) fornisce una sintesi dell'analisi dei dati tratti dalla piattaforma Anac sui PTPCT del 2021 inseriti alla data del 15 marzo 2022.

Il PNA 2022 diventa, pertanto, l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale, senza aggravii burocratici, con un approccio flessibile e contestualizzato, anche attraverso la semplificazione del quadro regolatorio, in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e delle attività istituzionali, secondo i principi di imparzialità efficace, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Con questo Piano l'ANAC ha consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali del PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati, ferma restando la validità di specifiche delibere su approfondimenti tematici, ove richiamate dal Piano stesso (tra le altre, le Linee Guida ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, recanti <<Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici>>, di diretta applicazione per la Società.

#### **4. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE della SRR**

Il presente Piano è stato predisposto nel rispetto della Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (di seguito anche Legge n. 190/2012) e dei decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013 e del D.P.R. n. 62/2013.

Il presente PTPCT si propone, dunque, di recepire le indicazioni metodologiche e di semplificazione indicate dall'Autorità, attraverso un percorso di miglioramento graduale nell'adozione di concrete misure di prevenzione e di sempre maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dell'intera struttura, anche al fine di favorire la fruibilità e la massima diffusione del documento stesso.

Giova ricordare che i fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella legge n.190/2012 e nei suoi decreti attuativi non fanno esclusivo riferimento alla nozione di corruzione contenuta nel codice penale, ma si riferiscono ad un'accezione di fattispecie assai più ampie.

In tal senso, la nozione di corruzione assunta dalle norme del "pacchetto" anticorruzione, sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") e ai reati relativi ad atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva", ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

La nozione di corruzione testè descritta è stata ribadita anche nel PNA 2019: *"con la legge 190/2012 [...] si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio."*

Pertanto, il PTPCT rappresenta il documento fondamentale della Società nella definizione della strategia di prevenzione al suo interno. Esso è un documento di natura programmatica che riporta tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle individuate sulla base delle caratteristiche proprie della Società.

Il PTPCT è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati e fenomeni di maladministration.

Nel corso dell'analisi dei rischi, si è fatto riferimento a un'accezione ampia di corruzione prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, date le attività svolte dalla Società, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

CORRUZIONE (in senso proprio)

a. art. 317 Concussione

- b. art. 318 Corruzione impropria
- c. art. 319 Corruzione propria
- d. art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari
- e. art. 319-quater Induzione indebita a dare e promettere utilità

#### LE CONDOTTE DI NATURA CORRUTTIVA (Delibera A.N.AC. n. 215 del 2019)

- a. Art. 319-bis Circostanze aggravanti in caso di conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
- b. Art. 321 Pene per il corruttore (a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità).
- c. Art. 322 Istigazione alla corruzione.
- d. Art. 322-bis Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati (modificata con L. 9 gennaio 2019, n. 3, a decorrere dal 31 gennaio 2019).
- e. Art. 323 Abuso d'ufficio
- f. Art. 346-bis Traffico di influenze illecite (modificata con L. 9 gennaio 2019, n. 3, a decorrere dal 31 gennaio 2019).
- g. Art. 353 Turbata libertà degli incanti.
- h. Art. 353-bis Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

La S.R.R. ATO n.4 Agrigento Provincia Est (di seguito anche "SRR" o "Società"), in ossequio a quanto disposto dalla L. 190/2012, ha redatto il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche PTPC o Piano) che individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

Il Piano provvede altresì ad indicare, ove possibile e compatibilmente con le esigenze organizzative e di buon andamento delle attività, adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree più a rischio, al fine di evitare che lo stesso soggetto si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

Vengono, con il presente documento, adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, programmando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione del presente Piano.

#### **L'arco temporale di riferimento del PTPC è il periodo 2023-2025;**

L'aggiornamento, di regola, avverrà entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe a seguito di deliberazione del consiglio dell'ANAC, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Nondimeno, il presente Piano potrà essere oggetto di adeguamento ed aggiornamento, oltre che in sede di verifica annuale, anche a seguito:

- di obblighi sopravvenuti;
- delle indicazioni eventualmente fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata dall'art. 34 bis del DL. 179/2012 nella Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- delle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica;
- delle Intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con le quali si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/2012;
- delle eventuali indicazioni fornite dai Responsabili di Settore e di Servizi individuati, ai fini dell'attuazione del presente Piano;
- delle indicazioni da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, secondo le risultanze dell'attività di monitoraggio da effettuare mediante relazione annuale sulla validità del Piano, da trasmettere alla società e

pubblicare on line sul sito internet della società entro il 15 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

La Società si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione, pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore alle proprie dipendenze.

## 5. OGGETTO DEL PIANO

- 1- Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa della Società con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, anche attraverso percorsi di formazione ed attuazione effettiva della trasparenza degli atti e dell'accesso civico.
- 2- Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" ha avuto principalmente un'accezione essenzialmente penalistica, accezione restrittiva, ma coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta principalmente sul piano della repressione penale. Vi è però un'accezione assai più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico/amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. In tal senso si richiama la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 4355 del 25/1/2013, dove si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, ricomprendendo anche situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto nell'esercizio dell'attività amministrativa abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato o, comunque, utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente di riferimento. In definitiva pertanto l'obiettivo del PTPCT (Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza) è quello di combattere la "cattiva amministrazione", intendendosi per essa l'attività che non rispetta i canoni del buon andamento, dell'imparzialità, della trasparenza e della verifica della legittimità degli atti.
- 3- Lo scopo fondamentale del Piano Anticorruzione, al di là degli aspetti morali e legali, è quello di evitare il più possibile aggravii per l'utenza dovuti a costi occulti, dato che inevitabilmente le diseconomie e l'aumento di costi derivanti da una cattiva organizzazione o dal mancato controllo con finalità anticorruptive, non possono che riflettersi sugli utenti.

## 6. I SOGGETTI

Diverse sono le figure interne tenute a intervenire nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, così come previsto dalla legge n. 190/2012 che, all'art. 1, comma 8, dispone che l'attività di elaborazione del PTPCT non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione ma spetta al RPCT.

Già con il PNA 2019, l'ANAC ha ribadito che i soggetti coinvolti nell'elaborazione del PTPCT sono interni perché devono conoscere profondamente l'organizzazione, evidenziando il divieto di coinvolgimento di soggetti estranei all'amministrazione.

I soggetti e i ruoli della strategia di prevenzione coinvolti nella prevenzione della corruzione sono:

- il Consiglio di Amministrazione, che approva il presente Piano e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C., entro il 31 gennaio di ogni anno. Inoltre, designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito anche, R.P.C.);
- i dipendenti della Società, i quali partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione; segnalano le situazioni di illecito al Servizio Personale - competente per i procedimenti disciplinari - ed i casi di personale conflitto di interessi.
- i collaboratori e/o i Soggetti che a qualsiasi titolo intervengono nella gestione o instaurino rapporti con la Società, i quali osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.
- I Responsabili di servizio/ufficio devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto. I responsabili provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. Essi informano tempestivamente il RPCT in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella loro competenza. I responsabili monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche

verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della società.

- I responsabili adottano le seguenti misure:

- 1) trasmettono ogni anno al RPC le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando le concrete misure organizzative da adottare dirette e contrastare il rischio rilevato;
- 2) verificano a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- 3) promuovono accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- 4) strutturano canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- 5) svolgono incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- 6) regolano l'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi anche mediante circolari e direttive interne;
- 7) attivano controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- 8) rispettano l'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 9) redigono gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al RPCT, il quale verifica a campione l'applicazione di tali misure. I responsabili sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione.

In ottemperanza all'art. 1 comma 7 della L. 190/2012 e nel rispetto degli indirizzi forniti dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare 1/2013, **il Consiglio di Amministrazione della SRR ha, con verbale n. 11 del 14-07-2017, nominato il Responsabile della prevenzione e della corruzione (di seguito, anche, "Responsabile Anticorruzione")**, che concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.

**Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza è individuato nell'ing. Pierangelo Sanfilippo, dipendente della SRR a tempo indeterminato, livello quadro, responsabile dell'ufficio controllo e monitoraggio della SRR. Lo stesso è anche Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA).** I compiti allo stesso assegnati sono di seguito elencati a livello indicativo ferma restando ogni altra incombenza prevista dalla legge.

#### **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza:**

- a) elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti, da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- b) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- c) raccorda il presente Piano con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- d) definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- e) vigila, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- f) elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta, da pubblicarsi sul sito web della Società;
- g) provvede alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nella società, al monitoraggio annuale sulla loro attuazione, alla pubblicazione sul sito istituzionale e alla comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio;
- h) entro il 31 gennaio di ogni anno, presenta, ai fini della adozione da parte dell'Organo Amministrativo, le proposte di aggiornamento al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;
- i) procede, per le attività individuate dal presente Piano, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, sia su proposta dei Responsabili dei diversi Uffici, che di propria iniziativa.

I compiti del Responsabile Anticorruzione non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo *in vigilando*, ma anche *in eligendo*.

#### **Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA):**

È incaricato della verifica e/o compilazione e successivo aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi della Società quale stazione appaltante.

#### **Soggetti che concorrono nella prevenzione della corruzione**

Con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di Prevenzione della Corruzione l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 831 del 3 Agosto 2016, conferma le indicazioni già date nell'aggiornamento 2015 al PNA cui si rinvia.

Le disposizioni ribadiscono che l'attività di elaborazione dei PTPC, nonché l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione o ente (art. 1, co. 8, l. 190/2012, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. g) del D.lgs. 97/2016).

Lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPC un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si adattano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici.

In questa Società le attività, da ricondurre alla Gestione dei Rischi, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i soggetti sopra individuati.

#### **Collaborazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione con l'ANAC**

Con Regolamento del 29 marzo 2017 (Delibera n. 330 del 29 marzo 2017) l'ANAC ha chiarito le modalità di interlocuzione con il RPC.

È al RPC dell'Amministrazione che l'ANAC si rivolge per comunicare l'avvio del procedimento di vigilanza di cui al richiamato art.1, co. 2, lett. f), della L. 190/2012. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPC, utile per l'avvio del procedimento.

In questa fase il RPC è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità e a fornire le informazioni e i documenti richiesti in tempi brevi, possibilmente corredati da una relazione quanto più esaustiva possibile, utile ad ANAC per svolgere la propria attività.

Per la predisposizione della relazione, il RPC esercita i poteri di vigilanza e controllo e acquisisce dati e informazioni come delineato dall'Autorità nella Delibera n. 840/2018.

#### **Collaborazione del Responsabile della Trasparenza con ANAC**

Con riferimento alla vigilanza e al controllo sulla trasparenza esercitata dall'Autorità si richiama l'art. 45, del D.lgs. 33/2013 che assegna all'ANAC i compiti di:

«controllare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni ovvero alla rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza» (art. 45, co. 1, D.lgs. 33/2013);

«controllare l'operato dei Responsabili per la Trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni» (art. 45, co. 2, D.lgs. 33/2013)

La vigente disciplina in materia di Prevenzione della Corruzione assegna al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di Gestione del Rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT ed al monitoraggio.

L'ANAC evidenzia che questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di Gestione del Rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Poiché l'Autorità suggerisce al RPCT di specificare i compiti dei vari attori coinvolti nella Gestione del Rischio all'interno dei PTPCT in modo da attivare, eventualmente, quanto disposto dal quarto periodo del comma 7

dell'articolo 1 della legge 190/2012, di seguito si espongono sinteticamente i compiti dei principali soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso. Tale individuazione è stata realizzata in conformità agli orientamenti dell'Autorità.

**In seno a questa Società gli attori coinvolti nel sistema di Gestione del Rischio sono i seguenti soggetti con i seguenti ruoli:**

**L'organo di indirizzo politico-amministrativo:**

- deve valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'Amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- deve tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- deve assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- deve promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

L'ANAC, con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ha previsto un maggiore coinvolgimento degli Organi di Indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani. Gli Organi di Indirizzo nelle Amministrazioni e negli Enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPCT e l'adozione del PTPC (art. 41, co. 1, lett. g) del D.lgs.97/2016).

Ne consegue che la responsabilità in caso di "omessa adozione" si configura in capo all'Organo Competente all'adozione finale, individuato, ai sensi di legge. Resta fermo che per omessa adozione si intende tutto quanto evidenziato dall'Autorità nell'art.1, lett.g) del «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi Triennali di Trasparenza, dei Codici di Comportamento» del 9 settembre 2014. Quanto previsto sull'Organo Competente ad adottare il PTPC è da intendersi riferito anche all'adozione dei Codici di Comportamento.

L'ANAC evidenzia, inoltre, che tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art 1, co 8, come novellato dall'art. 41 del D.lgs. 97/2016), e raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione. Tra questi già l'art. 10, co. 3, del D.lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.

Possono costituire obiettivi strategici, a titolo esemplificativo, l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente"; la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno; l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti; l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.

La mancanza di tali obiettivi può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. 90/2014.

Laddove l'Autorità riscontri l'assenza nel PTPCT di obiettivi strategici avvia un procedimento di vigilanza volto all'emanazione di un provvedimento d'ordine ai sensi del Regolamento del 29 marzo 2017 sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione Sempre nell'ottica di un effettivo coinvolgimento degli Organi di Indirizzo nella impostazione della strategia di prevenzione della corruzione, ad essi spetta anche la decisione in ordine all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

Gli organi di indirizzo ricevono la relazione annuale del RPCT, possono chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività e ricevono dallo stesso segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza. In relazione ai coinvolgimenti degli Organi di Indirizzo, nei termini sopra evidenziati, l'Autorità si riserva di poter chiedere informazioni in merito direttamente agli stessi.

In ottemperanza a tali principi l'Organo di Indirizzo della Società:

- designa e nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190 del 2012) e accompagna il relativo atto di nomina con una comunicazione;
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti;

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione condividendo le misure adottate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- promuove la individuazione degli Obiettivi Strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art 1, co 8, come novellato dall'art. 41 del D.lgs. 97/2016), nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.
- riceve la Relazione Annuale del RPC;
- può chiamare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza a riferire sull'attività svolta;

### **Il Responsabile Prevenzione della Corruzione (RPC) e il Responsabile Trasparenza (RT)**

Nel caso in specie di questa Società entrambe le figure sono avocate al medesimo responsabile della corruzione.

L'Autorità ha adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 con la quale sono state date indicazioni in ordine al ruolo e i poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT qualora rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione.

La delibera si è resa necessaria per dare risposte unitarie a varie istanze di parere pervenute dagli operatori del settore e dagli stessi RPCT.

In particolare, nel suddetto documento sono state fatte considerazioni generali sui poteri di controllo e verifica del RPCT sul rispetto delle misure di Prevenzione della Corruzione, mentre si è rinviato alla Delibera 833/2016 per i poteri conferiti al RPC riguardo l'accertamento delle inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi e a successivi atti Regulatori per i poteri istruttori in caso di segnalazioni di whistleblower.

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al suddetto e cioè quello di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC).

Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri Organi di Controllo Interno delle Amministrazioni ed Enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti nelle amministrazioni anche al fine di contenere fenomeni di maladministration.

In tale quadro, si è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile. Semmai, dalla delibazione dei fatti segnalati, il RPCT può trarre conclusioni in ordine ad opportuni interventi sul PTPC o sulle misure di prevenzione, oppure potrà meglio individuare quale organo/ufficio interno o esterno all'amministrazione sia competente per i necessari accertamenti di responsabilità, facendo riferimento alla fattispecie specifica riscontrata o segnalata e se eventualmente non risulti mappato il processo in cui si inserisce il fatto riscontrato o segnalato ovvero, seppur mappato il processo, le misure manchino o non siano ritenute efficaci.

Sui poteri istruttori, e relativi limiti, del RPCT in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva si è valutata positivamente la possibilità che il suddetto possa acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

Sono stati affrontati dall'autorità anche temi più specifici sui rapporti fra RPCT di un'amministrazione vigilante e il RPCT di un ente vigilato, ritenendo che ogni RPCT è opportuno svolga le proprie funzioni in autonomia secondo le proprie responsabilità e competenze, ma non precludendo forme di leale collaborazione.

### **Ruoli, poteri e relative competenze del Responsabile della Prevenzione Corruzione e del Responsabile della Trasparenza**

I poteri e le funzioni attribuite a tali figure dalla legge 190/2012, sono stati integrati da ulteriori interventi normativi, in particolare: il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, il D.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e la legge 179/2017.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza sono i soggetti fondamentali per l'attuazione della normativa sulla Prevenzione della Corruzione.

L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce testualmente che: L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (...).



## Requisiti soggettivi del RPCT

deve avere:

- conoscenza dell'organizzazione sanitaria (ospedaliera/territoriale) e dei diversi processi che costituiscono gli elementi fondamentali per la produzione di servizi;
- conoscenza dei processi amministrativi e gestionali;
- capacità di valutare il contesto in cui opera la Società e del funzionamento della macchina amministrativa sulla base anche della conoscenza intersettoriale della medesima e della rete di relazioni interne ed esterne della stessa in ambito locale, regionale ed extra regionale;
- conoscenza degli strumenti di programmazione aziendale e del sistema di valutazione delle Performance per le necessarie interconnessioni tra questi e il PTPC.
- deve occupare una posizione dirigenziale di Struttura. Le funzioni di RPC e di Responsabile della Trasparenza sono aggiuntive rispetto alle funzioni e ai ruoli già ricoperti dai dirigenti all'interno dell'organizzazione, a invarianza di risorse economiche.
- deve avere una adeguata conoscenza della Società e quindi della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva, e non assegnato ad uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'Ufficio Contratti, Ufficio Incarichi e Nomine o quello preposto alla Gestione del Patrimonio, e non presentino profili di conflitto di interessi.

Secondo le direttive ANAC è opportuno che, all'atto della nomina, il RPC e il RT (ruoli che nel caso di questa Società confluiscono in un unico soggetto) abbiano garantiti adeguati strumenti e figure di supporto adeguati collegamenti che consentano loro, da un lato, l'efficace espletamento dei compiti assegnati dalla legge e dall'altro il necessario interscambio con i responsabili degli uffici, durante tutte le fasi di predisposizione e di attuazione del PTPC, nonché la piena condivisione degli obiettivi e la più ampia partecipazione di tutti i dipendenti.

I compiti attribuiti al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e al Responsabile della Trasparenza non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in "eligendo".

La revoca dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza deve essere espressamente e adeguatamente motivata e comunicata dal competente Organo di Indirizzo all'A.N.A.C.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza devono essere adeguatamente formati e soggetti a rotazione laddove possibile.

Ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013, in tema di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, al RPC è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al medesimo Decreto Legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, ha precisato che spetta al RPC avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconfiribilità).

Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del D.lgs. n. 39/2013 e per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.

**L'Art. 1, comma 7, l. 190/2012** stabilisce, inoltre, che: "Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, (comma così sostituito dall'art. 41 del D.lgs. n. 97 del 2016)".

Ai sensi del superiore articolo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è obbligato a:

- segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) – laddove individuato- le “disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare -se costituiti- i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

**L'art 1, co. 8, l. 190/2012**, stabilisce testualmente che: “L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11” (comma così sostituito dall' art. 41 del D.lgs. n. 97 del 2016).

Per effetto del superiore dispositivo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Aziendali:

- predispone ogni anno, in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno), il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC);
- sottopone il PTPC all'Organo di Indirizzo che lo approva ed adotta entro il 31 gennaio;
- entro il 31 gennaio il RPC definisce, anche, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8, L.190/2012).

**L'art. 1, comma 10, lett. a, L.190/2012 stabilisce testualmente:**

Il Responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:

- alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

Per effetto del superiore articolo di legge:

- Il RPCT verifica l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità (art.1, comma 10 lett. a L.190/2012), propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a, L.190/2012);
- Il RPC verifica, d'intesa con i dirigenti delle articolazioni aziendali-responsabili di servizi competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b, L.190/2012);
- il RPC individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c, L.190/2012).

**L'art. 1, comma 14, lett. a, L.190/2012 detta testualmente:** “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo, risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo, trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il Dirigente Responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività” (comma così sostituito dall' art. 41 del D.lgs. n. 97 del 2016).

Ai sensi del superiore articolo:

- Il RPCT redige entro il 15 dicembre di ogni anno la Relazione Annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC;
- entro il suddetto termine il RPT provvede anche alla pubblicazione della suddetta relazione nel sito web dell'Amministrazione nell'apposita sezione prevista;
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano il RPCT, per le proprie inadempienze rispondono, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provino di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.

**L'art. 1 co. 9. l. 190/2012 stabilisce testualmente:** "Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione,» e dopo le parole «rischio di corruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (lettera così modificata dall'art. 41 del D.lgs. n. 97 del2016);
- prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione; • prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti (lettera così modificata dall'art. 41 del D.lgs. n. 97 del2016);
- definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione (lettera così modificata dall'art. 41 del D.lgs. n. 97 del2016);
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge".

Per effetto della superiore norma di legge:

*in ordine all'anticorruzione:*

- il RPCT aziendale deve individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, raccogliendo le proposte dei dirigenti/responsabili di servizio;
- il RPCT aziendale deve prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- il RPCT aziendale deve prevedere nel piano, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione;
- il RPCT aziendale deve definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- il RPCT aziendale deve definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

*in ordine agli obblighi di trasparenza*

- Il RPCT aziendale, per tutte le attività ove sono previsti dalla legge obblighi di pubblicazione, tra le cui attività anche quelle di cui al comma 16, ed anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, raccordandosi con i tutti i soggetti ritenuti competenti a comunicare i dati, documenti ed informazioni opportuni, è obbligato a verificare, a monitorare, a sollecitare gli obblighi di pubblicazione, nonché l'esattezza e la coerenza delle pubblicazioni, a quanto previsto dal vigente Regolamento Europeo GDPR e dal vigente Codice della privacy recentemente aggiornato dal D.Lgs.101 del 2018;

- il RPCT aziendale deve prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a) del comma 9 dell'art. 1 l. 190/2012, obblighi di informazione;
- il RPCT aziendale deve individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

**L'art. 43, D.lgs. 33/2013**, prevede per il soggetto nominato Responsabile per la Trasparenza testualmente che: All'interno di ogni amministrazione (...), le funzioni di Responsabile per la Trasparenza, di seguito "Responsabile" e il suo nominativo sono indicati nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione:

- (comma abrogato dall'art. 34 del D.lgs. n. 97 del 2016)
- I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.
- I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto (comma così sostituito dall'art. 34 del D.lgs. n. 97 del 2016).
- In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità

Per effetto della superiore norma il RPCT in quanto anche Responsabile della Trasparenza è tenuto a:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) laddove individuato, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina – se costituito- i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- individuare in seno al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione - Sezione Trasparenza i Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati; art.10 D.lgs.97/2013;
- regolamentare una più puntuale disciplina già dettata dal D.Lgs.33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 riguardo l'esercizio dell'accesso civico (cfr. art 5 Accesso civico a dati e documenti) introducendo ulteriori norme limitative (cfr. art.5 bis Esclusioni e limiti all'accesso civico) ed a scopo conoscitivo (cfr. art.5 ter Accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche).
- a procedere alla verifica del sito web istituzionale, al fine di monitorare gli adempimenti di pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dalla legge.

Resta ascritta pertanto al Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'art.42 comma 1 del D. lgs.97/2016, l'incombenza di proporre le necessarie modifiche per l'aggiornamento della sezione del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione dedicata agli obblighi di pubblicità e Trasparenza, alla luce dei nuovi adempimenti introdotti dalla legge.

La suddetta figura è Responsabile, ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. n. 33 del 2013, così come modificato dal D.lgs. 97/2016, per la violazione degli obblighi di trasparenza e in particolare per:

- inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- mancata predisposizione e revisione annuale della sezione riguardante la Trasparenza che dovrà essere inserita in seno al Piano Triennale della Prevenzione Corruzione (PTPC) come previsto dall' art.34 D. Lgs. 97/2016) e dal PNA nazionale 2016.

È esclusa la Responsabilità del RT ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati di cui al comma 1, dell'art. 46, sia "dipeso da causa a lui non imputabile". Pertanto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 97/2016 elabora ed integra un'apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di cui 4 all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, individuando i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del medesimo Decreto.

Alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite dal D.lgs.97/2016, il RPCT in quanto anche Responsabile della Trasparenza, oltre alla facoltà di chiedere agli uffici della propria amministrazione informazioni sull'esito delle istanze, deve:

- occuparsi, per espressa disposizione normativa (art. 5, co. 7, D.lgs. 33/2013, come novellato dal D.lgs. 97/2016), dei casi di riesame (sia che l'accesso riguardi dati da pubblicazione obbligatoria o meno). Intervenire, per espressa disposizione normativa (art. 5, co. 10, D.lgs. 33/2013) nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, con l'obbligo di effettuare la segnalazione all'ufficio di disciplina o soggetto equipollente all'interno della società ai sensi dell'art.43 comma 5 del medesimo decreto.
- -regolare la materia di Accesso Civico ai sensi del D. Lgs. 97 del 2016, emanando Regolamento e apposite direttive in coerenza alla vigente normativa e alle linee Guide ANAC.
- monitorare e sollecitare, periodicamente, ai soggetti inadempienti, gli obblighi di pubblicazione, segnalando all'organo di indirizzo e all'OIV laddove individuato, in caso di inadempienza parziale o totale, le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di trasparenza ed segnalando agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di pubblicità e trasparenza.

**L'art. 15, co. 3, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 prevede testualmente:** "Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle eventuali previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54 -bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della Prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

A tal proposito si richiama quanto stabilito nelle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche Approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 dove in particolare al punto paragrafo 7.1 è riportato:

*L'art. 54 d.lgs.165/2001 definisce l'ambito soggettivo di applicazione del codice di comportamento mediante il riferimento alle "amministrazioni pubbliche" individuate dall'art. 1, co. 2, del medesimo decreto legislativo.*

*Vi è poi l'art. 2 del d.P.R. n. 62/2013 che individua le categorie di personale cui deve applicarsi il codice di amministrazione. Anche esso fa esplicito riferimento alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. Ad avviso dell'Autorità tali disposizioni vanno lette in relazione alla stretta connessione tra codici di comportamento e PTPCT voluta dal legislatore. Pertanto, l'ambito soggettivo non si limita solo a quello previsto espressamente dal d.lgs. 165/2001, ma ricomprende anche tutte le amministrazioni, enti e soggetti in controllo pubblico tenuti all'adozione del PTPCT e/o di misure di prevenzione della corruzione passiva. A questo proposito sovviene l'art. 1, co. 2-bis, della legge 190/2012.*

*Tale norma prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli "altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2103" siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA, ma con un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPCT, i secondi devono adottare "misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231". Alla luce di quanto sopra, si può ritenere che le categorie di soggetti, amministrazioni o enti cui fare riferimento siano riconducibili ai seguenti due ambiti generali:*

- *enti e amministrazioni cui si applica il codice nazionale tenuti altresì all'adozione di un proprio codice di amministrazione che integri e specifichi le previsioni ivi contenute ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs.165/2001;*
- *soggetti privati, enti pubblici economici e società in controllo pubblico di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. n. 33 del 2013 tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ivi incluse quelle che attengono ai doveri di comportamento.*

*Ed ancora, al paragrafo 7.2*

*Le società in controllo pubblico e gli altri enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013*

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

*Le società in controllo pubblico e gli altri enti privati indicati nell'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, quali destinatari, al pari delle pubbliche amministrazioni, delle indicazioni contenute nel PNA, sono tenuti ad adottare "misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" con il limite della compatibilità. L'Autorità ha fornito indicazioni sull'individuazione di tali soggetti nella Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 (§ 3.1) e nel PNA 2019 (Parte V, § 1.1.), cui si rinvia.*

*Per tali enti non sussiste l'obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia le misure individuate ai sensi della l. n. 190/2012 è necessario siano assistite, ove ritenuto più opportuno, da doveri di comportamento, ulteriori rispetto a quelli eventualmente già definiti con riguardo alla cd. corruzione attiva. Tale operazione va compiuta integrando il modello di organizzazione e gestione o il codice etico o di comportamento, se adottati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con una apposita sezione dedicata ai doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della l. 190/2012. Tali doveri sono individuati tenendo conto dell'analisi dei rischi effettuata ai fini dell'adozione delle "misure integrative del modello 231". In mancanza del "modello 231", all'interno del documento che tiene luogo del PTPCT sono inseriti, per quanto possibile, i doveri di comportamento individuati in relazione alle misure di prevenzione ai sensi della l. 190/2012. Per tali enti si rinvia alle indicazioni fornite al § 14 delle presenti Linee Guida.*

Per effetto della superiore norma l'Ufficio Procedimenti Disciplinari se costituito o il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- cura l'aggiornamento del Codice di Comportamento dell'Amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento;
- provvede alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- provvede alla comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio.

Il Responsabile della Trasparenza realizza la pubblicazione sul sito istituzionale dell'esito del monitoraggio realizzato.

#### **Responsabilità del RPC e del RT (Nel caso di questa Società le due figure coincidono nello stesso soggetto)**

A fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede anche consistenti responsabilità in capo al RPC e al RT per inadempimento, in particolare:

**L'art. 1, comma 12, stabilisce che** "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPC risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano".

**L'art. 1, comma 14, stabilisce testualmente che:** In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano(...)".

Per effetto della superiore norma si delineano le seguenti Responsabilità del RPC e del RT: in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza rispondono ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. È esclusa la responsabilità ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati sia dipeso da causa a loro non imputabile.

#### **I Referenti per la Prevenzione**

Questa Società individua quali Referenti Aziendali per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza i Responsabili di servizio e i dirigenti secondo il vigente organigramma.

Costoro devono collaborare con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al fine di proporre, definire ed adottare tutte le misure di prevenzione generali e specifiche necessarie per il contrasto alla corruzione e per la gestione dei rischi corruttivi.

I Referenti, nell'ambito dell'assolvimento degli obblighi informativi di monitoraggio e vigilanza sull'applicazione del presente Piano, sono i soggetti attivi (per le aree di rispettiva competenza) del meccanismo di comunicazione/informazione e input/output da e verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per consentire il corretto esercizio delle funzioni ad essi affidate.

Svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale.

Osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1 della l. n.190 del 2012).

In particolare i Referenti Aziendali provvedono:

- Alla gestione dei rischi mediante la proposizione di idonee Misure Generali e specifiche nonché alla verifica dell'attuazione del Piano e della sua idoneità;
- alla proposta di modifiche ed integrazioni del Piano che si rendano necessarie o utili in relazione al verificarsi di significative violazioni, a mutamenti organizzativi o istituzionali o nell'attività della Società o altri eventi significativi in tal senso;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi ove più elevato sia il rischio di corruzione;
- all'individuazione delle attività e dei dipendenti maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- ad assicurare il rispetto degli obblighi di informazione ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ad assicurare il flusso informativo previsto dal Programma Triennale dell'Integrità e della Trasparenza;

#### **Tutti i dipendenti dell'a Società**

**L'art. 1, comma 14, 190/2012** stabilisce che la violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano, da parte dei dipendenti, costituisce illecito disciplinare e pertanto i nominativi degli inadempienti devono essere comunicati dalle funzioni dirigenziali responsabili al RPC, il quale segnalerà quest'ultimi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare ex art. 1, comma 7, della legge 190/2012 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

Per effetto della superiore norma tutti i dipendenti (a qualsiasi titolo) di questa Società:

- sono tenuti a rispettare le prescrizioni contenute nel Piano per la Prevenzione della Corruzione;
- sono tenuti a prestare collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- hanno l'obbligo di denunciare all'autorità giudiziaria, segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

Inoltre, i suddetti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente gerarchicamente superiore; segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 D.Lgs.n.62/2013);
- partecipano attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi e partecipano altresì attivamente in sede di definizione delle misure di prevenzione e in sede di attuazione delle stesse;
- osservano le norme previste dal codice di comportamento ed etico laddove presenti già adottati.

#### **I collaboratori a qualsiasi titolo della Società**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e nei suoi allegati;
- segnalano le situazioni di illecito.

#### **Rapporti tra Responsabile della Trasparenza e Responsabile della Protezione dei Dati(RPD)**

Un indirizzo interpretativo con riguardo ai rapporti fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39), è stato sollecitato all'Autorità da diverse amministrazioni.

Ciò in ragione della circostanza che molte amministrazioni e soggetti privati tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nella l. 190/2012, e quindi alla nomina del Responsabile della Trasparenza, sono chiamate a individuare anche il RPD.

Come chiarito dal Garante per la protezione dei dati personali, infatti, l'obbligo investe tutti i soggetti pubblici.

Secondo le previsioni normative, il RPCT è scelto fra personale interno alle amministrazioni o enti (si rinvia al riguardo all'art. 1, co. 7, della l. 190/2012 e alle precisazioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione 2015 e 2016). Diversamente il RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente (art. 37 del Regolamento UE 2016/679).

Fermo restando, quindi, che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT.

Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Le considerazioni sopra espresse per le amministrazioni e gli enti valgono anche per i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D.lgs. 33/2013 tenuti a nominare il RPCT, qualora, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, siano obbligati a designare anche il RPD. Ci si riferisce agli enti pubblici economici, agli ordini professionali, alle società in controllo pubblico come definite all'art. 2, co. 1, lett. m), del D.lgs. 175 del 2016, alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni (Cfr. determinazione ANAC 1134/2017).

## **7. PROCEDURE DI FORMAZIONE E DI ADOZIONE DEL PIANO.**

La redazione del PTPC e dei suoi aggiornamenti avviene con il coinvolgimento dei soggetti aziendali che concorrono alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il PTPC ed eventuali aggiornamenti sono adottati dal Consiglio di amministrazione della Società su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, dopo che si sono preliminarmente coinvolti, i Referenti per la Prevenzione della Corruzione e dopo che sono state acquisite e valutate le proposte, i suggerimenti da parte degli stakeholders interni ed esterni, ed in particolare i dipendenti tutti, le OOSS, le associazioni o altri organismi rappresentativi dei cittadini, degli enti locali e altre istituzioni pubbliche, i cittadini fruitori dei servizi aziendali tramite avviso di consultazione pubblica sul sito web aziendale. Quanto sopra al fine di potere intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase della mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

Sul sito on-line aziendale è pubblicato apposito avviso pubblico con cui si avvia un percorso aperto con tutti i soggetti interessati ai processi aziendale in maggior o minor misura (Associazioni o ad altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi dei soggetti che operano nel settore dell'igiene ambientale e rifiuti in genere, che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla Società, Organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno della Società, alle associazioni dei consumatori e agli utenti che operano nel settore). Le eventuali proposte pervenute sono soggette a valutazione al fine di procedere all'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, e quindi all'adozione delle concrete misure organizzative ritenute le più idonee da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte, elabora e predispone il Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società approva con propria deliberazione il Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi entro il 31 Gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente nella Sezione Amministrazione Trasparente in apposita sottosezione denominata – Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti- “Prevenzione della Corruzione” in modo che sia liberamente consultabile.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, su richiesta dell'ANAC allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero anche quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Viene richiesto il coinvolgimento diretto di tutti i responsabili di servizio e dirigenti della Società al fine di collaborare e fornire un contributo operativo sull'attuazione e periodico monitoraggio dell'attività di prevenzione dei fenomeni di corruzione potenzialmente verificabili in seno alle strutture organizzative societarie.

A tal proposito si richiama quanto disposto dalla normativa di settore vigente:



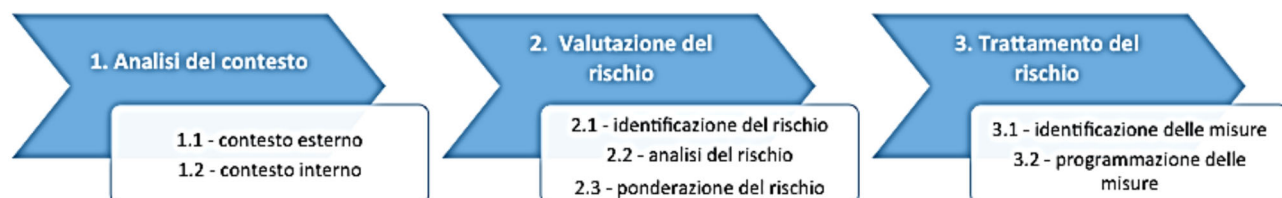
- l'obbligo giuridico previsto dall'art. 1 legge n. 190 del 06.11.2012 il cui comma 10 testualmente prevede: “Il Responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione...omissis”.
- la novella legislativa laddove prevede l'esclusione dall'imputazione di responsabilità del RPC (per omesso controllo, sul piano disciplinare) nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, qualora lo stesso possa provare «di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano» (art. 41, co. 1, lett. 1), D.lgs.97/2016).

Il presente P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale la Società descrive “processi” articolati in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente ed è finalizzato a formulare adeguate strategie che consentono la prevenzione dei fenomeni corruttivi. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare la struttura organizzativa aziendale, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo.

# PARTE SECONDA - GESTIONE DEL RISCHIO

## 1. GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:



### 1.1. ANALISI DEL CONTESTO

L'individuazione delle aree di rischio ha tenuto conto del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla Società, come raccomandato dall'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

L'Autorità nazionale anticorruzione con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ha statuito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

**L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO** è stata elaborata attraverso l'utilizzo dei dati disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione.

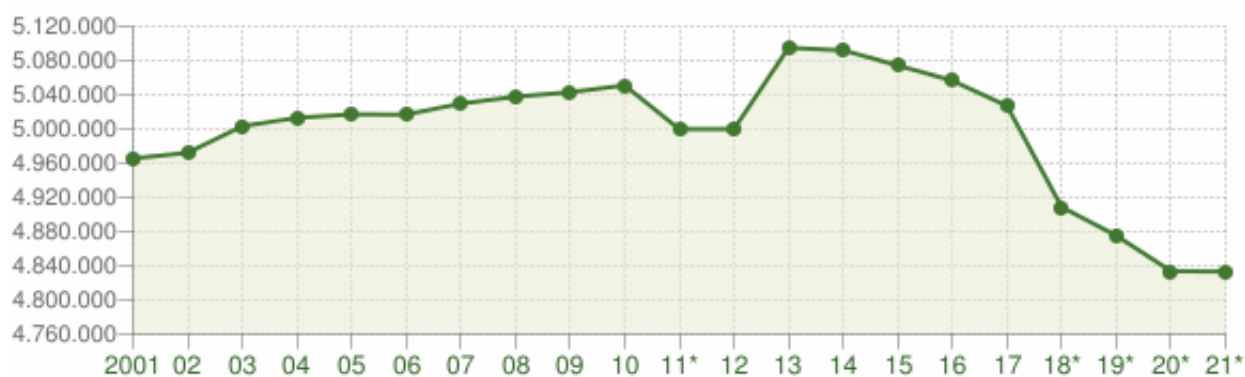
Si delinea di seguito, in linea generale, lo scenario demografico-economico-sociale della regione.

Dati e informazioni inerenti al contesto esterno sono desunti dai principali Rapporti nazionali e regionali (ISTAT, Banca d'Italia, altre fonti) aggiornati, ove disponibile, all'anno 2022.

#### **TERRITORIO**

La Sicilia è una delle cinque regioni italiane a statuto speciale e la più grande d'Italia per estensione (8,5% del territorio nazionale). Il suo territorio è rappresentato dall'isola principale a cui si aggiungono gli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi e delle Pelagie, e le isole di Ustica e Pantelleria. Vanta oltre 1.600 km di costa marina naturale (21% delle coste italiane). Oggi, tra le risorse economiche della Regione, un ruolo preminente spetta di diritto all'agricoltura, grazie alla ricchezza e alla qualità delle produzioni. Anche la pesca rappresenta per la Sicilia una fonte lavorativa ed economica di riguardo, soprattutto in termini di quantità di prodotto pescato, di consistenza della flotta impiegata e di occupati nel settore. Tra le attività economiche legate ai servizi, quelle relative al turismo rappresentano una delle voci più rilevanti dell'economia della regione. I poli di attrazione sono rappresentati sia dalla diffusa presenza di siti archeologici di rilievo internazionale, sia dal patrimonio naturalistico e paesaggistico.

Andamento demografico della popolazione residente in Sicilia dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



### Andamento della popolazione residente

SICILIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.965.669	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.972.124	+6.455	+0,13%	-	-
2003	31 dicembre	5.003.262	+31.138	+0,63%	1.842.252	2,71
2004	31 dicembre	5.013.081	+9.819	+0,20%	1.890.215	2,64
2005	31 dicembre	5.017.212	+4.131	+0,08%	1.915.343	2,61
2006	31 dicembre	5.016.861	-351	-0,01%	1.937.662	2,58
2007	31 dicembre	5.029.683	+12.822	+0,26%	1.953.785	2,57
2008	31 dicembre	5.037.799	+8.116	+0,16%	1.968.412	2,55
2009	31 dicembre	5.042.992	+5.193	+0,10%	1.982.103	2,54
2010	31 dicembre	5.051.075	+8.083	+0,16%	2.013.314	2,50
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	5.049.680	-1.395	-0,03%	2.017.960	2,49
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	5.002.904	-46.776	-0,93%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	4.999.854	-51.221	-1,01%	2.017.675	2,47
2012	31 dicembre	4.999.932	+78	+0,00%	2.031.879	2,45
2013	31 dicembre	5.094.937	+95.005	+1,90%	2.034.234	2,50
2014	31 dicembre	5.092.080	-2.857	-0,06%	2.025.122	2,50
2015	31 dicembre	5.074.261	-17.819	-0,35%	2.027.633	2,49
2016	31 dicembre	5.056.641	-17.620	-0,35%	2.025.882	2,48
2017	31 dicembre	5.026.989	-29.652	-0,59%	2.002.737	2,50
2018*	31 dicembre	4.908.548	-118.441	-2,36%	1.992.769,56	2,45
2019*	31 dicembre	4.875.290	-33.258	-0,68%	2.005.818,37	2,42
2020*	31 dicembre	4.833.705	-41.585	-0,85%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	4.833.329	-376	-0,01%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(\*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

## **VARIAZIONE DEMOGRAFICA DELLE PROVINCE AL CENSIMENTO 2021**

Province ordinate per variazione percentuale della popolazione rispetto al Censimento 2011.

<i>Provincia</i>	<i>Censimento</i>		<i>Var %</i>
	<i>09/10/2011</i>	<i>31/12/2021</i>	
<a href="#"><u>Provincia di Ragusa</u></a>	307.492	316.142	+2,8%
<a href="#"><u>Provincia di Catania</u></a>	1.078.766	1.077.515	-0,1%
<a href="#"><u>Provincia di Palermo</u></a>	1.243.585	1.208.991	-2,8%
<a href="#"><u>Provincia di Trapani</u></a>	429.917	417.220	-3,0%
<a href="#"><u>Provincia di Siracusa</u></a>	399.933	385.900	-3,5%
<a href="#"><u>Provincia di Agrigento</u></a>	446.837	415.887	-6,9%
<a href="#"><u>Provincia di Messina</u></a>	649.824	603.229	-7,2%
<a href="#"><u>Provincia di Caltanissetta</u></a>	273.099	251.715	-7,8%
<a href="#"><u>Provincia di Enna</u></a>	173.451	156.730	-9,6%
<b>Totale</b>	<b>5.002.904</b>	<b>4.833.329</b>	<b>-3,4%</b>

Nel breve periodo le dinamiche socio-economiche hanno influenzato gli andamenti demografici della regione, incidendo sulla consistenza demografica delle province. Tutte le province registrano un calo di residenti, Si continua, quindi, a riscontrare un progressivo e generalizzato calo demografico, i piccoli comuni scontano decrementi del tasso di natalità ancora più elevati e la contemporanea crescita della componente anziana. Il conseguente invecchiamento della popolazione pone alle relative amministrazioni, in un contesto economico di crescente difficoltà, problematiche acute di gestione dell'assistenza socio-sanitaria e di governance di molteplici aspetti di disagio sociale.

Oltre che correlate a variabili di varia natura, le entità dei fenomeni demografici appena descritti appaiono concordanti con le differenti realtà economiche e sociali delle province siciliane. Più in dettaglio, e ciò è evidente soprattutto nelle analisi di breve periodo, la decrescita della natalità, l'incremento della mortalità, la consistenza migratoria e immigratoria, assumono valori inferiori nelle realtà economicamente più dinamiche mentre sono elevati in quelle in questo senso svantaggiate (Caltanissetta, Enna e Agrigento), dove si registrano le flessioni più consistenti di residenti. Questo fenomeno spiega il trend continuo di decrescita della popolazione scolastica.

Lo scenario e la fenomenologia illustrata spiegano, inoltre, i motivi per cui la Sicilia è caratterizzata, tra le diverse zone geografiche della regione, da forti divari di tipo sociale, economico, infrastrutturale e culturale.

### **COVID**

Dai primi mesi del 2020 il mondo affronta una grave emergenza pandemica. L'Italia è stato il primo paese europeo in cui, dal 20 febbraio scorso, è stata accertata un'ampia diffusione del virus. In Sicilia i primi casi di Covid-19 sono stati registrati il 24 febbraio. La diffusione del virus ha acquistato velocità nelle settimane successive, interessando in misura superiore le aree centrale e orientale dell'Isola; il numero di nuove infezioni ha raggiunto un picco prima della fine di marzo e in seguito è diminuito lentamente.

Com'è noto il Governo italiano ha adottato provvedimenti di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità dei cittadini al fine del contenimento del contagio.

Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica nazionale e regionale; la crisi pandemica, tra l'altro, ha colpito la Sicilia in una fase di sostanziale stagnazione, come confermato dalle stime di Prometeia, relative al 2019. Le analisi di medio-lungo periodo

evidenziano una performance economica regionale deludente nel confronto europeo, soprattutto in ragione di una peggiore dinamica della produttività e dell'occupazione, anche nei periodi precedente e successivo alla doppia recessione avvenuta tra il 2008 e il 2014. Con particolare riguardo al settore industriale, secondo le stime di Prometeia (Prometeia è una società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese. È specializzata nei servizi per il risk management, wealth management, asset management e nella consulenza finanziaria. ), nel 2019 il valore aggiunto industriale è diminuito (-1,2 per cento) in misura più marcata rispetto a quanto registrato nella media nazionale e del Mezzogiorno. In base ai risultati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi condotta in primavera presso un campione di aziende con almeno 20 addetti, in Sicilia le imprese che nel 2019 hanno registrato una riduzione del fatturato hanno prevalso sui casi di aumento, con un andamento simile tra le diverse classi dimensionali d'impresa. Tra metà marzo e metà maggio del 2020, le Filiali della Banca d'Italia hanno condotto sullo stesso campione di imprese un'indagine straordinaria sugli effetti del Coronavirus. Per il primo semestre del 2020 circa un terzo delle aziende ha previsto una contrazione del fatturato superiore al 30 per cento, con un andamento peggiore per le imprese attive nei settori sospesi dal DPCM del 22 marzo del 2020, modificato dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 25 marzo 2020.

Uno dei settori più colpiti dell'economia dell'isola è quello turistico. Dopo il rallentamento del 2018, secondo i dati della Regione Siciliana, nel 2019 le presenze turistiche sono risultate sostanzialmente stabili. Secondo i dati della Banca d'Italia, anche la spesa media giornaliera dei turisti stranieri si è ridotta. L'andamento dei flussi turistici è stato eterogeneo tra le province siciliane, con cali significativi a Ragusa e Trapani, su cui può aver inciso la riduzione dei collegamenti aerei degli scali locali. Il comparto è uno dei più esposti alla crisi derivante dall'emergenza sanitaria, anche in ragione della maggiore dipendenza dalla domanda estera e dei limiti alla circolazione tra regioni in vigore fino agli inizi del mese di giugno. I costi connessi con l'adeguamento delle strutture per garantire il distanziamento fisico e i tempi necessari a ripristinare la fiducia dei viaggiatori hanno amplificato le difficoltà delle imprese per la stagione estiva 2020, periodo in cui si concentra circa il 60 per cento delle presenze.

L'emergenza sanitaria ha presumibilmente acuito il disagio economico delle famiglie siciliane.

Le difficoltà delle famiglie siciliane investono anche altri aspetti della vita quotidiana e, nel confronto con il resto del Paese, ai divari economici si aggiungono quelli riscontrati nella qualità dei servizi e nelle altre dimensioni del benessere equo e sostenibile.

Nel 2018 (ultimo anno disponibile) queste misure denunciano per la Sicilia una condizione di benessere inferiore alla media italiana in tutti i domini, con l'unica eccezione, nell'ambito della sicurezza, per l'indicatore sulla criminalità predatoria (furti in abitazione, borseggi e rapine). Valori in linea con quelli medi nazionali si registrano per politica e istituzioni e per gli omicidi. Tra tutti i domini, quelli dell'area economica mostrano per la regione la distanza più ampia dai livelli medi nazionali; in particolare, condizioni occupazionali non favorevoli si riflettono sul livello di benessere economico delle famiglie siciliane.

Tra gli indicatori relativi alle condizioni economiche minime si registra il peggiore dato per grave deprivazione materiale e bassa intensità di lavoro in Italia. La Sicilia rimane significativamente distante dagli standard medi nazionali anche per le dimensioni legate al territorio.

### **Indice Di Criminalità**

Con riferimento all'indice di criminalità, i dati riferiti al 2019, riportati in "L'indice della criminalità del Sole 24 Ore" (2020), forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, fotografano unicamente i delitti "emersi" in seguito alle segnalazioni delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera). Dalla classifica 2020 stilata da Il Sole 24 Ore per 106 province/città metropolitane del territorio nazionale, la posizione in classifica delle province siciliane, con riferimento alla classifica dei reati in generale (numero reati ogni 100mila abitanti) è la seguente; Palermo occupa la 33a posizione, Catania e Siracusa sono rispettivamente in 22a e 24a posizione; Trapani in 34a, Caltanissetta in 60a, Messina in 76a; Enna e Agrigento si posizionano, con il minor numero di reati, rispettivamente in 93a e 96a posizione.

### **AGGIORNAMENTO AL 2022**

È stato pubblicato dal Sole 24ore l'Indice della criminalità 2022 che offre una panoramica sul livello di sicurezza di 107 province italiane. Il maggior tasso di criminalità è stato misurato come sempre in base alle denunce spunte nel 2021 in riferimento a 18 tipologie di reato.

L'indicatore, viene utilizzato anche nell'indagine annuale sulla qualità della vita. Le informazioni cui attinge vengono estratte dal database interforze del dipartimento di Pubblica Sicurezza (ministero dell'Interno). In dettaglio, le informazioni sono fornite da Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Polizia municipale, Direzione investigativa antimafia, Polizia provinciale, Guardia costiera e Corpo Forestale.

Le classifiche non sono basate su numeri assoluti, ma si riferiscono al numero di denunce presentate ogni 100mila abitanti.

La classifica generale si basa sui dati di diverse tipologie di reato, dagli omicidi (volontari consumati, preterintenzionali, stradali, colposi, da incidenti sul lavoro, infanticidi, tentanti omicidi a tutti i tipi di furti (con strappo, con destrezza, di ciclomotori, motocicli, autovetture, nei negozi, nelle abitazioni, nelle auto in sosta); dalle diverse forme di rapina alle violenze sessuali. E poi estorsioni, usura, riciclaggio, associazione a delinquere o di stampo mafioso e altro ancora, sino ai delitti informatici. In totale 41 tipologie di reato, ognuna della quali ha la propria classifica.

Secondo i dati emersi, i complessivi reati commessi e denunciati risultano in calo dell'8,7% rispetto al 2019: questa media nazionale varia notevolmente in base agli scenari locali.

Le città più pericolose d'Italia sono Milano e Rimini, rispettivamente prima e seconda.

Rispetto al 2019, i dati del 2021 oggetto dell'Indice della criminalità 2022 riportano un calo generalizzato dei reati nelle aree metropolitane.

I dati, in effetti, non sorprendono considerando le restrizioni per l'emergenza sanitaria Covid-19 scattata nel 1° trimestre 2021. Tutto è stato limitato e notevolmente ridotto: flussi turistici, circolazione, attività degli esercizi commerciali, eventi.

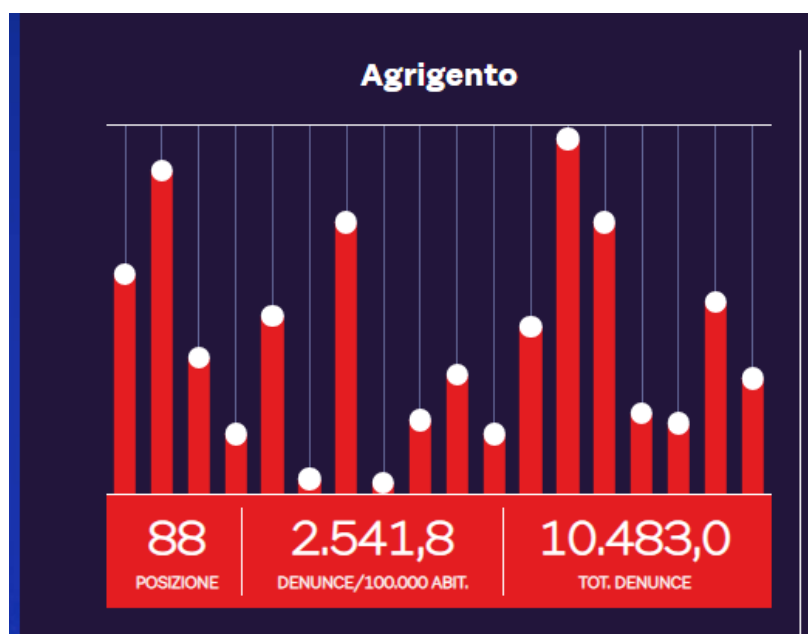
Nonostante il calo generalizzato dell'8,7% rispetto al 2019 registrato nel 2021, a giudicare dai dati del primo semestre 2022 si registra una ripresa con un incremento delle denunce nelle metropoli italiane tranne Torino, dove i reati sono diminuiti.

Sicilia:

Palermo in 31a posizione, Catania in 26a posizione; Siracusa in 28a posizione; Trapani in 39a posizione; Caltanissetta in 53a posizione; Messina in 73a posizione; Enna in 97a posizione e Agrigento in 88a posizione; Ragusa in 81a posizione.

Agrigento

Nel caso in specie di Agrigento si riporta:





Indice della Criminalità per Nazione

**Anno 2023**

Mappa: Indice della Criminalità

Search: <input type="text"/>			
Posizione	Nazione	Indice della Criminalità	Indice della Sicurezza
1	Grecia	47,00	53,00
2	Italia	46,86	53,14
3	Albania	45,67	54,33
4	Bosnia ed Erzegovina	42,91	57,09
5	Malta	42,45	57,55
6	Macedonia del Nord	40,91	59,09
7	Kosovo	40,75	59,25
8	Montenegro	39,83	60,17
9	Serbia	38,18	61,82
10	Spagna	35,69	64,31
11	Portogallo	31,52	68,48
12	Croazia	24,56	75,44
13	Slovenia	24,21	75,79

**Anno 2022**

Mappa: Indice della Criminalità

Search: <input type="text"/>			
Posizione	Nazione	Indice della Criminalità	Indice della Sicurezza
1	Grecia	47,41	52,59
2	Albania	46,08	53,92
3	Italia	45,20	54,80
4	Kosovo	42,29	57,71
5	Bosnia ed Erzegovina	42,23	57,77
6	Montenegro	41,10	58,90
7	Macedonia del Nord	40,87	59,13
8	Malta	40,82	59,18
9	Serbia	38,29	61,71
10	Spagna	33,87	66,13
11	Portogallo	30,58	69,42
12	Croazia	24,13	75,87
13	Slovenia	22,65	77,35

## Corruzione

Con riferimento agli indicatori connessi alla corruzione, si rileva che l'Istat, nella pubblicazione "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie" (2017) per la prima volta ha introdotto una serie di quesiti nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 per studiare, appunto, il fenomeno della corruzione. Si è stimato, a livello nazionale, che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi).

Guardando al tipo di settore preso in considerazione nell'indagine, ovvero sanità, assistenza, istruzione (che include anche l'università), lavoro e uffici pubblici, si rileva che le famiglie che dichiarano di aver avuto, nel corso della vita, richieste di denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, a livello nazionale, per pubblici uffici fa registrare il valore 2,9; un valore alto in confronto ai settori considerati nell'indagine.

RIPARTIZIONI	Almeno un caso di corruzione	Sanità	Assistenza	Istruzione	Lavoro	Uffici pubblici	Giustizia	Forze dell'ordine	Public Utilities
Nord-ovest	5,5	2,1	0,5	0,4	2,0	0,7	1,4	0,5	0,5
Nord-est	5,9	1,0	1,3	0,2	2,2	1,6	3,1	0,7	0,5
Centro	11,6	2,6	2,7	1,1	4,6	3,7	3,2	1,6	0,6
Sud	9,6	3,6	7,6	0,8	4,2	2,8	4,3	1,2	0,5
Isole	7,9	3,2	3,3	0,7	3,5	2,3	2,9	0,9	0,2
<b>TIPI DI COMUNE</b>									
Comune centro dell'area metropolitana	11,3	3,1	2,8	0,9	5,3	2,8	2,1	1,5	0,7
Periferia dell'area metropolitana	9,4	3,7	4,9	0,5	2,7	2,4	2,7	2,2	0,9
Fino a 10.000 abitanti	6,0	1,8	2,2	0,5	2,4	1,5	2,5	0,5	0,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	8,1	2,3	3,7	0,5	3,5	2,5	4,1	0,8	0,4
50.001 abitanti e più	6,5	2,0	1,0	0,7	2,6	1,7	2,9	0,7	0,1
<b>Totale</b>	<b>7,9</b>	<b>2,4</b>	<b>2,7</b>	<b>0,6</b>	<b>3,2</b>	<b>2,1</b>	<b>2,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,5</b>

Figura - Famiglie in cui almeno un componente ha avuto richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di favori o servizi nel corso della vita, per tipo di settore, ripartizione geografica, tipo di comune. anno 2016, per 100 famiglie<sup>5</sup>. - Fonte: Tratto da Prospetto 1 in ISTAT 2018 (<https://www.istat.it/it/files//2017/10/La-corruzione-in-Italia.pdf>) "Famiglie in cui almeno un componente ha ricevuto richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di favori o servizi, per tipo di settore, nel corso della vita, negli ultimi 3 anni e negli ultimi 12 mesi. Anno 2016" (valori percentuali).

L'analisi del fenomeno corruttivo non può non tener conto dell'esame del contesto nazionale.

Secondo l'indagine speciale Eurobarometro 2022, l'89% degli intervistati e il 91% delle aziende ritengono diffusa la corruzione in Italia, il 32% degli intervistati riferisce di subirne personalmente gli effetti nel quotidiano, il 41% la considera una minaccia nel mondo degli affari. Solo il 39% ha fiducia nell'efficacia dei procedimenti penali come strumento di dissuasione dalla corruzione e solo il 29% crede che la corruzione di un funzionario di alto grado sia seguita da un'adeguata punizione.

(Fonte ANAC)

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea, l'Anac sta lavorando a un ambizioso progetto che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione.

Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa.

Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14).

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico (tab. 2). Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

A seguire, alcune delle principali peculiarità riscontrate nelle vicende di corruzione esaminate, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno:

- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti)
- assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche)
- assunzioni clientelari
- illegittime concessioni di erogazioni e contributi
- concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura
- illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale
- illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo

I Comuni rappresentano dunque gli enti maggiormente a rischio, come si evince anche dalla disamina delle amministrazioni in cui si sono verificati episodi di corruzione: dei 152 casi censiti, 63 hanno avuto luogo proprio nei municipi (41%), seguiti dalle le società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%).

Il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

A fronte di questa "ritirata" del contante, stante anche la difficoltà di occultamento delle somme illecitamente percepite, si manifestano nuove e più pragmatiche forme di corruzione.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del pactum sceleris: soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

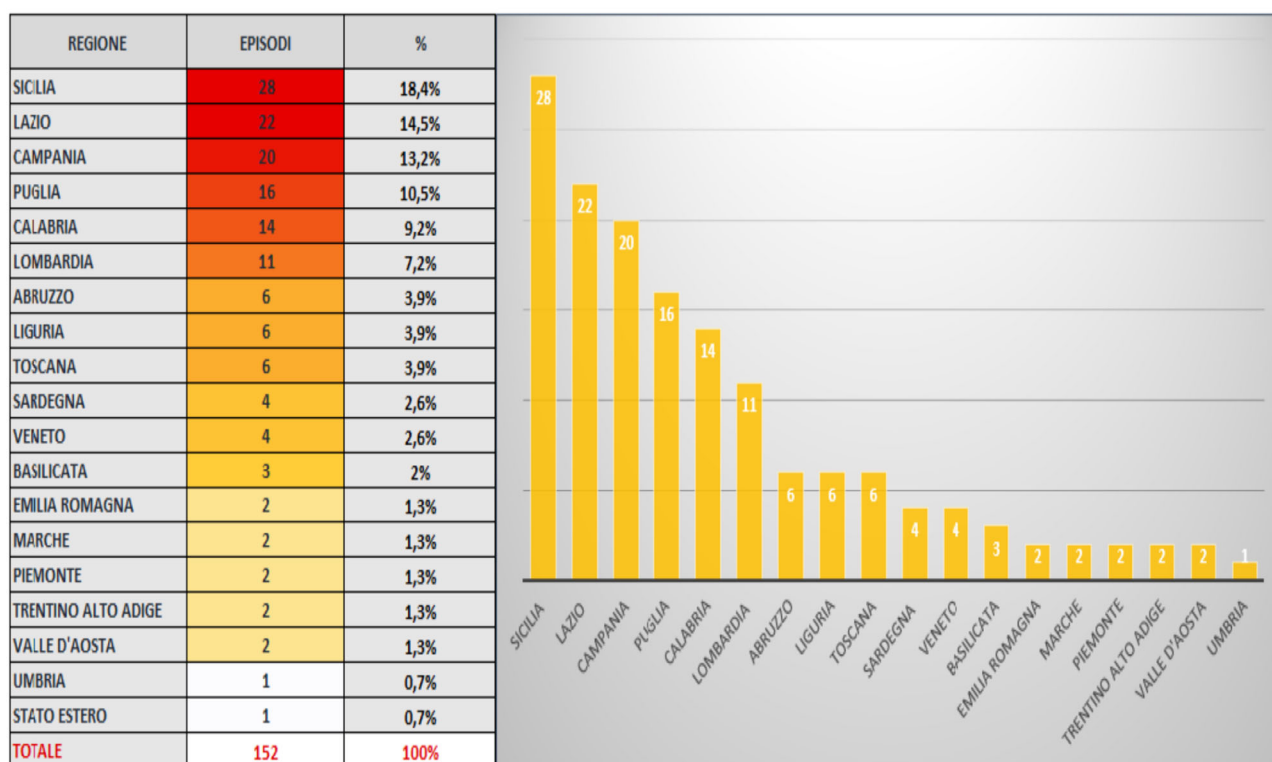
Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

La corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione. Al tempo stesso, occorre rilevare come la prevalenza degli appalti pubblici nelle dinamiche corruttive giustifichi la preoccupazione nei confronti di meccanismi di deregulation quali quelli di recente introdotti, verso i quali l'Anac ha già manifestato perplessità.

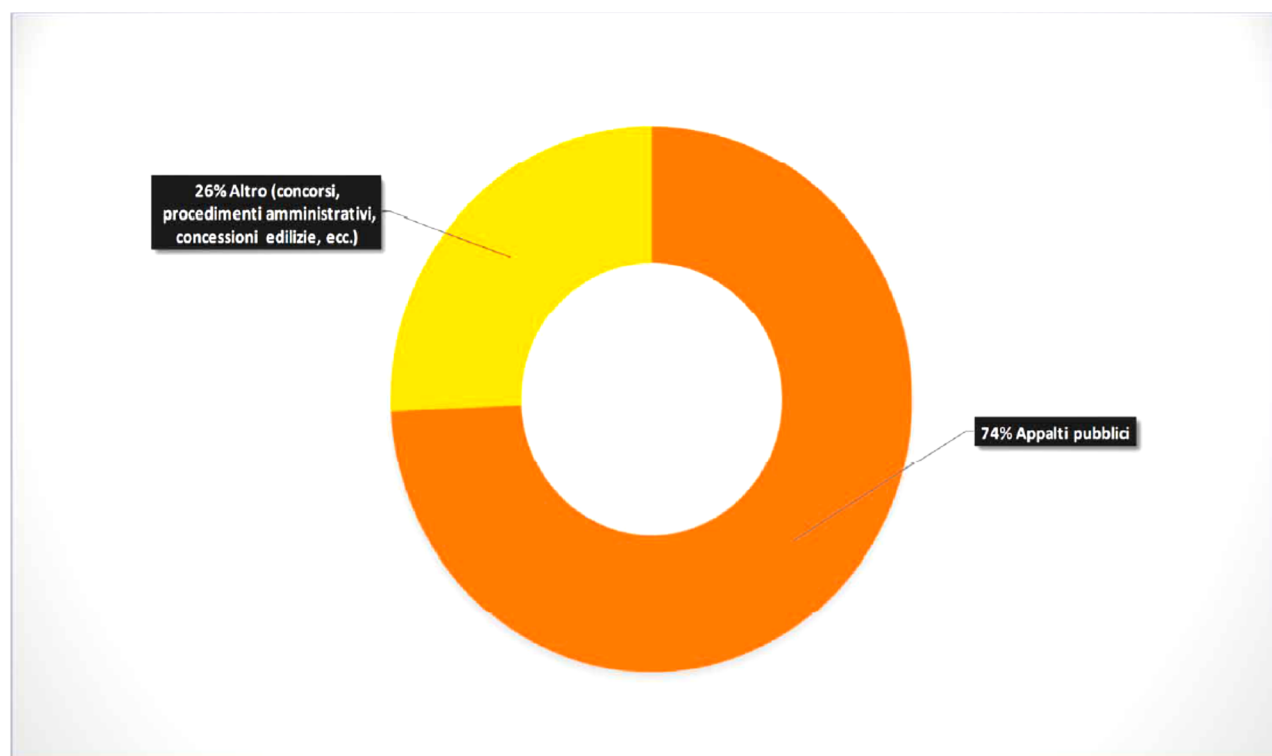
A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

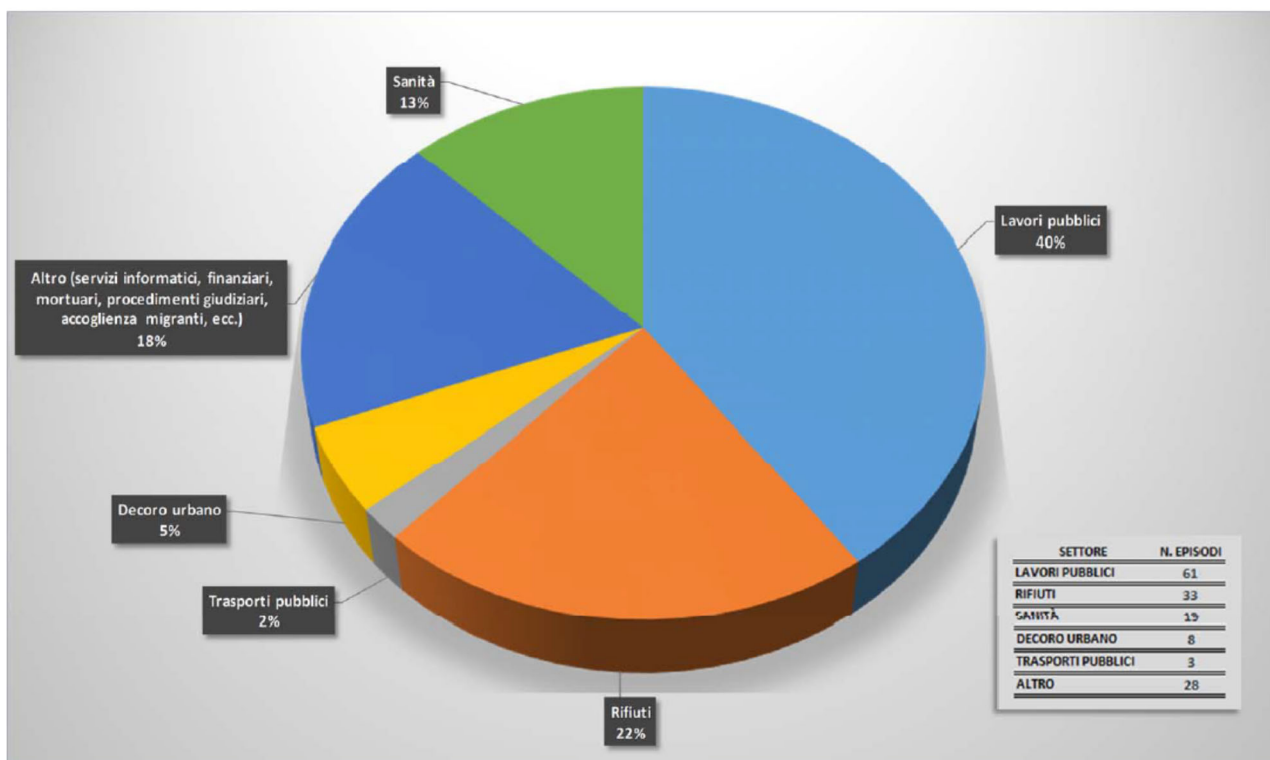
**Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019**



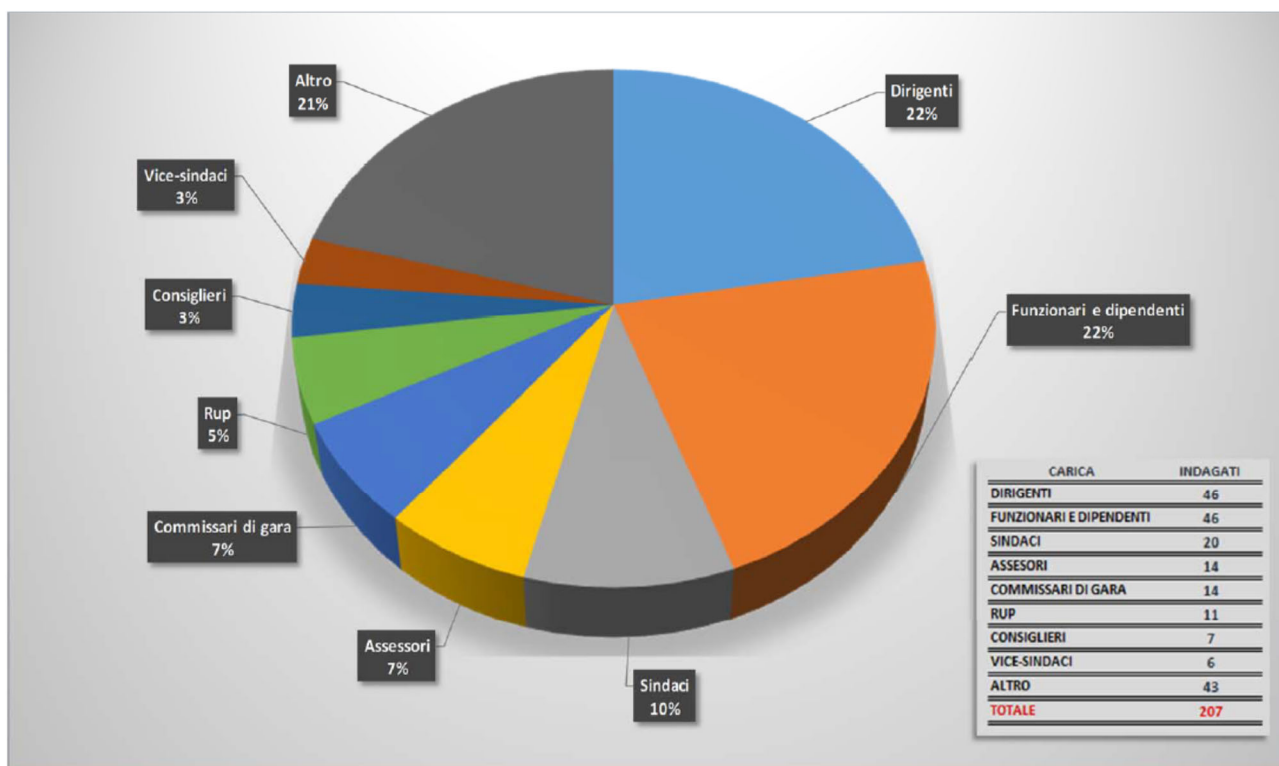
**Tab. 2 - AMBITO DELLA CORRUZIONE**



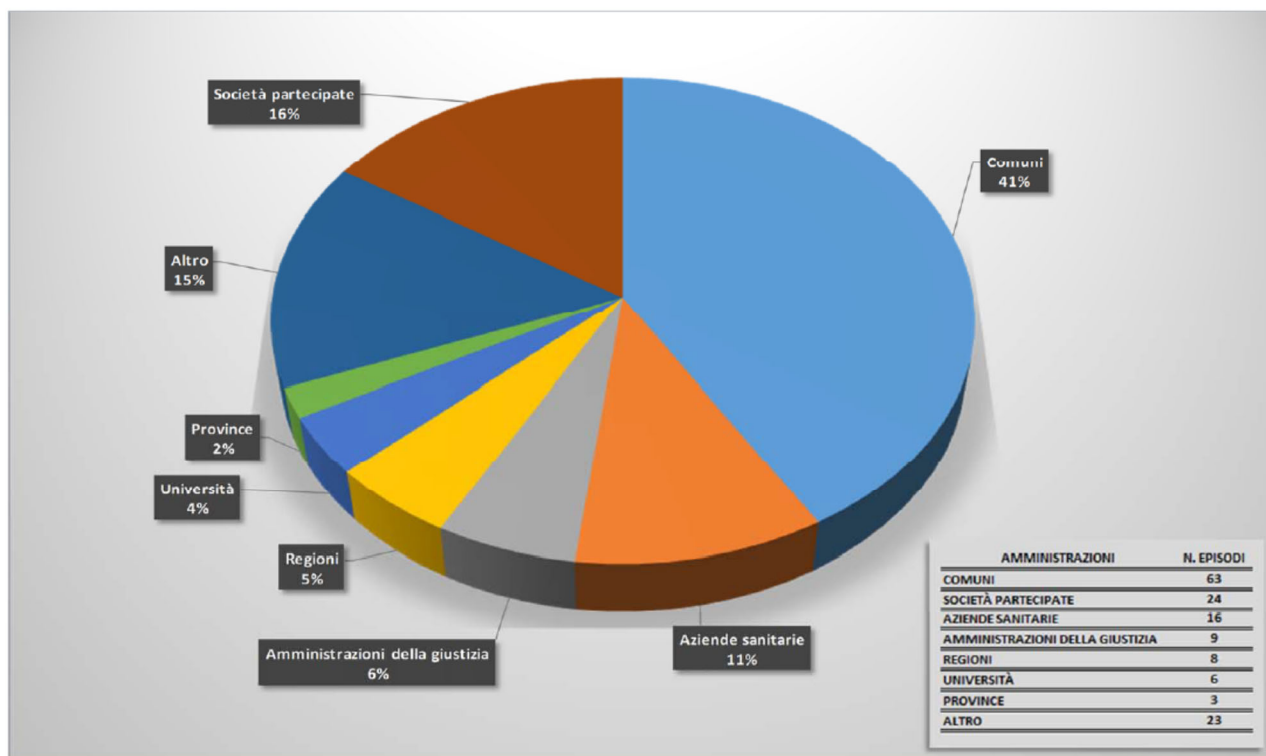
**Tab. 3 - SETTORI PIÙ COLPITI**



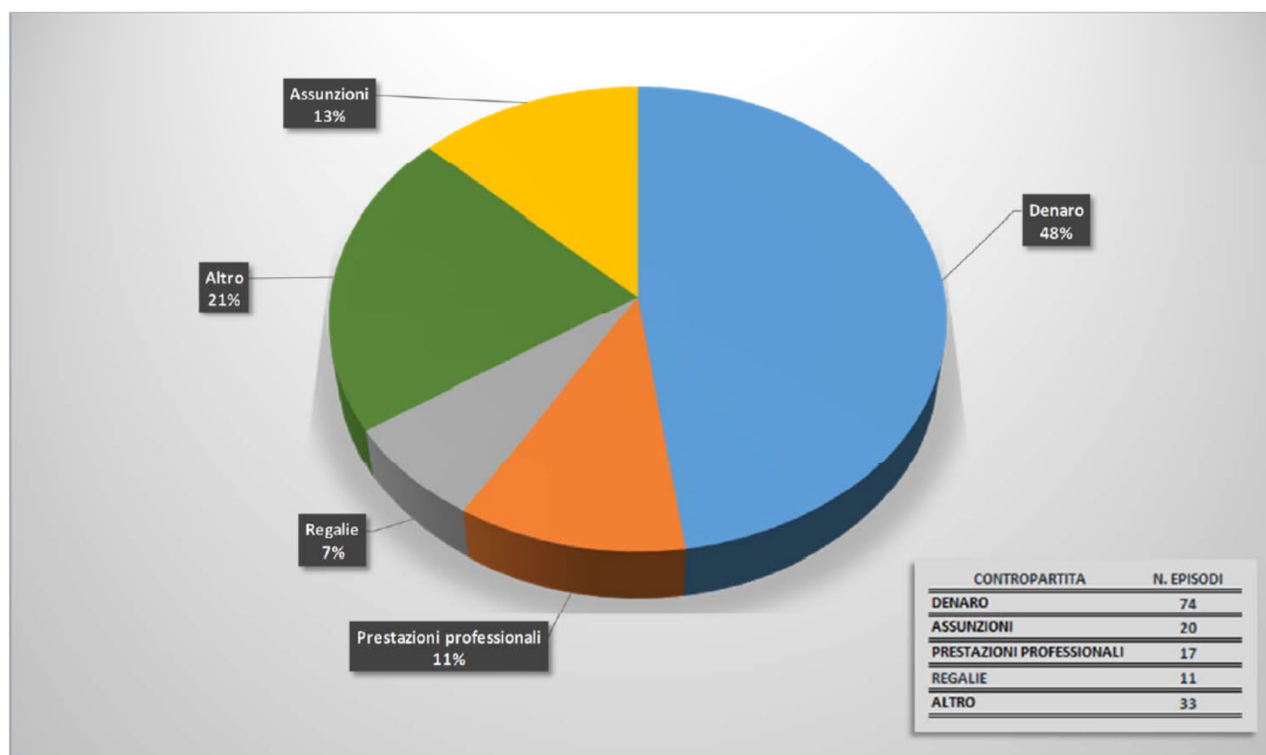
**Tab. 4 - TIPOLOGIA DEGLI INDAGATI**



**Tab. 5 - AMMINISTRAZIONI COINVOLTE**



**Tab. 6 - CONTROPARTITA DELLA CORRUZIONE**



**Indice di Percezione della Corruzione**

Si prende in esame l'indice C.P.I. (*Corruption Perception Index di Transparency International*).

Il Corruption Perceptions Index (CPI) è stato pubblicato per la prima volta nel 1995 come indicatore composito, utilizzato per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo.

Le rilevazioni effettuate da *Transparency International* attraverso il *Global corruption barometer* consentono, altresì, di valutare la percezione del fenomeno corruttivo da parte dei cittadini con riferimento a specifiche istituzioni, (documento Oece “*Curbing corruption*”).

L'indice CPI fotografa la percezione delle manifestazioni di corruzione riscontrabili nel settore pubblico, come ad esempio i casi di abuso d'ufficio, dirottamento dei fondi pubblici, presenza di funzionari pubblici che utilizzano il loro ruolo per benefici privati, il clientelismo nell'assegnazione di incarichi pubblici, la protezione di giornalisti o whistleblower che denunciano casi di corruzione. Non cattura, invece, i fenomeni di corruzione nel settore privato, come i casi di riciclaggio di denaro, i finanziamenti illeciti o le frodi fiscali.

La percezione di un livello alto di corruzione all'interno delle istituzioni è sicuramente determinato dal contesto territoriale di riferimento e dal livello di criminalità presente sul territorio.

L'Italia si è dotata di una serie di norme contro la corruzione ma a questo consistente apparato, “forse uno dei migliori in Europa” secondo *Transparency*, non corrisponde ancora un'adeguata applicazione.

Il territorio nazionale è caratterizzato dal deterioramento della qualità della vita che si associa alla persistenza di una illegalità diffusa e socialmente tollerata, in cui si perpetuano forme di sottosviluppo economico basate su lavoro nero, evasione fiscale e corruzione.

Il senso di insicurezza della popolazione è un fenomeno di rilievo perché riguarda grandi fasce della popolazione e incide anche sulle politiche di contrasto alla corruzione. Esso, ad esempio, deprime la propensione a denunciare i reati e, conseguentemente, può indebolire il sistema di prevenzione e contrasto delle diverse forme di illegalità, tra cui la corruzione.

Il fenomeno della corruzione colpisce a tutti i livelli ed in molteplici settori della Pubblica Amministrazione, tra i quali il più rilevante sembra essere quello delle gare d'appalto truccate o più precisamente “confezionate su misura”.

Questo, oltre a produrre ingenti danni economici per la collettività, compromette il corretto funzionamento dei servizi erogati ai cittadini.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di *Transparency International* classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

Il punteggio dell'Italia nel cpi2022 è 56esimo. PER L'ITALIA +14 PUNTI DAL 2012.



L'Italia, in questa classifica dominata dai Paesi del Nord Europa, Danimarca in testa, si piazza al 41esimo posto, con 56 punti, dietro a Paesi come il Qatar, che è 40esimo. CPI segnala, però, un miglioramento di nove punti dal 2016 ad oggi. L'Italia “ha beneficiato delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio, compreso un nuovo codice degli appalti che ha portato a una maggiore trasparenza. Tuttavia, la volatilità politica e le elezioni anticipate hanno gravemente ritardato i progressi in aree chiave come il lobbismo e la trasparenza aziendale”.

Nell'ultimo anno l'Italia è migliorata ancora nella classifica di *Transparency International*, dopo il balzo di dieci posizioni dello scorso anno: secondo i dati dell'indice della percezione della corruzione 2022 diffusi il 31 gennaio 2023 siamo al 41° posto su una classifica di 180 paesi. L'anno precedente l'Italia occupava il 42° posto. L'indice di Percezione della

Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti": il punteggio dell'Italia nel 2022 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020 (stabile rispetto al 2021). L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti. La media dei paesi dell'Europa occidentale è di 66 punti. I paesi meno corrotti del mondo secondo l'indice di Transparency sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda. (fonte ANAC).

Il CPI 2022 conferma, infatti, l'Italia al diciassettesimo posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. "Il punteggio e il conseguente posizionamento del nostro Paese confermano l'Italia nel gruppo dei paesi europei in ascesa sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato frutto dell'applicazione delle misure normative in tema di prevenzione della corruzione adottate nell'ultimo decennio e dell'attenzione che su di essa ha riversato il decisore politico", ha commentato Iole Anna Savini, la Presidente di Transparency International Italia. "Il decisore politico dovrà mettere al centro della sua agenda i temi della trasparenza e della lotta alla corruzione: rafforzare i controlli, scongiurare i conflitti di interesse, promuovere la trasparenza definendo regole adeguate al bilanciamento tra il diritto all'informazione e la sensibilità dei dati, regolare le attività di lobbying", ha aggiunto.

La corruzione, portando danni alla credibilità, disincentiva gli investimenti anche stranieri frenando, di conseguenza, lo sviluppo economico.

Il presente Piano si pone l'obiettivo di dare concreta attuazione ed operatività alla L.190/2012, considerando una priorità non solo etica ma economica la lotta ad ogni forma di corruzione.

**SOTTO IL PROFILO DEL CONTESTO INTERNO**, la Società S.R.R. ATO n.4 Agrigento Provincia Est., è costituita a norma dell'art 2615-ter del codice civile e in ossequio all'art. 6 comma 1 della l.r. 8 aprile 2010, n. 9., tra i seguenti Comuni: Agrigento, Aragona, Camastra, Cammarata Campobello di Licata, Canicatti, Casteltermeni, Castrofilippo, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lampedusa e Linosa, Licata, Montallegro, Naro, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Ravanusa, Realmonte, San Giovanni Gemini, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro, Siculiana e Provincia Regionale. È una società consortile a responsabilità limitata il cui capitale sociale, è pari a € 10.000.,00 con la denominazione: "Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti A.T.O. N.4 Agrigento Provincia EST" per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti.

La Società, così come previsto dall'art. 8 della l.r. n. 9/2010 esercita le *funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e *provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15 della l.r. 08/04/10 n. 9.*

Esercita l'attività di controllo di cui all'art. 8, c.2, della l.r. n. 9/2010, *finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center con oneri a carico dei gestori.*

Ed inoltre, esercita le funzioni di cui ai seguenti commi del citato art.8:

*3. La S.R.R. è tenuta alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla provincia tutte le informazioni da esse richieste.*

*4. La S.R.R. attua attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio.*

*5. Qualora nel piano regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgano più ATO, le relative S.R.R. possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e la gestione degli stessi.*

La Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre soggetti, nominato dall'Assemblea dei Soci, che ha la rappresentanza legale della Società.

L'ambito territoriale della SRR coincide con quello dei comuni Soci,

La SRR ha approvato la propria dotazione organica, in particolare:

Con nota prot. n. 5692/GAB del 6/9/2016 l'Ufficio di Gabinetto ha trasmesso la proposta e la presa d'atto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità e del Presidente della Regione della dotazione organica della SRR Agrigento Provincia EST, a seguito della deliberazione n. 298 del 31/8/2016 della Giunta di Governo che ha espresso parere favorevole alla proposta di dotazione organica adottata dai Commissari Straordinari della SRR ATO AG 4 con deliberazione n. 3/CS del 5/5/2016. A seguito delle previste concertazioni con i Liquidatori delle Società d'Ambito e le



Organizzazioni Sindacali, tutti i lavoratori provenienti dalla GESA AG 2 S.p.A. (94 su 94) e dalla Dedalo Ambiente AG 3 S.p.A. (209 su 209) sono stati assunti dalla SRR.

Ad aprile 2017 è cominciato il trasferimento del personale dipendente delle ex società d'ambito ATO GESA AG2 SpA e ATO Dedalo Ambiente spa entrambe in liquidazione alla SRR, che si è concluso con il trasferimento di tutti i dipendenti nel mese di ottobre 2017.

Parte del personale operativo dipendente della SRR (autisti e operatori ecologici) sono stati trasferiti alle ditte aggiudicatarie degli appalti in alcuni comuni dell'ambito mediante la cessione dei contratti ai sensi dell'art.1406 del codice civile. Altri invece sono stati trasferiti nella forma del distacco alle ditte aggiudicatarie degli appalti nei restanti comuni dell'ambito. Parte di personale amministrativo e operativo è stato altresì cessato e trasferito alle società in house che operano nei comuni di Ravanusa e Palma di Montechiaro ed in dettaglio:

- Ravanusa Ambiente e Risorse S.r.l. è una società in house providing del Comune di Ravanusa, costituita nel 2017, impegnata nel settore ambientale che si occupa del servizio di igiene ambientale del Comune di Ravanusa.
- Palma Ambiente S.r.l. è una società in house providing del Comune di Palma di Montechiaro, costituita nel 2017, impegnata nel settore ambientale che si occupa del servizio di igiene ambientale del Comune di Palma di Montechiaro.

Con Ordinanza dell'On.le Presidente della Regione siciliana n. 8/rif. del 26 settembre 2013, emessa ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché le sue successive reiterazioni, hanno disposto la continuità del servizio a mezzo di commissari straordinari, nominati dall'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, i quali agiscono in nome e per conto dei Comuni, avvalendosi della struttura, del personale (oggi trasferito tutto alla SRR), dei mezzi e degli Organi stessi delle società d'ambito poste in liquidazione, per cui le stesse hanno, nei fatti, continuato ad operare, sia pure con una gestione più articolata.

Inoltre, sono state emesse ulteriori ordinanze presidenziali, per cui sono stati nominati Commissari regionali presso le Società di Regolamentazione dei Rifiuti con i medesimi poteri di gestione dapprima spettanti ai commissari nominati presso gli (ex) ATO, con cambiamento formale della denominazione dell'incarico, ma con immutati, sostanziali poteri.

A seguito di un'analisi del territorio e dei servizi in essere nelle due società d'ambito AG 2 e AG3, è stata disposta la costituzione di una società in house, al fine di evitare vuoti gestionali nei singoli territori comunali dove al momento si effettua un servizio in house, ovvero in alcuni comuni della ex ATO AG3 Dedalo Ambiente spa e alcuni servizi garantiti in diversi comuni della ex ATO AG2 GE.S.A. Spa. In data 30/03/2017 è stata costituita la Società in house "Agrigento Provincia Est Ambiente srl". La suddetta società in house, ha ottenuto in data 6/12/2017 l'iscrizione all'Albo nazionale gestori Ambientali. PA12973.

Nelle more della definizione delle varie procedure di gara per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata porta a porta nei comuni dell'ambito SRR ATO4, la Società APEA SRL ha svolto servizi in alcuni comuni dell'ambito della SRR, ormai residui. In atto, oggi la SRR ha proceduto ad appaltare i servizi per tutti i comuni del proprio ambito ai sensi della L.r. 9/2010 e ss.mm.ii. La società APEA SRL è stata messa in liquidazione.

La dotazione organica della Società approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 7 aprile 2017, del 18 ottobre 2017 e del 28/09/2018, di cui ai rispettivi verbali n.7, n.18 e n.7. (la documentazione è pubblicata sul sito istituzionale della Società raggiungibile al link: <https://www.srrato4agest.it/organi-sociali/>)

Dai dati dell'ultimo bilancio approvato dalla Società al 31/1/2021 risulta che i dipendenti sono 149 di cui n.1 dirigente, n.5 quadri, n.44 impiegati amministrativi sono impiegati presso gli uffici della Società, il resto, n.99, sono operai generici (autisti e operatori ecologici) impiegati nei servizi di igiene urbana presso le ditte affidatarie dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei comuni Soci, nella forma del distacco.

I dati sul personale (tra dipendenti e cessati) alla data di marzo 2023 sono i seguenti:

**n.131 cessati e trasferiti alle ditte affidatarie del servizio e/o società in house costituite dai Comuni Soci della SRR;**

Nr.	Data di assunzione	Data transito SRR	LIVELLO	MANSIONE attualmente svolta	Cessione	Data cessione	Cantiere	PROFILO
1	02/10/2005	01/04/2017	3	Op.re ecologico	Rti SEA	10/09/2018	Canicatti	O
2	06/03/2006	01/04/2017	3	Op.re ecologico	Ciclat	06/06/2018	Naro	O
3	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
4	02/01/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
5	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
6	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
7	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
8	04/01/2007	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Ciclat	01/06/2018	Naro	O
9	06/03/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Ciclat	01/06/2018	Naro	O

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

10	16/03/2005	01/10/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
11	01/03/2005	01/10/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
12	01/03/2005	01/10/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
13	01/01/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
14	01/05/2005	01/04/2017	3	Conducente	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
15	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
16	19/01/2005	01/04/2017	4	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
17	01/04/2006	01/04/2017	4	Conducente	Progitec	01/11/2019	Camm/S.Giov	O
18	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
19	02/10/2005	01/10/2017	3	Conducente	RTI Iseda	01/08/2018	Canicatti	O
20	01/05/2005	01/04/2017	3	Conducente	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
21	23/02/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Ciclat	01/06/2018	Naro	O
22	01/03/2005	01/10/2017	4	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
23	04/01/2007	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
24	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
25	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
26	01/03/2005	01/04/2017	3	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
27	19/02/2007	01/04/2017	4	Impiegato	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	A
28	01/03/2005	01/10/2017	3	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
29	01/03/2005	01/10/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
30	16/03/2005	01/04/2017	4	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
31	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
32	16/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
33	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
34	01/03/2005	01/10/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
35	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/04/2020	Palma Mont.ro	O
36	01/03/2005	01/10/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
37	06/03/2006	01/04/2017	3	Conducente	Ciclat	01/06/2018	Naro	O
38	02/10/2005	01/04/2017	3	Conducente	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
39	23/02/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Ciclat	01/06/2018	Naro	O
40	02/10/2005	01/04/2017	2	Conducente	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
41	28/12/2015	01/04/2017	3	Operaio addetto CCR	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
42	02/10/2005	01/04/2017	3	Conducente	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
43	01/05/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
44	01/03/2008	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Progitec	01/11/2019	Camm/S.Giov	O
45	01/03/2005	01/04/2017	5	Impiegato	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	A
46	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
47	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
48	01/03/2005	01/10/2017	3	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
49	16/03/2005	01/04/2017	3	CARROZZIERE	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
50	13/07/2011	01/04/2017	2	Op.re ecologico	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
51	01/01/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
52	23/02/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Ciclat	01/06/2018	Naro	O
53	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
54	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
55	01/05/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
56	01/05/2005	01/04/2017	1	Op.re ecologico	RTI Iseda	17/09/2018	Campobello	O
57	01/05/2005	01/04/2017	1	Op.re ecologico	RTI Iseda	02/07/2018	Campobello	O
58	01/01/2006	01/04/2017	3	Conducente	RTI Iseda	05/05/2018	Campobello	O
59	16/03/2005	01/04/2017	4	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
60	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
61	02/10/2005	01/04/2017	3	Conducente	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
62	06/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Ciclat	01/06/2018	Naro	O
63	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
64	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Camastra	O
65	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
66	02/10/2005	01/04/2017	3	Conducente	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
67	16/05/2006	01/04/2017	QUADRO	Capo Servizio	RAR	01/02/2020	Ravanusa	A
68	01/03/2005	01/10/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
69	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
70	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
71	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

72	01/03/2008	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Progitec	01/11/2019	Camm/S.Giov	O
73	01/01/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
74	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
75	02/10/2005	01/04/2017	3	Conducente	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
76	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
77	02/10/2005	01/04/2017	3	Conducente	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
78	01/04/2006	01/04/2017	3	Op.re ecologico	Siculiana	03/05/2021	Siculiana	O
79	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
80	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
81	01/03/2005	01/10/2017	3	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
82	23/02/2006	01/10/2017	3	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
83	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
84	01/03/2005	01/04/2017	4	Capo squadra	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
85	01/03/2005	01/04/2017	4	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
86	01/03/2008	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Progitec	01/11/2019	Camm/S.Giov	O
87	19/01/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Camastra	O
88	19/01/2005	01/04/2017	2	AIUTO MECCANICO	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
89	01/01/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
90	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
91	01/01/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
92	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
93	01/03/2005	01/04/2017	3	Conducente	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
94	19/02/2007	01/04/2017	4	Impiegato	Palma A.	01/02/2022	Palma Mont.ro	A
95	05/01/2006	01/04/2017	3	Conducente	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
96	12/09/2005	01/04/2017	3	Conducente	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
97	01/04/2006	01/04/2017	3	Conducente	Progitec	01/11/2019	Camm/S.Giov	O
98	01/05/2005	01/04/2017	3	Op.re ecologico	RTI Iseda	16/05/2018	Campobello	O
99	23/02/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Ciclat	01/06/2018	Naro	O
100	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
101	28/12/2015	01/04/2017	3	Conducente	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
102	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	RAR	01/08/2022	Ravanusa	O
103	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
104	02/10/2005	01/04/2017	3	Conducente	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
105	23/02/2006	01/04/2017	3	Conducente	Ciclat	01/06/2018	Naro	O
106	19/01/2005	01/04/2017	3	Conducente	Palma A.	02/08/2021	Palma Mont.ro	O
107	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
108	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
109	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
110	01/01/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
111	02/10/2005	01/04/2017	3	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
112	01/01/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
113	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
114	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
115	01/03/2005	01/04/2017	4	Impiegato	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	A
116	01/03/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
117	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
118	01/03/2005	01/04/2017	4	Impiegato	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	A
119	16/03/2005	01/07/2019	4	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
120	02/10/2005	01/07/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
121	01/01/2006	01/04/2017	2	Op.re ecologico	R.A.R.	01/02/2020	Ravanusa	O
122	02/10/2005	01/04/2017	3	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
123	01/03/2005	01/10/2017	3	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
124	23/02/2006	01/04/2017	3	Op.re ecologico	Ciclat	01/06/2018	Naro	O
125	19/01/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Camastra	O
126	01/05/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O
127	02/10/2005	01/04/2017	3	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
128	02/10/2005	01/09/2017	2	Op.re ecologico	Rti SEA	01/08/2018	Canicatti	O
129	04/01/2007	01/04/2017	3	Conducente	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
130	01/03/2005	01/04/2017	5	MECCANICO	Palma A.	01/01/2020	Palma Mont.ro	O
131	01/05/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico	RTI Iseda	16/04/2018	Campobello	O

**n.131 dipendenti della SRR tra amministrativi e operai;**

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

Nr.	Data di assunzione	Data transito SRR	LIVELLO	MANSIONE attualmente svolta	Distacco	Cantiere	PROFILO
3	20/12/2006	01/04/2017	8	Impiegata		SRR	A
4	19/02/2007	01/04/2017	5	Impiegato		SRR	A
6	05/12/2005	01/04/2017	4	Impiegata		SRR	A
8	01/11/2005	01/04/2017	4	Impiegato		SRR	A
11	01/01/2007	01/04/2017	5	Impiegata		SRR	A
14	24/03/2005	01/04/2017	4	Impiegato		SRR	A
16	24/03/2005	01/04/2017	6	Impiegato		SRR	A
22	19/02/2007	01/04/2017	4	Impiegato		SRR	A
26	19/02/2007	01/04/2017	5	Impiegata		SRR	A
32	01/01/2006	01/04/2017	5	Impiegato		SRR	A
36	19/01/2005	01/04/2017	5	Capo squadra		SRR	A/O
37	13/12/2007	01/04/2017	7	Impiegata		SRR	A
38	01/03/2008	01/04/2017	3	Impiegato		SRR	A
39	19/02/2007	01/04/2017	5	Impiegato		SRR	A
41	01/07/2009	01/04/2017	5	Impiegata		SRR	A
42	24/03/2005	01/04/2017	7	Impiegato		SRR	A
43	24/03/2005	01/04/2017	2	Impiegato		SRR	A
44	30/05/2006	01/04/2017	6	Impiegato		SRR	A
45	24/03/2005	01/04/2017	6	Impiegato		SRR	A
48	01/11/2005	01/04/2017	4	Capo squadra		SRR	A/O
49	01/03/2008	01/04/2017	2	Op.re ecologico		SRR	A/O
50	01/05/2005	01/04/2017	6	Impiegato		SRR	A
52	19/06/2006	01/04/2017	2	MAGAZZINIERE		SRR	A/O
56	19/01/2005	01/04/2017	3	Impiegato		SRR	A
59	06/12/2006	01/04/2017	Dirigente	Direttore Generale		SRR	A
64	19/02/2007	01/04/2017	4	Impiegato		SRR	A
65	19/02/2007	01/04/2017	6	Impiegato		SRR	A
72	24/03/2005	01/04/2017	7	Impiegato		SRR	A
74	16/05/2006	01/04/2017	QUADRO	Capo Servizio		SRR	A
75	02/10/2005	01/04/2017	5	Impiegato		SRR	A
77	19/02/2007	01/04/2017	4	Impiegato		SRR	A
80	27/05/2005	01/04/2017	2	MESSO		SRR	A
84	02/10/2005	01/04/2017	5	Impiegato		SRR	A
88	19/02/2007	01/04/2017	6	Impiegato		SRR	A
95	19/01/2005	01/04/2017	3	Impiegato		SRR	A
98	01/01/2006	01/04/2017	5	Impiegata		SRR	A
99	01/01/2006	01/04/2017	5	Impiegato		SRR	A
100	19/02/2007	01/04/2017	3	Conducente		SRR	A
102	01/07/2009	01/04/2017	5	Impiegata		SRR	A
103	12/09/2005	01/04/2017	6	Impiegato		SRR	A
105	19/06/2006	01/04/2017	4	Op. Specializzato		SRR	A
106	01/05/2005	01/04/2017	6	Impiegato		SRR	A
108	22/11/2004	01/04/2017	QUADRO	Capo Servizio		SRR	A
109	19/02/2007	01/04/2017	4	Impiegato		SRR	A
111	01/03/2008	01/04/2017	2	Op.re ecologico		SRR	A/O
112	22/11/2004	01/04/2017	QUADRO	Capo Servizio		SRR	A
113	01/05/2005	01/04/2017	5	Impiegato		SRR	A
115	01/01/2006	01/04/2017	5	Impiegato		SRR	A
119	19/02/2007	01/04/2017	4	Impiegato		SRR	A
121	19/02/2007	01/04/2017	5	Impiegato		SRR	A
124	22/11/2004	01/04/2017	QUADRO	Capo Servizio		SRR	A
125	20/12/2006	01/04/2017	QUADRO	Capo Servizio		SRR	A
126	19/02/2007	01/04/2017	4	Impiegato		SRR	A
128	02/10/2005	01/04/2017	2	Op.re ecologico		SRR	A/O
131	01/07/2009	01/04/2017	5	Impiegata		SRR	A

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

Il personale amministrativo si occupa dell'amministrazione generale della società presso gli uffici ragioneria, personale, impianti, programmazione, monitoraggio e controllo, protocollo; una parte di questi effettua servizi mirati per i comuni soci, come l'ufficio tributi, per l'attività di riscossione accertamento evasione ed elusione e l'ufficio di supporto ARO (ambiti di raccolta ottimali in cui si sono costituiti di Comuni ai sensi della l.r. 9/2010 come modificata dalla l.r. 3/2013) per la collaborazione con gli uffici comunali del settore ambiente nella gestione dei servizi di igiene ambientale.

La struttura è ripartita in Aree. Ciascuna Area è organizzata in Uffici.

Al vertice di ciascun ufficio è designato un dipendente responsabile dei procedimenti.

## **1.2. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI**

I rischi che si possono registrare per tutte le attività mappate a più elevato rischio di corruzione sono:

1. negligenza nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
2. inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
3. motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
4. uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
5. irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
7. illegittima gestione dei dati in possesso della società – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
8. omissione dei controlli di merito o a campione;
9. abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
10. quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
11. quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dalla Società;
12. alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
13. mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
14. mancata segnalazione di accordi collusivi;
15. carente, intempestiva e incompleta programmazione delle procedure di approvvigionamento di beni, servizi e lavori;
16. utilizzo fraudolento e illecito di beni della Società.

Le misure di prevenzione di carattere generale e specifiche ed i corrispettivi indicatori di risultato, per il triennio 2023-2025, sono programmati nel presente PTPC Aziendale per essere applicati in seno alle Aree Generali e Specifiche della Società, al fine di contenere e ridurre i rischi corruttivi individuati in sede di mappatura dei processi, procedimenti, attività analizzati presso la Struttura societaria.

## **1.3. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO**

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione ha un'accezione ampia: *“Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.*

*Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.*

Tale individuazione è realizzata in adesione ai criteri individuati dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019.

### **Aree di rischio generali**

#### **A. Area acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

#### **B. Area affidamento di lavori, servizi e forniture**

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

**C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.**

**D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

**E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**

**F. Controlli, verifiche e ispezioni**

**G. Incarichi e nomine.**

**H. Affari legali e contenzioso**

**Aree di rischio specifiche, che rispecchiano le peculiarità funzionali e di contesto:**

1. attività di verifica e di controllo dei livelli del servizio, a seguito degli affidamenti avvenuti nei confronti dei singoli gestori-operatori;
2. attività di verifica dell'esatto adempimento da parte dei cittadini e/o dei Comuni delle somme dovute per servizi erogati dalla SRR;
3. attività di verifica e controllo dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte degli affidatari dei servizi e delle forniture; attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori.
4. definizione/variazioni del Piano d'Ambito.

#### **1.4. MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ E PROCESSI SENSIBILI**

Il PNA 2019 ha fornito nuove indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi diventando l'unico strumento da seguire nella predisposizione dei PTPCT.

L'analisi del contesto interno è stata pertanto effettuata procedendo in primo luogo alla revisione della metodologia utilizzata nei piani precedenti.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi.

La mappatura dei processi consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. Essa ha l'obiettivo di esaminare gradualmente l'intera attività svolta dalla Società al fine di identificare aree che, in ragione della natura e peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi aziendali è stata effettuata coinvolgendo i dirigenti/responsabili dei vari servizi/uffici, analizzando la documentazione a supporto, quali l'organigramma, gli ordini di servizio e i regolamenti, e intervistando gli addetti delle aree interessate.

I lavori sono stati svolti in collaborazione in modo da pervenire ad una elencazione completa dei processi aziendali, con la finalità di individuare e mappare sia le attività correlate a rischi di natura corruttiva a beneficio o vantaggio della Società sia quelle correlate a rischi di natura corruttiva che possono anche non recare un vantaggio o un beneficio per la Società ma per il soggetto facente parte dell'organizzazione.

La prima fase della mappatura dei processi ha l'obiettivo di individuare l'elenco completo dei processi svolti all'interno dell'organizzazione aziendale, facendo riferimento a tutta l'attività svolta e non solo a quei processi che sono ritenuti a rischio.

Il risultato di questa prima fase è stato riportato nei paragrafi precedenti con l'elenco dei processi, la descrizione dell'attività con l'indicazione dei soggetti che in misura più o meno incisiva sono coinvolti.

Per l'individuazione delle aree a rischio, All'art. 1, comma 16, lettera a-bis), legge n. 190/2012, il Legislatore ha inteso dettare obblighi di adozione di misure minimali volte a prevedere e limitare rischi corruttivi al-meno in quattro macroaree di attività (definite "obbligatorie"), nelle quali devono essere garantiti livelli minimi di garanzia di trasparenza amministrativa.

Ad esse, si sono aggiunte quelle indicate nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento 2015 al PNA, riepilogate nella versione aggiornata del PNA 2019, dando luogo alle principali aree di rischio elencate nel paragrafo precedente.

Una volta identificati i processi, per ciascuno di essi è opportuno comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la loro descrizione dettagliata.

Pertanto, per ogni singolo procedimento ricompreso nelle aree a rischio corruzione ritenute maggiormente sensibili, è stata predisposta una "scheda processo" dove sono identificati e riportati gli elementi funzionali alla descrizione dettagliata.

La modalità scelta dalla Società per la rappresentazione dei processi mappati è quella sotto forma tabellare.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (**trattamento del rischio**).

Il presente Piano è stato predisposto nel rispetto della metodologia indicata nell'Allegato 1 al PNA 2019, attraverso un approccio di tipo qualitativo.

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

1. l'identificazione
2. l'analisi
3. ponderazione

## **1. L'identificazione degli eventi rischiosi**

Un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

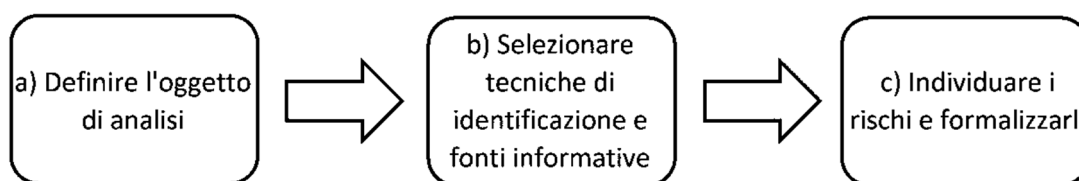
L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

La fase di identificazione del rischio richiede la partecipazione attiva dei responsabili dei processi che, conoscendo meglio di ogni altri le attività dello stesso, possono far emergere gli eventuali rischi di corruzione legati a comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi stessi.

Attraverso il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili, sono stati definiti in via preliminare i singoli processi, per ciascuno di essi le singole fasi, rispetto alle quali sono stati individuati gli **eventi rischiosi** che possono manifestarsi.

Compito del RPCT è stato quello di individuare, integrandoli, gli eventi rischiosi non evidenziati dai soggetti aziendali coinvolti nell'analisi.

Ai fini della identificazione dei rischi è necessario:



Definire l'oggetto di analisi significa definire, in via preliminare, l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi. Oggetto di analisi può essere l'intero processo o le singole attività di cui si compone il processo.

Si è proceduto ad individuare le fasi dei singoli processi, per poi pervenire ad elencare le singole attività che compongono ciascuna fase del processo.

Le tecniche utilizzabili per l'individuazione degli eventi corruttivi sono molteplici; le più frequenti includono l'analisi di documenti e di banche dati, l'esame delle segnalazioni, le interviste/incontri con il personale dell'amministrazione, i workshop e i focus group, i confronti (benchmarking) con amministrazioni simili, le analisi dei casi di corruzione, ecc.

Nella fattispecie, si sono presi in considerazione:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti

- risultanze dell'analisi della mappatura dei processi
- incontri con i responsabili degli uffici e il personale aziendale che ha conoscenza di-retta sui processi e sulle relative criticità
- confronti con altre aziende del settore
- risultanza dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT.

AL fine di individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi nelle tabelle appresso sono stati indicati per ogni singolo processo gli eventi rischiosi individuati e i reati associabili.



## INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER AREA DI RISCHIO E SINGOLE FASI DEI PROCESSI

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI
<b>CONTRATTI PUBBLICI</b> (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Gestione delle gare ad evidenza pubblica in qualità di stazione appaltante	Definizione dell'oggetto dell'affidamento (predisposizione del bando e capitolato tecnico e definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione)	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto; Redazione del documento di acquisto non rispondente a criteri di efficienza/efficacia ma alla volontà di favorire interessi particolari; Richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente; Determinazione di criteri di valutazione di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente; Determinazione di clausole contrattuali finalizzate ad agevolare un determinato concorrente; Elusione delle regole di evidenza pubblica attraverso la violazione del divieto di artificioso frazionamento; Definizione dei requisiti di accesso alla gara in violazione ai principi di non discriminazione e parità di trattamento
		Nomina delle figure del procedimento se dovuta (RUP/RPE/DEC-DL)	Nomina di un responsabile che non abbia i requisiti richiesti e idonei ad assicurare terzietà, indipendenza ed oggettività nel processo
		Acquisizione dell'esigenza di acquisto	Richiesta non conforme alla programmazione in quanto priva di effettiva necessità o difforme rispetto ai quantitativi programmati o rispetto alla tempistica delle procedure
		Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza; Inosservanza di principi della trasparenza e dell'imparzialità nella selezione dei fornitori; Falsata valutazione delle caratteristiche del servizio/lavoro/fornitura tale da comportare l'individuazione della procedura di affidamento errata
		Indizione procedura di gara e pubblicazione	Mancata pubblicazione del bando; Rinvio immotivato della pubblicazione rispetto al termine preventivato
		Nomina della Commissione di Gara	Violazione delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la nomina della commissione; Nomina di componenti privi dei requisiti necessari o in conflitto di interessi
		Espletamento gara	Valutazione falsata ed in contrasto con il bando delle offerte dei concorrenti per favorire uno specifico concorrente; Motivazioni delle non congruità infondate o accoglimento di giustificazioni non idonee al fine di favorire un concorrente

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione del subprocedimento di valutazione anomalia, con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata o al fine di aggiudicare a concorrente in posizione successiva in graduatoria	
	Verifica dei requisiti	Alterazione od omissione delle verifiche al fine di favorire un concorrente privo dei requisiti	
	Aggiudicazione	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti; Abuso di ricorso alla revoca del bando, annullamento gara o non aggiudicazione al fine di escludere concorrente indesiderato o indennizzare l'eventuale aggiudicatario; Non affidamento ad aggiudicatario provvisorio	
	Stipulazione del contratto	Mancato rispetto dei contenuti dell'offerta tecnica (capitolato) per procurare vantaggi al contraente	
	Esecuzione del contratto	Nomina RPE/DEC-DL (se non già effettuata)	Nomina di un responsabile che non abbia i requisiti richiesti e idonei ad assicurare terzietà, indipendenza ed oggettività nel processo
		Verifica dell'esecuzione del contratto	Mancato rispetto delle condizioni contrattuali; Artificioso prolungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma al fine di favori il pagamento di penali o la risoluzione del contratto; Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento dei lavori; Acquisizione e collaudo di materiali non conformi al capitolato; Mancato rispetto delle disposizioni del DUVRI
		Varianti in corso di esecuzione del contratto-proroghe e rinnovi	Utilizzo varianti, proroghe o rinnovi per evitare nuova procedura di gara o ammissione di varianti per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire ulteriori guadagni
Collaudo		Dichiarazione di collaudo non corrispondente all'effettiva situazione a causa di inadeguata verifica	

Procedure negoziate	Redazione ed acquisizione del progetto di acquisto	<p>Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto;</p> <p>Redazione del documento di acquisto non rispondente a criteri di efficienza/efficacia ma alla volontà di favorire interessi particolari;</p> <p>Richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente;</p> <p>Determinazione dei requisiti di accesso alla manifestazione d'interesse dei concorrenti al fine di favorire un determinato soggetto;</p> <p>Elusione delle regole di evidenza pubblica attraverso la violazione del divieto di artificioso frazionamento;</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla manifestazione di interesse in violazione ai principi di non discriminazione e parità di trattamento;</p> <p>Nomina di un responsabile (RUP/RPE/DEC-DL) che non abbia i requisiti richiesti e idonei ad assicurare terzietà, indipendenza ed oggettività nel processo</p>
	Acquisizione dell'esigenza di acquisto	<p>Richiesta non conforme alla programmazione in quanto priva di effettiva necessità o difforme rispetto ai quantitativi programmati o rispetto alla tempistica delle procedure;</p> <p>Inosservanza delle regole in materia di affidamento degli appalti con ricorso improprio alle procedure negoziate al fine di favorire un concorrente</p>
	Manifestazione di interesse	<p>Predisposizione di un avviso e di clausole contrattuali dirette a favorire determinati concorrenti;</p> <p>Individuazione di requisiti di partecipazione finalizzati a favorire determinati soggetti;</p> <p>Adozione di criteri di valutazione e di attribuzione di punteggi che possono favorire determinati concorrenti;</p> <p>Nomina di un responsabile (RUP/RPE/DEC-DL) che non abbia i requisiti richiesti e idonei ad assicurare terzietà, indipendenza ed oggettività nel processo</p>
	Richiesta di offerta o lettera di invito	Inserimento di condizioni contrattuali dirette a favorire e/o sfavorire determinati concorrenti
	Acquisizione delle offerte	Non si rilevano eventi rischiosi
	Nomina Commissione	<p>Violazione delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la nomina della commissione;</p> <p>Nomina di componenti privi dei requisiti necessari o in conflitto di interessi</p>
	Espletamento procedura	Abuso di deroga a ricorso a procedure telematiche di acquisto ove necessario; Valutazioni falsate e/o discrezionali dirette a favorire un concorrente; Motivazioni delle non congruità infondate o accoglimento di giustificazioni infondate al fine di favorire un concorrente

	Aggiudicazione	Abuso del provvedimento di revoca, di annullamento o di non aggiudicazione al fine di non assegnare la gara al legittimo aggiudicatario; <b>Ritardo</b> nella aggiudicazione o nella stipula del contratto al fine di scoraggiare l'aggiudicatario ed indurlo a recedere dal vincolo precontrattuale; <b>Omissione</b> delle verifiche al fine di favorire l'aggiudicatario	
		Stipulazione del contratto	<b>Mancato</b> rispetto dei contenuti dell'offerta per procurare vantaggi al contraente
		Subappalto	<b>Autorizzazione</b> illegittima al subappalto; <b>Mancato</b> rispetto iter art. 118 Codice Contratti; <b>Rischio</b> che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose
	Affidamenti diretti	Acquisizione dell'esigenza di acquisto	<b>Richiesta</b> non conforme alla programmazione in quanto priva di effettiva necessità o difforme rispetto ai quantitativi programmati o rispetto alla tempistica delle procedure; <b>Inosservanza</b> delle regole in materia di affidamento degli appalti con ricorso improprio all'affidamento diretto al fine di favorire un soggetto; <b>Determinazione</b> dell'esigenza di acquisto al fine di favorire un determinato fornitore
		Richiesta di preventivo	<b>Determinazione</b> dei requisiti per l'affidamento diretto finalizzato a favorire un determinato soggetto
		Acquisizione preventivo	Non si rilevano eventi rischiosi
		Verifica requisiti	Valutazione dei requisiti falsata perché diretta a favorire un determinato soggetto
		Affidamento	<b>Abuso</b> del provvedimento di revoca, di annullamento o di non aggiudicazione dell'affidamento al fine di bloccare una procedura il cui risulta risulti diverso da quello sperato o di riconoscere un indennizzo all'affidatario; <b>Ritardo</b> nella aggiudicazione o nella stipula del contratto al fine di scoraggiare l'affidatario ed indurlo a recedere dal vincolo precontrattuale; <b>Omissione</b> delle verifiche al fine di favorire l'affidatario
		Stipulazione del contratto	<b>Mancato</b> rispetto dei contenuti dell'affidamento nelle condizioni del contratto per procurare vantaggi al contraente
	Gestione elenco fornitori	Iscrizione fornitore	Non si rilevano eventi rischiosi
		Verifica dei requisiti e approvazione iscrizione	<b>Mancata</b> verifica o distorta applicazione delle regole al fine di favorire/sfavorire determinati operatori economici
		Cancellazione dall'elenco	<b>Mancata</b> cancellazione a seguito di perdita di requisiti al fine di favorire il fornitore
		Conferma qualificazione fornitore	Non si rilevano eventi rischiosi

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

## INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER AREA DI RISCHIO E SINGOLE FASI DEI PROCESSI

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	Selezione, assunzione e inserimento delle risorse esterne	Pianificazione del fabbisogno del personale/Redazione del piano annuale delle assunzioni	Ricognizione di esigenze di personale finalizzata a favorire il reclutamento di determinati soggetti segnalati
		Predisposizione avviso di selezione e pubblicazione	Definizione di criteri di selezione diretti a favorire un candidato o predisposizione di prove specifiche volte a favorire un candidato in cambio di vantaggi a soggetti interni/esterni
		Acquisizione domande	Non si rilevano eventi rischiosi
		Nomina commissione esaminatrice	Violazione delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la nomina della commissione; Nomina di componenti privi dei requisiti necessari di onorabilità, assenza di cause ostative e assenza di conflitto di interessi
		Valutazione dei candidati	Valutazioni non corrette al fine di favorire candidati segnalati in cambio di vantaggi a soggetti interni/esterni
		Approvazione graduatoria di merito e pubblicazione	Non si rilevano eventi rischiosi
		Stipula contratto di assunzione	Non si rilevano eventi rischiosi
		Gestione contrattuale del fornitore	Non si rilevano eventi rischiosi
	Gestione del rapporto di lavoro-progressioni di carriera	Pianificazione del fabbisogno del personale/Redazione del piano annuale delle assunzioni	Ricognizione di esigenze di personale finalizzata a favorire il reclutamento di determinati soggetti segnalati
		Predisposizione avviso di selezione e pubblicazione	Definizione di criteri di selezione diretti a favorire un candidato o predisposizione di prove specifiche volte a favorire un candidato in cambio di vantaggi a soggetti interni/esterni
		Acquisizione domande	Non si rilevano eventi rischiosi
		Nomina commissione esaminatrice	Violazione delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la nomina della commissione;

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

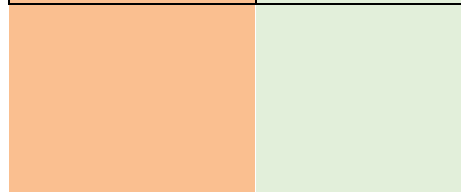
		Nomina di componenti privi dei requisiti necessari di onorabilità, assenza di cause ostative e assenza di conflitto di interessi
	Valutazione dei candidati	Valutazioni non corrette al fine di favorire candidati segnalati in cambio di vantaggi a soggetti interni/esterni
	Approvazione graduatoria di merito e pubblicazione	Non si rilevano eventi rischiosi
Performance management e sistema premiante	Programmazione di risultati aziendali/settoriali	Non si rilevano eventi rischiosi
	Assegnazione degli obiettivi	Assegnazione di obiettivi non congrui al fine di favorire o sfavorire un determinato settore
	Misurazione della Performance aziendale, settoriale e individuale	Effettuazione di valutazioni della performance non corrette, al fine di favorire/sfavorire un determinato dipendente per ottenere favori o concessioni indebite
	Erogazione dell'elemento premiante	Non si rilevano eventi rischiosi
Rilevazione presenze	Impostazione orari e profili	Attribuzione di orario/profilo falso al fine di favorire determinati soggetti
	Acquisizione giustificativi di presenza/assenza	Alterazione dei dati raccolti nei modelli presenze al fine di favorire determinati soggetti
	Verifica giustificativi e inserimento dati	Mancata verifica o falsità dei dati inseriti in modo non corrispondente ai giustificativi
	Quadratura del cartellino	Alterazione dei dati al fine di favorire determinati soggetti
	Elaborazione del mese e calcolo competenze per cedolini	Alterazione degli orari di presenza e delle competenze al fine di favorire un soggetto tramite il riconoscimento di maggiori prestazioni
	Elaborazione LUL mensile	Nessun evento rischioso
	Predisposizione documentazione annuale	Alterazione della documentazione inerente la trasparenza o inerente i contatori (di ferie, permessi sindacali, banca ore)
Elaborazione paghe	Impostazione livelli retributivi e prestazione di lavoro	Alterazione dei dati a vantaggio di determinati
	Caricamento competenze retributive da presenze	Riconoscimento compensi non dovuti; inserimento istituti per favorire il dipendente in mancanza dei presupposti previsti dalla legge

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Immissione voci cedolino	Riconoscimento compensi non dovuti; inserimento variabili non dovute o dovute e non trattenute al fine di favorire il dipendente in mancanza dei presupposti previsti dalla legge
		Elaborazione e controllo	Riconoscimento istituti (malattia, congedo, straordinario, ecc.) al fine di favorire il dipendente; Predisposizione di documentazione falsa
		Stampa LUL	Nessun evento rischioso
		Adempimenti annuali	Nessun evento rischioso



## INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER AREA DI RISCHIO E SINGOLE FASI DEI PROCESSI

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Ciclo passivo	Acquisizione e verifica della fattura	Verifica falsata al fine di favorire/sfavorire un fornitore
		Registrazione della fattura	Non si rilevano eventi rischiosi
		Benestare al pagamento	Pagamento di merci non ricevute; Pagamento senza il collaudo del soggetto richiedente/ricevente
		Elenco scadenziario	Non si rilevano eventi rischiosi
		Liquidazione della fattura	Liquidazione effettuata prima del termine della scadenza; Liquidazione di un importo diverso da quello fatturato; Gestione anomala delle tempistiche delle liquidazioni
	Ciclo attivo	Predisposizione e Analisi scadenziario	Mancanza del flusso informativo che implementa lo scadenziario; Favorire un determinato cliente tralasciandone il credito al fine di determinarne la prescrizione
		Fatturazione	Occultare deliberatamente un credito non procedendo con la relativa fatturazione o svalutare un credito in cambio di utilità
		Verifica incassi	Accordo con un determinato cliente al fine di incassare una somma inferiore a quella spettante
		Registrazione contabile incassi	Non si rilevano eventi rischiosi
		Gestione mancati incassi	Accordo con un determinato cliente al fine di non incassare una somma oppure di incassare una somma inferiore a quella spettante
		Solleciti (attivazione procedura recupero stragiudiziale)	Favorire un cliente facendo prescrivere un credito
		Passaggio insoluti ufficio legale	Non si rilevano eventi rischiosi

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162



## INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER AREA DI RISCHIO E SINGOLE FASI DEI PROCESSI

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Denunce penali	Acquisizione rapporti su fatti di rilievo penale	Non si rilevano eventi rischiosi
		Nomina commissione di indagine	Nomina di componenti in conflitto di interessi
		Istruttoria	Valutazione errata del fatto di rilievo penale al fine di favorire l'indagato in cambio di utilità; Pareri diretti a celare eventuali responsabilità penali in cambio di utilità
		Denuncia/Informativa organismi inquirenti	Ocultamento di informazioni, documentazione o altro elemento utile alle indagini al fine di favorire l'indagato in cambio di utilità
		Gestione eventuale costituzioni di parte civile	Nessun evento rischioso
	Sinistri	Segnalazione sinistro	Mancata denuncia del sinistro
		Istruttoria	Ocultamento delle informazioni/documentazione idonei alla ricostruzione del sinistro a danno della società e a vantaggio della controparte in cambio di utilità
		Registrazione sinistri	Non si rilevano eventi rischiosi
		Quantificazione del danno	Non si rilevano eventi rischiosi
		Gestione delle pratiche	Favorire la prescrizione di sinistri attivi
		Gestione incassi	Non si rilevano eventi rischiosi
		Rendicontazione contabile	Non si rilevano eventi rischiosi
		Verifica congruità liquidazione	Non si rilevano eventi rischiosi
Gestione eventuale fase giudiziaria	Non si rilevano eventi rischiosi		

## INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER AREA DI RISCHIO E SINGOLE FASI DEI PROCESSI

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI
INCARICHI E NOMINE	Incarichi legali	Gestione elenco legali	Verifiche requisiti iscrizione e permanenza nell'elenco finalizzate a favorire determinati legali in cambio di utilità
		Acquisizione necessità incarico legale	Non si rilevano eventi rischiosi
		Scelta del legale	Gestione esclusivamente discrezionale degli incarichi diretta a favorire solo determinati legali in cambio di utilità
		Nomina e Disciplinare di patrocinio	Nomina di un legale carente che non presenta i requisiti richiesti dal regolamento
	Nomina organi sociali	Nomina componente	Nessun evento rischioso
		Espletamento adempimenti connessi alla nomina	Omissione o falsificazione dei dati per carenza dei requisiti richiesti per la nomina
		Verifica permanenza requisiti	Mancata verifica della permanenza dell'assenza di conflitti di interesse
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI
SANZIONI (applicabile solo per la parte che rileva l'attività di riscossione e accertamento dei tributi per conto dei comuni)	Sanzioni amministrative per evasione tariffaria e relativa riscossione	Accertamento da parte di Incaricato di Pubblico Servizio	Eccesso di discrezionalità nell'attività di accertamento delle sanzioni
		Registrazione sanzioni nella procedura verificatori	Non si rilevano eventi rischiosi
		Riscossione sanzione / Invio notifica a mezzo Raccomandata A.R.	Non si rilevano eventi rischiosi
		Verifica mensile degli incassi	Tralasciare determinate posizioni al fine di favorirne la prescrizione
		Ordinanza Ingiunzione per il recupero <i>(Non applicabile se non delegato dai comuni)</i>	Non si rilevano eventi rischiosi

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER AREA DI RISCHIO E SINGOLE FASI DEI PROCESSI			
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Attività ispettive da parte delle Pubbliche Autorità	Acquisizione della comunicazione ed individuazione dell'area interessata dall'attività ispettiva	Non si rilevano eventi rischiosi
		Predisposizione delega	Nomina di un delegato in conflitto di interessi
		Svolgimento dell'attività ispettiva	Comportamenti corruttivi dei soggetti coinvolti diretti a modificare gli esiti dell'ispezione, Falsificazione di atti o informazioni
		Acquisizione del provvedimento finale di ispezione	Non si rilevano eventi rischiosi
		Adempimenti provvedimento	Non si rilevano eventi rischiosi

**Nelle tabelle sottostanti si riporta per ogni processo sensibile, la descrizione dell'attività secondo l'organizzazione societaria, la tipologia di reato associabile e le modalità di realizzazione del reato medesimo.**

Processo sensibile	Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici per l'ottenimento/mantenimento/rinnovo di licenze, autorizzazioni, concessioni necessarie per l'esercizio dell'attività aziendale anche con riferimento alla gestione delle infrastrutture e ambienti di lavoro
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
<p><b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utility</b></p>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della P.A..</li> </ul>
<p><b>Truffa ai danni dello stato</b></p>	<p>Alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata agli Enti Pubblici per l'ottenimento/mantenimento/rinnovo di licenze, autorizzazioni, concessioni necessarie per l'esercizio dell'attività, omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata agli Enti Pubblici qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo all'Ente Pubblico coinvolto.</p>
<p><b>Falsità in documento informatico</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso in linea di principio con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indurre in errore gli Enti Pubblici circa la veridicità della documentazione prodotta in formato elettronico;</li> </ul>

	- utilizzare in maniera fraudolenta il dispositivo di firma digitale per inviare documentazione avente valore legale e probatorio (documentazione necessaria all'esercizio dell'attività caratteristica della società).
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di “Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici per l’ottenimento/mantenimento/rinnovo di licenze, autorizzazioni, concessioni necessarie per l'esercizio dell'attività aziendale”, anche con riferimento alla gestione delle infrastrutture e ambienti di lavoro si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica della necessità di ottenimento/ampliamento di un’autorizzazione da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO (per le tematiche relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è previsto il coinvolgimento di DEL RSPP E DEL MEDICO COMPETENTE</li> <li>- predisposizione della documentazione, anche in formato elettronico, necessaria per l’ottenimento/rinnovo/ampliamento delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell’attività aziendale (ad es. autorizzazioni per impianti) da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- presentazione della documentazione sottoscritta dal Legale rappresentante agli Enti Pubblici competenti;</li> <li>- verifica dell’ottenimento/rinnovo delle autorizzazioni da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- mantenimento dello scadenziario a di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- partecipazione alle eventuali visite ispettive espletate dalla PA per la verifica del mantenimento dei requisiti necessari all'iscrizione da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO (eventualmente anche con il coinvolgimento del LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETÀ</li> </ul>	

Processo sensibile	Gestione degli investimenti
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
<p><b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utility</b></p>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della P.A..</li> </ul>
<p><b>Truffa ai danni dello Stato</b></p>	<p>Alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata agli Enti Pubblici per accedere al finanziamento, omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata agli Enti Pubblici, alterazione dei dati inviati agli Enti Pubblici relativi alla consuntivazione e rendicontazione del finanziamento, qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo all'Ente Pubblico coinvolto.</p>
<p><b>Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato</b></p>	<p>a) Attestazione di requisiti e referenze non veritieri (es. informazioni contabili e di bilancio, referenze, caratteristiche tecniche di soluzioni e servizi, dati sul dimensionamento dell'organizzazione aziendale, etc.)</p> <p>b) Predisposizione di dichiarazioni, prospetti, report, fatture, relazioni ed altra documentazione giustificativa delle spese effettuate falsi o attestanti cose non vere;</p> <p>c) Attestazione di altre informazioni finanziarie non veritiere o non realistiche in merito all'utilizzo del finanziamento richiesto e alla situazione della società.</p>

<b>Malversazione ai danni dello Stato</b>	Ricezione del finanziamento ed utilizzo delle risorse per finalità diverse da quelle per le quali è stato concesso.
<b>Corruzione tra privati</b>	Conclusione di un accordo commerciale che cagioni un danno al fornitore mediante un atto corruttivo nei confronti di un dipendente della società.
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di “gestione degli investimenti” si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- segnalazione dell’opportunità di interventi che richiedono investimenti da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- valutazione degli eventuali investimenti da effettuare (sia per esigenze di mercato che per adempimenti normativi) da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- approvazione da parte DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del programma degli investimenti;</li> <li>- effettuazione dell’investimento secondo le fasi previste per gli approvvigionamenti;</li> <li>- verifica degli avanzamenti sugli investimenti da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO ed informativa dello stato di avanzamento a CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</li> </ul>	

Processo sensibile	Gestione degli adempimenti per l'ottenimento di contributi a fondo perduto/finanza agevolata
<b>Reati associabili</b>	<b>Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:</b>
<b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utility</b>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della P.A..</li> </ul>
<b>Truffa ai danni dello Stato</b>	Alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata agli Enti Pubblici per accedere al finanziamento, omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata agli Enti Pubblici, alterazione dei dati inviati agli Enti Pubblici relativi alla consuntivazione e rendicontazione del finanziamento, qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo all'Ente Pubblico coinvolto.
<b>Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato</b>	<p>a) Attestazione di requisiti e referenze non veritieri (es. informazioni contabili e di bilancio, referenze, caratteristiche tecniche di soluzioni e servizi, dati sul dimensionamento dell'organizzazione aziendale, etc.)</p> <p>b) Predisposizione di dichiarazioni, prospetti, report, fatture, relazioni ed altra documentazione giustificativa delle spese effettuate falsi o attestanti cose non vere;</p> <p>c) Attestazione di altre informazioni finanziarie non veritiere o non realistiche in merito all'utilizzo del finanziamento richiesto e alla situazione della società.</p>
<b>Malversazione ai danni dello Stato</b>	Ricezione del finanziamento ed utilizzo delle risorse per finalità diverse da quelle per le quali è stato concesso.



### Descrizione attività

Il processo di “acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni e finanziamenti concessi da soggetti pubblici” si articola nelle seguenti macro attività:

- scouting dell’opportunità da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO
- valutazione sulla possibilità di accedere al finanziamento da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;
- proposta a CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dei bandi cui partecipare ed eventuale valutazione di altre forme di finanziamento per le attività e gli investimenti aziendali, anche elaborando simulazioni pratiche, con riferimento alla convenienza economica ed alle eventuali agevolazioni fiscali connesse;
- decisione in merito alla partecipazione a cura del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;
- istruttoria per la richiesta da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;
- controllo della correttezza della richiesta da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;
- autorizzazione e firma della richiesta da parte di CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ;
- ottenimento del contributo/finanziamento e gestione dello stesso da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO con l’ausilio delle altre Aree interessate;
- controllo e rendicontazione del contributo ottenuto da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO eventualmente con l’ausilio del consulente esterno;
- rendicontazione sottoscritta dal DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;

Processo sensibile	Gestione delle ispezioni
<b>Reati associabili</b>	<b>Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:</b>
<b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità</b>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della SOCIETA'</li> </ul>
<b>Falsità in documento informatico</b>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso in linea di principio con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indurre in errore gli Enti Pubblici circa la veridicità della documentazione prodotta in formato elettronico;</li> <li>- utilizzare in maniera fraudolenta il dispositivo di firma digitale per inviare documentazione avente valore legale e probatorio (documentazione necessaria all'esercizio dell'attività caratteristica della società).</li> </ul>
<b>Corruzione tra privati</b>	Conclusione di un accordo commerciale che cagioni un danno al fornitore mediante un atto corruttivo nei confronti di un dipendente della società.
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di “gestione delle ispezioni” si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricezione dell'ispezione da parte DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO E LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA'</li> <li>- informativa ai Responsabili degli uffici interessati dall'ispezione e informativa Al CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;</li> <li>- eventuale individuazione di risorse deputate all'ispezione da parte dei Responsabili degli uffici interessati dall'ispezione;</li> <li>- partecipazione all'ispezione da parte dei Responsabili degli uffici interessati dall'ispezione e/o dei soggetti da essi individuati;</li> <li>- partecipazione alla redazione del verbale da parte del personale aziendale ed annotazione di eventuali dichiarazioni;</li> <li>- sottoscrizione per presa visione del verbale da parte del LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA'/ DIRETTORE GENERALE presenti all'ispezione;</li> <li>- trasmissione del verbale o dell'eventuale nota di sintesi, nel caso in cui non sia rilasciato immediatamente il verbale, a Al CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;</li> <li>- verifica ed implementazioni delle eventuali prescrizioni indicate dal funzionario pubblico da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO.</li> </ul>	

Processo sensibile	Gestione degli approvvigionamenti (beni, servizi etc.) al di fuori delle procedure di gara
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
Corruzione tra privati	Conclusione di un accordo commerciale che cagioni un danno al fornitore mediante un atto corruttivo nei confronti di un dipendente della società.
Ricettazione e riciclaggio	Acquisto di beni di cui è nota la provenienza delittuosa, anche in concorso con altri soggetti aziendali
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	La principale modalità di realizzazione del reato, in concorso con il fornitore, è di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: Uso di fornitori che al fine di garantire un costo minore del bene/servizio utilizzano manodopera non in regola.
Corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della P.A., anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della SOCIETA' .</li> </ul>
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di gestione degli approvvigionamenti (beni, servizi, etc.) si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Approvvigionamenti di materiali ausiliari:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricezione richiesta di acquisto emessa dai reparti da parte DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO (Richiesta di Approvvigionamento);</li> <li>- emissione dell'ordine di acquisto nel caso in cui vi sia già un listino altrimenti emissione della Richiesta di offerta (RdO) preparata DAL RESPONSABILE DELL'UFFICIO;</li> <li>- trasmissione ai fornitori (almeno 2/3 fornitori) qualificati (da parte DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO O DAL RUP NOMINATO ed ottenimento del prezzo;</li> <li>- autorizzazione all'acquisto da parte DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO O DAL RUP NOMINATO;</li> <li>- conferma d'ordine e trasmissione al fornitore da parte DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO O DAL RUP NOMINATO</li> <li>- ricezione del bene da parte del ricevimento/centralino e firma DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO O DAL RUP NOMINATO;</li> </ul> </li> </ul>	

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

- verifica corrispondenza tra DDT e ordine di acquisto da parte di DEL RESPONSBAILE DELL'UFFICIO O DAL RUP NOMINATO;
  - sospensione pagamenti nel caso di non conformità da parte di DEL RESPONSBAILE DELL'UFFICIO O DAL RUP NOMINATO;
  - gestione delle eventuali non conformità da parte di DEL RESPONSBAILE DELL'UFFICIO O DAL RUP NOMINATO;
  - ricezione fattura da parte di UFFICIO PROTOCOLLO E UFFICIO RAGIONERIA per il pagamento del fornitore per il bene ricevuto e controllo con DDT.
- **Acquisti in emergenza**
- Verifica della necessità dell'acquisto in emergenza da parte DEL RESPONSBAILE DELL'UFFICIO O DAL RUP NOMINATO;
  - Emissione dell'ordine da parte del responsabile interessato (anche telefonicamente) ai fornitori qualificati;
  - Indicazione tempestiva dell'acquisto a CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE /DIRETTORE GENERALE (anche a mezzo e-mail).

Processo sensibile	Acquisto di consulenze/contratti con professionisti
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
Corruzione tra privati	Conclusione di un accordo che cagioni un danno al consulente mediante un atto corruttivo nei confronti di chi ha un potere decisionale sull'espletamento del servizio.
Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della P.A. (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della SOCIETA'</li> </ul>
Ricettazione e riciclaggio	Impiego di risorse provenienti da delitto per pagare gli emolumenti dei professionisti.
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	La principale modalità di realizzazione del reato, in concorso con il fornitore, è di seguito riportata a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) Uso di fornitori che al fine di garantire un costo minore del bene/servizio utilizzano manodopera non in regola.
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di acquisto di consulenze si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnalazione dell'esigenza da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- Condivisione con IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della necessità della consulenza;</li> <li>- Ricerca sul mercato del consulente da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO o da parte delle funzioni interessate;</li> <li>- Conferimento dell'incarico sulla base dei relativi poteri;</li> <li>- Formalizzazione del contratto/lettera d'incarico ed emissione dell'ordine di acquisto secondo i poteri assegnati;</li> <li>- Verifica dello stato di avanzamento dell'attività da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- Ricezione della fattura da parte DELL'UFFICIO PROTOCOLLO E DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA e verifica;</li> <li>- Trasmissione all'ufficio competente e pagamento dei consulenti per le prestazioni espletate.</li> </ul>	

Processo sensibile	Selezione, assunzione e gestione del personale (compresi i soggetti appartenenti a categorie protette o la cui assunzione è agevolata)
<b>Reati associabili</b>	<b>Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:</b>
<b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità</b>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della SOCIETA' .</li> </ul>
<b>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</b>	<p>Sfruttamento di extracomunitari non in regola con il permesso di soggiorno.</p>
<b>Corruzione tra privati</b>	<p>Assumere un soggetto legato ad un dipendente di un fornitore in modo da ottenere vantaggi a livello commerciale che cagionino un danno al fornitore stesso.</p>
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di “selezione, assunzione e gestione del personale (compresi i soggetti appartenenti a categorie protette o la cui assunzione è agevolata)” si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnalazione dell'esigenza di assunzione di personale da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- Verifica dell'opportunità di procedere all'assunzione da parte DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;</li> <li>- Valutazione dell'obbligo di procedere ad assunzione di categorie protette sulla base dei parametri normativi quantitativi (numero di dipendenti) e qualitativi (inquadramento nelle categorie protette) e contatto con i centri per l'impiego da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- Ricerca e selezione del personale direttamente o, eventualmente, con l'ausilio di agenzie interinali da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- Ricezione dei curricula da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> </ul>	

- Esecuzione del colloquio conoscitivo da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;
- Decisione sull'assunzione da parte CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;
- Controllo sulla regolarità della documentazione personale del candidato (anche per quanto concerne il permesso di soggiorno per extracomunitari e tenuta dello scadenziario) da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;
- Predisposizione della documentazione necessaria da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;
- Sottoscrizione della lettera di assunzione da parte LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETÀ
- Formazione del personale mediante consegna della documentazione da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO e firma del verbale di consegna da parte del dipendente;
- Pianificazione turni per produzione a ciclo continuo da parte di DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO congiuntamente ALL'UFFICIO PERSONALE;
- Verifica sul rispetto del sistema di turnazione da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;
- Gestione amministrativa del personale ad opera DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PERSONALE;

Per ciò che concerne i provvedimenti disciplinari il processo può essere riassunto come segue:

Segnalazione da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO

- Istruttoria per verificare i fatti da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO
- Contestazione e sottoscrizione del provvedimento disciplinare da parte di dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO/DIRETTORE GENERALE

Processo sensibile	Gestione degli omaggi (ricezione)
<b>Reati associabili</b>	<b>Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:</b>
<b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità</b>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della SOCIETA'</li> </ul>
<b>Corruzione tra privati</b>	Dazione di denaro o altra utilità ad un dipendente di un fornitore in modo da ottenere vantaggio a livello commerciale che cagioni un danno al fornitore stesso.
<b>Descrizione attività</b>	
Il processo di “gestione degli omaggi” si articola nelle seguenti macro attività: Omaggi di modico valore che vengono divisi od utilizzati dal personale dell’Ente	



Processo sensibile	Gestione del magazzino
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
Corruzione tra privati	Conclusione di un accordo commerciale che cagioni un danno al cliente mediante un atto corruttivo nei confronti di un dipendente della società.
Ricettazione e riciclaggio	Acquisto di beni di cui è nota la provenienza delittuosa, anche in concorso con altri soggetti aziendali
Corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' , anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della SOCIETA' .</li> </ul>
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di gestione del magazzino si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ipotesi dei consumi dei materiali ausiliari da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO ed invio a CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE / DIRETTORE GENERALE</li> <li>- Emissione dell'OdA da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO a seconda del materiale;</li> <li>- Accettazione del materiale ordinato ai fornitori, verifica della corrispondenza del materiale con i documenti di trasporto da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO/ RUP NOMINATO</li> <li>- Inserimento a sistema magazzino ed effettuazione delle verifiche ad opera PERSONALE INCARICATO;</li> <li>- Segnalazione di eventuali anomalie ad opera del soggetto che la rileva O DEL PERSONALE INCARICATO</li> </ul>	

Processo sensibile	Gestione delle infrastrutture, ambienti di lavoro e mezzi
<b>Reati associabili</b>	<b>Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:</b>
<b>Omicidio colposo e lesioni colpose</b>	<p>Tali reati potrebbero derivare, in linea di principio, dall'omesso adempimento, in tutto o in parte, alle prescrizioni previste dalla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) e successive modificazioni o integrazioni, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- omesso adeguamento della manutenzione degli immobili, degli impianti, nonché delle attrezzature;</li> <li>- mancata formazione-addestramento del personale in merito ai rischi rilevati e alle modalità di prevenzione in essere, anche con riferimento ai conducenti degli automezzi e agli operatori;</li> <li>- mancata attività di verifica periodica del rispetto delle prescrizioni e misure interne in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro;</li> <li>- omessa manutenzione dei mezzi di trasporto;</li> </ul> <p>causando la morte o le lesioni personali gravi o gravissime di un dipendente o di un collaboratore della Società.</p>
<b>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</b>	Sfruttamento di extracomunitari non in regola con il permesso di soggiorno, anche in concorso con il fornitore di servizi.
<b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità</b>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della P.A. (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della P.A. a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della P.A. (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della P.A. o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della P.A. a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della P.A..</li> </ul>
<b>Corruzione tra privati</b>	Dazione di denaro o altra utilità ad un ad un dipendente di un fornitore in modo da ottenere vantaggio a livello commerciale che cagioni un danno al fornitore stesso.
<b>Contraffazione, alterazione o uso di</b>	Uso di ricambi contraffatti/alterati che vengono inseriti nel ciclo manutentivo degli impianti.

<b>marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni</b>	
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di “gestione delle infrastrutture e ambienti di lavoro” si articola nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione degli interventi afferenti infrastrutture, ambienti, mezzi da parte dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO</li> <li>- Approvazione della proposta di piano di manutenzione programmata emessa dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO ed inoltro dello stesso AL COSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE O DIRETTORE GENERALE</li> <li>- Effettuazione dell'intervento su infrastrutture, ambienti di lavoro e mezzi da parte della manutenzione o eventualmente affidando l'esecuzione dell'attività ad appaltatori esterni;</li> <li>- Verifica della corretta esecuzione dei lavori ad opera dei DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO;</li> <li>- Verifica del rispetto delle tematiche relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e all'ambiente da parte RSPP</li> </ul>	

Processo sensibile	Gestione dei flussi finanziari (pagamenti e incassi)
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
<b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità</b>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della SOCIETA'</li> </ul>
<b>Corruzione tra privati</b>	<p>Dazione di denaro o altra utilità (concessione in locazione di immobili) ad un dipendente di un fornitore in modo da ottenere vantaggio a livello commerciale che cagioni un danno al fornitore stesso.</p>
<b>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria</b>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio inducendo colui il quale può avvalersi della facoltà di non rispondere nel procedimento penale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condotte minatorie o violente atte ad intimidire il soggetto imputato o sottoposto alle indagini preliminari;</li> <li>- promessa o dazione di denaro;</li> <li>- promessa o dazione di altra utilità: promozione e miglioramento della posizione lavorativa.</li> </ul>
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di gestione dei pagamenti si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricezione della fattura del fornitore e registrazione contabile da parte DELL'UFFICIO PROTOCOLLO/UFFICIO RAGIONERIA</li> <li>- Verifica dell'effettiva e corretta ricezione del bene/servizio da parte DEI DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO e della funzione che ha richiesto l'acquisto per servizi (per le manutenzioni il riscontro della corretta effettuazione viene compiuto DA PERSONALE DELL'UFFICIO COMPETENTE APPOSITAMENTE INCARICATO attraverso l'archiviazione del foglio di lavoro compilato dall'appaltatore e sottoscritto dallo stesso responsabile);</li> </ul>	

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

- Segnalazione da parte DEI DIRIGENTI/RESPONSABILI DEL SERVIZIO di non conformità sui prodotti acquistati ed eventuale blocco del pagamento;
- Segnalazione della eventuale discordanza tra DDT e fattura ricevuta ALL'UFFICIO RAGIONERIA) da parte DEI DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO
- Archiviazione documentazione relativa agli acquisti da parte DEI DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO
- Predisposizione delle liste di pagamento da parte DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA alle scadenze stabilite;
- Controllo e approvazione della lista da parte DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO/DIRETTORE GENERALE Sottoscrizione della distinta di pagamento generata nel sistema informatico adottato da parte DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA'
- Pagamento tramite sistema remote banking ad opera DELL'UFFICIO RAGIONERIA o autorizzazione alla banca per il ritiro R.I.B.A
- IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTABILITA'/RAGIONERIA effettua la riconciliazione mensile tra la contabilità e gli estratti conto bancari di tutte le operazioni.

La **piccola cassa**, utilizzata per pagamenti di modesta entità, è gestita dal RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTABILITA'/RAGIONERIA. Archiviazione delle pezze giustificative dal RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTABILITA'/RAGIONERIA

Il processo di gestione degli incassi si articola nelle seguenti macro attività:

- Emissione delle fatture attive da parte dal RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTABILITA'/RAGIONERIA sulla base delle indicazioni concordate/previste negli accordi contrattuali alle scadenze;
- Controllo delle fatture emesse da parte del RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTABILITA'/RAGIONERIA E DAL DIRIGENTI /RESPONSABILI DEL SERVIZIO e inserimento in contabilità;
- Eventuale approvazione delle note di credito da parte DEI DIRIGENTI /RESPONSABILI DEL SERVIZIO e pagamento alle scadenze a cura DELL'UFFICIO RAGIONERIA
- Controllo degli incassi da parte DEL dal RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTABILITA'/RAGIONERIA;
- In caso di mancato pagamento; segnalazione ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO di insoluti ed eventuale attivazione della procedura di recupero crediti nel caso di crediti scaduti

Processo sensibile	Attività di elaborazione del bilancio e comunicazione a stakeholders e/o a terzi di dati e informazioni relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
<b>False comunicazioni sociali</b>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica o alterazione, anche in concorso con altri, dei dati contabili presenti nel sistema informatico fornendo una rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società difforme dal vero;</li> <li>- iscrizione contabile di poste contabili non valutative/operazioni inesistenti o di valore difforme da quello reale, ovvero occultamento di fatti rilevanti tali da mutare la rappresentazione delle effettive condizioni economiche della Società, anche in concorso con altri soggetti.</li> </ul>
<b>False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori</b>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica dati contabili presenti sul sistema informatico (inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali), tale da fornire una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;</li> <li>- sopravvalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio: effettuazione di valutazioni relative a poste di bilancio che si discostino per almeno il 10% dalla corretta valutazione effettuata sulla base dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili generalmente accettati, d'intesa con l'Amministratore Unico (a titolo esemplificativo: fondi per passività potenziali, fondi rischi su crediti, fondi titoli, riserve sinistri, capitalizzazione costi, costi pluriennali, altri stanziamenti per fatture da emettere o da ricevere, conti d'ordine);</li> <li>- occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.</li> </ul>
Descrizione attività	
<p>Il processo di elaborazione del bilancio e comunicazione a stakeholders e/o a terzi di dati e informazioni relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reperimento dei dati contabili inseriti a sistema e verifica della loro completezza da parte DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA CONTABILITA' con l'eventuale supporto delle Aree interessate;</li> <li>- Redazione della bozza di bilancio civilistico da parte DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA E CONTABILITA' CON L'AUSILIO DEL CONSULENTE ESTERNO</li> <li>- Analisi del documento da parte della Collegio Sindacale;</li> <li>- Redazione della bozza della relazione sulla gestione e della nota integrativa da parte CONSULENTE FISCALE</li> <li>- Verifica da parte RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA E CONTABILITÀ, REVISORI e sottoposizione al CDA ed approvazione della bozza del bilancio;</li> <li>- Approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci;</li> <li>- Deposito del bilancio dal parte del consulente esterno.</li> </ul>	

Processo sensibile	Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o di sostituti d'imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere
<b>Reati associabili</b>	<b>Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:</b>
<b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità</b>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della SOCIETA' .</li> </ul>
<b>Falsità in documento informatico</b>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso in linea di principio con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indurre in errore gli Enti Pubblici circa la veridicità della documentazione prodotta in formato elettronico;</li> <li>- utilizzare in maniera fraudolenta il dispositivo di firma digitale per inviare documentazione avente valore legale e probatorio (documentazione necessaria all'esercizio dell'attività caratteristica della società).</li> </ul>
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di predisposizione di dichiarazioni dei redditi o di sostituti d'imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Estrazione da parte DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA E CONTABILITA'</li> <li>- Elaborazione dei dati utili per la redazione delle dichiarazioni Iva e fiscali a cura DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA E CONTABILITA'</li> <li>- Predisposizione delle bozze delle dichiarazioni (Dichiarazioni Iva etc.) e degli F24 da parte DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA E CONTABILITA'</li> <li>- Sottoscrizione delle dichiarazioni da parte DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' e controllo da parte del Collegio sindacale;</li> <li>- Invio telematico da parte DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA E CONTABILITA' CON L'AUSILIO DEL CONSULENTE FISCALE e relativo deposito;</li> <li>- Autorizzazione al pagamento ad opera DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO</li> <li>- Intervento, assistenza e collaborazione da parte DEL CONSULENTE FISCALE in caso di visite ispettive da parte degli organi di controllo per verifiche di carattere fiscale/amministrativo.</li> <li>- Il controllo dei flussi bancari viene operato indirettamente attraverso il cassetto fiscale e il DURC aziendale.</li> <li>- Viene operato il controllo del cassetto fiscale che viene consegnato in file alla società di revisione e al COLLEGIO SINDACALE.</li> </ul>	

Processo sensibile	Predisposizione di documenti ai fini delle delibere degli organi societari
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
<b>Impedito Controllo</b>	<p>a) Occultamento delle informazioni richieste dal Socio, anche tramite la trasmissione a quest'ultimo di informazioni non corrispondenti al vero;</p> <p>b) occultamento di documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo da parte di Sindaci;</p> <p>c) omissione di informazioni e/o mancata esibizione della documentazione richiesta dai Sindaci;</p> <p>d) alterazione dei Libri Sociali, delle informazioni e della documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo dei Sindaci;</p> <p>e) mancata esibizione dei Libri Sociali ai Soci che ne facciano richiesta.</p>
<b>Operazioni in Pregiudizio dei Creditori</b>	<p>a) Esposizione di dati idonei a pregiudicare i diritti dei Creditori Sociali in occasione di fusioni/scissioni o riduzioni di capitale, anche in concorso con altri soggetti;</p> <p>b) adozione di procedure, in occasione di fusioni, scissioni, riduzioni di capitale e altre operazioni straordinarie, che violano i diritti previsti dalla legge a favore dei Creditori Sociali in relazione a tali operazioni.</p>
<b>Formazione Fittizia del Capitale</b>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi in linea di principio, in caso di aumenti di capitale sociale attraverso:</p> <p>a) l'attribuzione di quote sociali per somma inferiore al valore nominale delle stesse;</p> <p>b) la sottoscrizione reciproca di quote;</p> <p>c) la sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti;</p> <p>d) in caso di trasformazione, la rilevante sopravvalutazione del patrimonio della Società.</p>
<b>Illecite operazioni sulle quote sociali proprie o della Società Controllante</b>	<p>a) Acquisto o sottoscrizione di quote emesse dalla Società controllante, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, tali da causare una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;</p> <p>b) rinvio a periodo successivo il ripianamento di perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale;</p> <p>c) ottenimento da parte della controllata dei dividendi distribuibili dalla controllante.</p>
<b>False Comunicazioni Sociali</b>	<p>a) Modifica o alterazione, anche in concorso con altri, dei dati contabili presenti nel sistema informatico fornendo una rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società difforme dal vero;</p> <p>b) iscrizione contabile di poste contabili non valutative/operazioni inesistenti o di valore difforme da quello reale, ovvero occultamento di fatti rilevanti tali da mutare la rappresentazione delle effettive condizioni economiche della Società, anche in concorso con altri soggetti.</p>
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di "predisposizione di documenti ai fini delle delibere degli organi societari" si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività preparatore alle riunioni degli organi societari da parte DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI</li> <li>- invio dell'ordine del giorno e della documentazione rilevante necessaria per discutere sulle delibere degli organi societari da parte RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONTROLLO E MONITORAGGIO</li> <li>- formalizzazione delle riunioni di tali organi da parte RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONTROLLO E MONITORAGGIO</li> <li>- conservazione dei libri presso IL SERVIZIO CONTROLLO E MONITORAGGIO</li> </ul>	

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162



Processo sensibile	Gestione eventuali contenziosi giudiziari o stragiudiziali o procedimenti arbitrari
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
<p><b>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità</b></p>	<p>a) Dazione/promessa di denaro, a rappresentanti della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario), anche in occasione di verifiche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i rappresentanti della SOCIETA' a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata).</li> </ul> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al rappresentante della SOCIETA' (anche qualora la richiesta provenga dallo stesso funzionario) realizzabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al rappresentante della SOCIETA' o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altri atti di liberalità;</li> <li>- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal rappresentante della SOCIETA' a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta;</li> <li>- forniture/servizi assegnati a società segnalate dal rappresentante della SOCIETA'</li> </ul>
<p><b>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio inducendo colui il quale può avvalersi della facoltà di non rispondere nel procedimento penale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condotte minatorie o violente atte ad intimidire il soggetto imputato o sottoposto alle indagini preliminari;</li> <li>- promessa o dazione di denaro;</li> <li>- promessa o dazione di altra utilità: promozione e miglioramento della posizione lavorativa.</li> </ul>
<b>Descrizione attività</b>	
<p>Il processo di “gestione eventuali contenziosi giudiziari o stragiudiziali o procedimenti arbitrari” si articola nelle seguenti macro attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta delle informazioni e della documentazione relative alla controversia da parte DEI DIRIGENTI/RESPONSABILI DI SERVIZIO</li> <li>- Analisi, valutazione della pratica ed, eventuale, segnalazione al consulente legale da parte DEL DIRETTORE GENERALE E DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO</li> <li>- Decisione sull'apertura del contenzioso ad opera DEL DIRETTORE GENERALE E DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO</li> <li>- Nomina legale esterno da parte DEL DIRETTORE GENERALE E DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO ed affidamento della gestione del contenzioso;</li> <li>- Autorizzazioni su decisioni rilevanti nella causa ad opera DEL DIRETTORE GENERALE E DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO</li> <li>- APPROVATO REGOLAMENTO PER LGLI AFFIDAMENTI DEGLI INCARICHI AI LEGALI DI FIDUCIA- ALBO LEGALI DI FIDUCIA</li> </ul>	

Processo sensibile	Gestione del sito internet e delle risorse informatiche
Reati associabili	Modalità di realizzazione del reato a titolo esemplificativo e non esaustivo:
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	Introduzione abusiva nel sistema informativo e/o nelle banche dati altrui, forzando i sistemi di sicurezza e protezione previsti dalla rete aziendale di terzi per conseguire un vantaggio o un interesse.  Il reato potrebbe essere commesso dall'Amministratore di Sistema o da personale che accedano abusivamente ai sistemi telematici di una società terza per utilizzarne i dati o le informazioni.
Frode informatica (realizzata in danno della SOCIETA')	Tale reato potrebbe essere commesso in linea di principio attraverso l'intervento diretto sui registri informatici della SOCIETA'
Pirateria informatica	Utilizzo abusivo di software in mancanza di licenza o in difformità dalla stessa; riproduzione abusiva del software.
Corruzione tra privati	Concludere un accordo commerciale che cagioni un danno al fornitore mediante un atto corruttivo nei confronti di un dipendente della società.
<b>Descrizione attività</b>	
<p>L'intervista in merito al processo di "gestione del sito internet e delle risorse informatiche" ha consentito di rilevare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiste un regolamento aziendale per l'utilizzo dei sistemi informatici, internet e posta elettronica, dei dispositivi rimovibili? IN CORSO</li> <li>- Le licenze dei software sono originali e da chi vengono conservate? OPEN SOURCE</li> <li>- Esiste un monitoraggio sulla manutenzione delle macchine ed il controllo all'atto dell'installazione dei software? SI</li> <li>- È stato nominato un Amministratore di Sistema? IN CORSO</li> <li>- Esiste un inventario delle risorse informatiche della Società? SI</li> <li>- Le licenze dei software vengono acquistate da fornitori qualificati? SI</li> <li>- I dispositivi sono protetti con user id e password? SI</li> <li>- Viene effettuata la profilazione delle utenze in base alla mansione, al ruolo e alle competenze delle figure professionali? Se sì da chi? NO</li> <li>- Vi è l'obbligo di bloccare i client ed attivare la protezione dello screensaver? NO</li> <li>- Il sistema è difeso con un firewall che protegge i dati della Società? In corso</li> <li>- È prevista la necessità di un'autorizzazione espressa nel caso di accesso di terzi alla rete aziendale? Se sì chi la concede? NO</li> <li>- Dove sono allocati i server? Presso la sede</li> <li>- I locali sono ad accesso limitato? SI non protetti</li> <li>- È previsto un sistema di back up dei dati? IN CORSO</li> <li>- Chi si occupa della configurazione dei PC aziendali? DITTE ESTERNE ALL'UOPO INCARICATE</li> <li>- Come avviene il processo di approvvigionamento di materiale informatico? Secondo regolamento</li> <li>- Chi effettua gli interventi manutentivi? Ditte esterne a domanda</li> </ul>	

## **2. L'analisi del rischio**

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività a rischio. L'analisi dei fattori abilitanti degli eventi corruttivi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate ed indicate per prevenire i rischi.

Anche l'analisi dei fattori abilitanti, finalizzata ad individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, è stata effettuata, con il supporto del RPCT ed il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili degli uffici e il personale aziendale delle rispettive aree interessate.

Si sono presi in considerazione **i seguenti fattori abilitanti** del rischio corruttivo, principalmente quelli suggeriti nel PNA 2019:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- verifica conflitti di interesse

Nella stima del livello di esposizione al rischio corruttivo, così come suggerito dal PNA 2019, si è adottato un approccio di tipo qualitativo, dando spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

Di conseguenza, tenuto conto della dimensione organizzativa della Società, delle conoscenze e delle risorse disponibili, sono stati individuati alcuni primi indicatori del livello di rischio riservandosi di ampliarli o modificarli al fine di raggiungere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

Pertanto, per valutare l'esposizione a rischio, la Società ha preso in considerazione gli indicatori di stima del livello di rischio proposti nel PNA 2019, cioè:

- livello di interesse esterno: contingenti interessi culturali, economici e sociali del territorio in cui opera la società;
- l'organizzazione aziendale e le sue variazioni: una organizzazione che tenda alla rotazione del personale nelle aree a maggior rischio corruttivo;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- opacità nel processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- grado di attuazione delle misure del trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associano ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Secondo le indicazioni del PNA 2019, per migliorare il processo di misurazione del rischio sarebbe anche opportuno supportare l'analisi di tipo qualitativo con l'esame dei dati statistici utilizzabili per stimare la frequenza di accadimento futuro degli eventi corruttivi, attingendo per quanto possibile alle seguenti fonti:

- dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti;
- segnalazioni pervenute tramite il canale whistleblowing, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute con altre modalità;
- ulteriori dati in possesso della Società (es. esiti di controlli interni, rassegne stampa, ecc.).

nel caso in specie della SRR, data anche l'esiguità dei dati di cui alle suddette fonti, si è privilegiato il sistema di misurazione qualitativo, con il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili delle aree interessate, per ogni processo/fase e tenendo conto dei dati raccolti, per la misurazione del livello di esposizione al rischio.

Per la misurazione del rischio, riferita ai singoli indicatori è stata utilizzata la scala ordinale: ALTO – MEDIO – BASSO, motivando adeguatamente il valore indicato.

Partendo dalla misurazione dei **singoli indicatori si è poi pervenuti ad una valutazione complessiva** del livello di esposizione al rischio, utilizzando anche in questo caso la stessa scala di misurazione ordinale.

### **3. Ponderazione del rischio**

L'obiettivo è quello di *“agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione”*. (PNA2019 - UNI ISO 31000:2010 Gestione del rischio – Principi e linee guida. )

Pertanto, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, tenuto conto delle misure già in essere, sono state stabilite le azioni da intraprendere e programmate le priorità di trattamento, partendo da quelle che presentano un'esposizione più elevata.

Si riportano di seguito le tabelle dove sono elencati i singoli processi per macro aree di rischio con la descrizione delle varie fasi e i relativi responsabili:

CONTRATTI PUBBLICI (affidamento di lavori, servizi e forniture)			
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI	RESPONSABILITA'
CONTRATTI PUBBLICI (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Gestione delle gare ad evidenza pubblica in qualità di stazione appaltante	Definizione dell'oggetto dell'affidamento (predisposizione del bando e capitolato tecnico e definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione)	Responsabile settore richiedente
		Nomina delle figure del procedimento se dovuta (RUP/RPE/DEC-DL)	Presidente CdA/Direttore Generale
		Acquisizione dell'esigenza di acquisto	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Individuazione strumento per l'affidamento	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Indizione procedura di gara	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Nomina Commissione di gara	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Espletamento procedura	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Verifica dei requisiti	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Aggiudicazione	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Stipulazione del contratto	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
	Esecuzione del contratto	Nomina RPE/DEC-DL (se non già effettuata)	Presidente CdA/Direttore Generale
		Verifica dell'esecuzione del contratto	RPE/DEC-DL
		Variante in corso di esecuzione del contratto-proroghe e rinnovi	RPE/DEC-DL
		Collaudo	RPE/DEC-DL
	Procedure negoziate	Redazione ed acquisizione del progetto di acquisto	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Acquisizione dell'esigenza di acquisto	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Manifestazione di interesse	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Richiesta di offerta o lettera di invito	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Acquisizione delle offerte	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Nomina Commissione	Direttore Generale
		Espletamento procedura	Commissione di gara, Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Aggiudicazione	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - direttore generale
	Affidamenti diretti	Stipulazione del contratto	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - direttore generale - organo di amministrazione
		Acquisizione dell'esigenza di acquisto	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - direttore generale
		Richiesta preventivo	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
			Acquisizione preventivo

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Verifica requisiti	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Affidamento	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Stipulazione del contratto	Responsabile del servizio/ ufficio precedente - direttore generale - organo di amministrazione
	Gestione elenco fornitori	Iscrizione fornitore	Richiesta del fornitore su piattaforma digitale
		Verifica dei requisiti e approvazione iscrizione	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Cancellazione dall'elenco	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Conferma qualificazione fornitore	Responsabile del servizio/ ufficio precedente

### ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI	RESPONSABILITA'	
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	Selezione, assunzione e inserimento delle risorse esterne	Pianificazione del fabbisogno del personale/Redazione del piano annuale delle assunzioni	Responsabile del servizio/ ufficio precedente - direttore generale - organo di amministrazione	
		Predisposizione avviso di selezione e pubblicazione	Responsabile del servizio/ ufficio precedente - direttore generale	
		Acquisizione domande	Responsabile del servizio/ ufficio precedente - direttore generale	
		Nomina Commissione esaminatrice	direttore generale -organo di amministrazione	
		Valutazione dei candidati	Commissione di selezione	
		Approvazione graduatoria di merito e pubblicazione	Consiglio di Amministrazione	
		Stipula del contratto di assunzione	direttore generale -organo di amministrazione	
		Gestione contrattuale del fornitore	Responsabile del servizio/ ufficio precedente - direttore generale	
	Gestione del rapporto di lavoro-progressioni di carriera	Predisposizione avviso di selezione e pubblicazione	Responsabile del servizio/ ufficio precedente - direttore generale	
		Acquisizione domande	Responsabile del servizio/ ufficio precedente	
		Nomina Commissione esaminatrice	direttore generale -organo di amministrazione	
		Valutazione dei candidati	Commissione di selezione	
		Approvazione graduatoria di merito	direttore generale -organo di amministrazione	
	Performance management e sistema premiante	Programmazione di risultati aziendali / settoriali	direttore generale -organo di amministrazione	
		Assegnazione degli obiettivi	direttore generale -organo di amministrazione	
		Misurazione della performance aziendale, settoriale e individuale	Responsabile del servizio/ ufficio precedente - direttore generale	
		Erogazione dell'elemento premiante	direttore generale -organo di amministrazione	
			Impostazione orari e profili	Responsabile del servizio/ ufficio precedente

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

	Rilevazione presenze	Acquisizione giustificativi di presenza/assenza	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Verifica giustificativi e inserimento dati	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Quadratura del cartellino	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Elaborazione del mese e calcolo competenze per cedolini	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Elaborazione LUL libro unico del lavoro mensile	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Predisposizione documentazione annuale	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
	Elaborazione paghe	Impostazione livelli retributivi e prestazione di lavoro	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Caricamento competenze retributive da presenze	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Immissione voci cedolino	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Elaborazione e controllo	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Stampa LUL libro unico del lavoro	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
Adempimenti annuali	Responsabile del servizio/ ufficio precedente		

### GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI	RESPONSABILITA'
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Ciclo passivo	Acquisizione e verifica della fattura	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Registrazione della fattura	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Benestare al pagamento	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Elenco scadenziario	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Liquidazione della fattura	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
	Ciclo attivo	Analisi scadenziario	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Fatturazione	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Verifica incassi	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Registrazione contabile incassi	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Verifica mancati incassi	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Solleciti (attivazione procedura recupero stragiudiziale)	Responsabile del servizio/ ufficio precedente
		Passaggio insoluti ufficio legale	Responsabile del servizio/ ufficio precedente

### AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI	RESPONSABILITA'
-----------------	----------	------	-----------------

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Denunce penali	Acquisizione rapporti su fatti di rilievo penale	Direttore Generale/Dirigente Risorse Umane e Organizzazione (area Legale)
		Nomina commissione di indagine/istruttoria	direttore generale -organo di amministrazione
		Denuncia/Informativa organismi inquirenti	Direttore Generale/Commissione di indagine
		Gestione eventuale costituzioni di parte civile	direttore generale -organo di amministrazione
	Sinistri	Segnalazione sinistro	Dipendenti, terzi
		Istruttoria preliminare	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Registrazione sinistri	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Quantificazione del danno	Assicurazione e capitecnici
		Gestione delle pratiche	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Gestione incassi	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Rendicontazione contabile	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Verifica congruità liquidazione	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Gestione eventuale fase giudiziale	Assicurazione

#### INCARICHI E NOMINE

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI	RESPONSABILITA'
INCARICHI E NOMINE	Incarichi legali	Acquisizione della necessità del servizio legale	direttore generale -organo di amministrazione
		Scelta legale	direttore generale -organo di amministrazione
		Nomina	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - direttore generale - organo di amministrazione
		Disciplinare di patrocinio	Dirigente Risorse Umane e Organizzazione (area Legale)
	Nomina organi sociali	Nomina componente	direttore generale -organo di amministrazione
		Espletamento adempimenti connessi alla nomina	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - direttore generale
		Verifica permanenza requisiti nomina	direttore Generale; RPCT

#### SANZIONI (area riscossione tributo)

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI	RESPONSABILITA'
SANZIONI - relativamente alla parte	Sanzioni amministrative per	Accertamento da parte di Incaricato di Pubblico Servizio	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - e dell'amministrazione comunale e soggetto da essi deputato

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162



sel servizio di riscossione tributo-attività di evasione ed elusione TARI commissionato dal/i Comune/i	evasione tariffaria e relativa riscossione	Registrazione sanzioni nella procedura	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Riscossione sanzione /Invio notifica a mezzo Raccomandata A.R.	Responsabile del servizio/ ufficio procedente
		Verifica mensile degli incassi	Responsabile del servizio/ ufficio procedente e dell'amministrazione comunale e soggetto da essi deputato
		Ordinanza Ingiunzione per il recupero	Responsabile Ufficio del Comune/Amministrazione
<b>CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI</b>			
<b>AREA DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>FASI</b>	<b>RESPONSABILITA'</b>
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Attività ispettive da parte delle Pubbliche Autorità	Acquisizione della comunicazione ed individuazione dell'area interessata dall'attività ispettiva	direttore generale -organo di amministrazione
		Predisposizione delega	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - direttore generale -organo di amministrazione
		Svolgimento dell'attività ispettiva	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - direttore generale
		Acquisizione del provvedimento finale di ispezione	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - direttore generale
		Adempimenti provvedimento	Responsabile del servizio/ ufficio procedente - direttore generale -organo di amministrazione

1.5. VALUTAZIONE/PONDERAZIONE DEL RISCHIO (PNA2019)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
CONTRATTI PUBBLICI (affidamento di lavori, servizi e forniture)							
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO (ALTO, MEDIO, BASSO)	MOTIVAZIONE GIUDIZIO
CONTRATTI PUBBLICI (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Gestione delle gare ad evidenza pubblica in qualità di stazione appaltante	Definizione dell'oggetto dell'affidamento (predisposizione del bando e capitolato tecnico e definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione)	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto; <b>Redazione del documento di acquisto non rispondente a criteri di efficienza/efficacia ma alla volontà di favorire interessi particolari;</b> <b>Richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente;</b> <b>Determinazione di criteri di valutazione di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente;</b> <b>Determinazione di clausole contrattuali finalizzate ad agevolare un determinato concorrente;</b> <b>Elusione delle regole di evidenza pubblica attraverso la violazione del divieto di artificioso frazionamento;</b> <b>Definizione dei requisiti di accesso alla gara in violazione ai principi di non discriminazione e parità di trattamento</b>	<b>Mancanza di controllo;</b> <b>Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto;</b> <b>Responsabilità prolungata nel tempo in capo ad un unico soggetto;</b> <b>Conflitto di interesse</b>	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	ALTO	Il rischio è considerato alto in quanto la fase è caratterizzata da una elevata discrezionalità, dalla presenza di interessi esterni e da una elevata frequenza del processo
		Nomina delle figure	Nomina di un responsabile che non abbia i requisiti richiesti e idonei ad	<b>Mancanza di trasparenza;</b>	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità		il rischio è considerato alto in quanto la fase è

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

	del procediment o se dovuta (RP-FP, RP-FE, RUP/RPE/D EC-DL)	assicurare terzietà, indipendenza ed oggettività nel processo	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ul>		caratterizzata dalla mancanza di trasparenza e da una elevata discrezionalità
	Acquisizione dell'esigenza di acquisto	Richiesta non conforme alla programmazione in quanto priva di effettiva necessità o difforme rispetto ai quantitativi programmati o rispetto alla tempistica delle procedure	<p>Mancanza di controllo; Scarsa responsabilizzazione interna; Responsabilità prolungata nel tempo in capo ad un unico soggetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ul>	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto la frequenza è piuttosto elevata e vi è la partecipazione di diversi soggetti
	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza; Inosservanza di principi della trasparenza e dell'imparzialità nella selezione dei fornitori; Falsata valutazione delle caratteristiche	<p>Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza; Mancanza di</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> </ul>	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto vi sono interessi esterni rilevanti ed una elevata frequenza del processo

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		del servizio/lavoro/fornitura tale da comportare l'individuazione della procedura di affidamento errata	regolamentazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ul>		
	Indizione procedura di gara e pubblicazioni	Mancata pubblicazione del bando; Rinvio immotivato della pubblicazione rispetto al termine preventivato	Mancanza di controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ul>	BASSO	Il rischio è considerato basso perché la pubblicazione delle gare avviene tramite una piattaforma dedicata ed è soggetta al controllo del Dirigente Acquisti e Appalti oltre che al monitoraggio del RPCT
	Nomina della Commissione di Gara	Violazione delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la nomina della commissione; Nomina di componenti privi dei requisiti necessari o in conflitto di interessi	Mancanza di controllo; Conflitto di interesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione,</li> </ul>	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto in azienda non vi è una regolamentazione specifica della nomina

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

				aggiornamento e monitoraggio del piano 6. <b>Grado di attuazione delle misure di trattamento</b> 7. <b>Presenza di segnalazioni</b> 8. <b>Complessità del processo</b> 9. <b>Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</b> 10. <b>Frequenza del processo</b>		
	Espletament o gara	Valutazione falsata ed in contrasto con il bando delle offerte dei concorrenti per favorire uno specifico concorrente; <b>Motivazioni delle non congruità infondate o accoglimento di giustificazioni non idonee al fine di favorire un concorrente</b>	<b>Mancanza di controllo;</b> <b>Mancanza di trasparenza;</b> <b>Inadeguata diffusione della cultura della legalità</b>	1. <b>Interesse esterno</b> 2. <b>Discrezionalità</b> 3. <b>Eventi corruttivi in passato</b> 4. <b>Opacità del processo decisionale</b> 5. <b>Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</b> 6. <b>Grado di attuazione delle misure di trattamento</b> 7. <b>Presenza di segnalazioni</b> 8. <b>Complessità del processo</b> 9. <b>Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</b> 10. <b>Frequenza del processo</b>	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto vi sono spazi di discrezionalità nella procedura ma per la stessa sono stati adottati dei regolamenti
	Verifica dell'eventual e anomalia delle offerte	Alterazione del subprocedimento di valutazione anomalia, con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata o al fine di aggiudicare a concorrente in posizione successiva in graduatoria	<b>Mancanza di controllo;</b> <b>Inadeguata diffusione della cultura della legalità</b>	1. <b>Interesse esterno</b> 2. <b>Discrezionalità</b> 3. <b>Eventi corruttivi in passato</b> 4. <b>Opacità del processo decisionale</b> 5. <b>Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</b> 6. <b>Grado di attuazione delle</b>	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto non vi sono ampi spazi di discrezionalità

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

				misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo		
	Verifica dei requisiti	Alterazione od omissione delle verifiche al fine di favorire un concorrente privo dei requisiti	Mancanza di controllo; Inadeguata diffusione della cultura della legalità	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto non vi sono spazi di discrezionalità
	Aggiudicazioni	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti; Abuso di ricorso alla revoca del bando, annullamento gara o non aggiudicazione al fine di escludere concorrente indesiderato o indennizzare l'eventuale aggiudicatario; Non affidamento ad aggiudicatario provvisorio	Mancanza di controllo; Inadeguata diffusione della cultura della legalità	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto la fase non è caratterizzata da discrezionalità

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Stipulazione del contratto	Mancato rispetto dei contenuti dell'offerta tecnica (capitolato) per procurare vantaggi al contraente	Mancanza di controllo	<p>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</p> <p>10. Frequenza del processo</p> <p>1. Interesse esterno</p> <p>2. Discrezionalità</p> <p>3. Eventi corruttivi in passato</p> <p>4. Opacità del processo decisionale</p> <p>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</p> <p>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</p> <p>7. Presenza di segnalazioni</p> <p>8. Complessità del processo</p> <p>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</p> <p>10. Frequenza del processo</p>	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto la fase non è caratterizzata da discrezionalità
		Esecuzione del contratto	Nomina RPE/DEC-DL (se non già effettuata)	Nomina di un responsabile che non abbia i requisiti richiesti e idonei ad assicurare terzietà, indipendenza ed oggettività nel processo	Mancanza di trasparenza; Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto,	<p>1. Interesse esterno</p> <p>2. Discrezionalità</p> <p>3. Eventi corruttivi in passato</p> <p>4. Opacità del processo decisionale</p> <p>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</p> <p>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</p> <p>7. Presenza di segnalazioni</p> <p>8. Complessità del processo</p> <p>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</p> <p>10. Frequenza del processo</p>	ALTO

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		<p>Verifica dell'esecuzione del contratto</p>	<p>Mancato rispetto delle condizioni contrattuali;  Artificioso prolungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma al fine di favori il pagamento di penali o la risoluzione del contratto;  Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento dei lavori;  Acquisizione e collaudo di materiali non conformi al capitolato;  Mancato rispetto delle disposizioni del DUVRI</p>	<p>Mancanza di controllo;  Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto;  Scarsa responsabilizzazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	<b>ALTO</b>	<p>Il rischio è considerato alto in quanto vi è poca trasparenza ed una elevata discrezionalità</p>
		<p>Variante in corso di esecuzione del contratto - proroghe e rinnovi</p>	<p>Utilizzo varianti, proroghe o rinnovi per evitare nuova procedura di gara o ammissione di varianti per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire ulteriori guadagni</p>	<p>Mancanza di controllo;  Inadeguata diffusione della cultura della legalità;  Scarsa responsabilizzazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	<b>BASSO</b>	<p>Il rischio è considerato basso in quanto la fase è assoggettata a controlli e approvazioni superiori</p>
		<p>Collaudo</p>	<p>Dichiarazione di collaudo non corrispondente all'effettiva situazione a causa di inadeguata verifica</p>	<p>Mancanza di controllo;  Inadeguata</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> </ol>	<b>BASSO</b>	<p>Il rischio è considerato basso in quanto la fase è</p>

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162



			diffusione della cultura della legalità; Scarsa responsabilizzazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>		preceduta da diversi controlli
Procedure negoziate	Redazione ed acquisizione del progetto di acquisto	<p>Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto;</p> <p><b>Redazione</b> del documento di acquisto non rispondente a criteri di efficienza/efficacia ma alla volontà di favorire interessi particolari;</p> <p><b>Richiesta</b> di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente;</p> <p><b>Determinazione</b> dei requisiti di accesso alla manifestazione d'interesse dei concorrenti al fine di favorire un determinato soggetto;</p> <p><b>Elusione</b> delle regole di evidenza pubblica attraverso la violazione del divieto di artificioso frazionamento;</p> <p><b>Definizione</b> dei requisiti di accesso alla manifestazione di interesse in violazione ai principi di non discriminazione e parità di trattamento;</p> <p><b>Nomina</b> di un responsabile (RP-FP, RP-FE, RUP/RPE/DEC-DL) che non abbia i requisiti richiesti e idonei ad</p>	<p><b>Mancanza</b> di controllo;</p> <p><b>Scarsa</b> responsabilizzazione interna;</p> <p><b>Responsabilità</b> prolungata nel tempo in capo ad un unico soggetto;</p> <p><b>Conflitto</b> di interessi</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	<b>ALTO</b>	Il rischio è considerato alto in quanto la frequenza è elevata, lo svolgimento delle attività è caratterizzata da una discrezionalità piuttosto elevata e vi sono interessi esterni rilevanti

		assicurare terzietà, indipendenza ed oggettività nel processo				
	Acquisizione dell'esigenza di acquisto	<p>Richiesta non conforme alla programmazione in quanto priva di effettiva necessità o difforme rispetto ai quantitativi programmati o rispetto alla tempistica delle procedure;</p> <p>Inosservanza delle regole in materia di affidamento degli appalti con ricorso improprio alle procedure negoziate al fine di favorire un concorrente</p>	<p>Mancanza di controllo;</p> <p>Scarsa responsabilizzazione interna;</p> <p>Responsabilità prolungata nel tempo in capo ad un unico soggetto</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	MEDIO	<p>Il rischio è considerato medio in quanto la frequenza è piuttosto elevata e vi è la partecipazione di diversi soggetti</p>
	Manifestazione di interesse	<p>Predisposizione di un avviso e di clausole contrattuali dirette a favorire determinati concorrenti;</p> <p>Individuazione di requisiti di partecipazione finalizzati a favorire determinati soggetti;</p> <p>Adozione di criteri di valutazione e di attribuzione di punteggi che possono favorire determinati concorrenti;</p> <p>Nomina di un responsabile (RP-FP, RP-FE, RUP/RPE/DEC-DL) che non abbia i requisiti richiesti e idonei ad assicurare terzietà, indipendenza ed oggettività nel processo</p>	<p>Mancanza di controllo;</p> <p>Scarsa responsabilizzazione interna;</p> <p>Responsabilità prolungata nel tempo in capo a pochi o ad unico soggetto;</p> <p>Conflitto di interessi</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	ALTO	<p>Il rischio è considerato alto in quanto lo svolgimento delle attività è caratterizzata da una discrezionalità piuttosto elevata e vi sono interessi esterni rilevanti e una elevata frequenza del processo</p>

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Richiesta di offerta o lettera di invito	Inserimento di condizioni contrattuali dirette a favorire e/o sfavorire determinati concorrenti	Mancanza di controllo; Responsabilità prolungata nel tempo in capo a pochi o ad unico soggetto; Conflitto di interessi	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto lo svolgimento delle attività è caratterizzata da una discrezionalità piuttosto elevata e vi sono interessi esterni rilevanti
		Acquisizione delle offerte	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Nomina Commissione	Violazione delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la nomina della commissione; Nomina di componenti privi dei requisiti necessari o in conflitto di interessi	Mancanza di controllo; Mancanza di verifica circa la insussistenza di conflitto di interesse	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto in azienda non vi è una regolamentazione specifica della nomina

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		<p>Abuso di deroga a ricorso a procedure telematiche di acquisto ove necessario;  <b>Valutazioni falsate e/o discrezionali</b> dirette a favorire un concorrente;  <b>Motivazioni delle non congruità</b> infondate o accoglimento di giustificazioni infondate al fine di favorire un concorrente</p>	<p><b>Inadeguata</b> diffusione della cultura della legalità;  <b>Inadeguatezza</b> o assenza di competenze del personale addetto</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. <b>Discrezionalità</b></li> <li>3. <b>Eventi corruttivi</b> in passato</li> <li>4. <b>Opacità</b> del processo decisionale</li> <li>5. <b>Livello</b> di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. <b>Grado</b> di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. <b>Presenza</b> di segnalazioni</li> <li>8. <b>Complessità</b> del processo</li> <li>9. <b>Frazionabilità</b> del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. <b>Frequenza</b> del processo</li> </ol>	<p style="text-align: center;"><b>MEDIO</b></p>	<p>Il rischio è medio in quanto vi sono spazi di discrezionalità nella procedura</p>
		<p>Abuso del provvedimento di revoca, di annullamento o di non aggiudicazione al fine di non assegnare la gara al legittimo aggiudicatario; <b>Ritardo</b> nella aggiudicazione o nella stipula del contratto al fine di scoraggiare l'aggiudicatario ed indurlo a recedere dal vincolo precontrattuale;  <b>Omissione</b> delle verifiche al fine di favorire l'aggiudicatario</p>	<p><b>Mancanza</b> di controlli;  <b>Inadeguata</b> diffusione della cultura della legalità</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. <b>Discrezionalità</b></li> <li>3. <b>Eventi corruttivi</b> in passato</li> <li>4. <b>Opacità</b> del processo decisionale</li> <li>5. <b>Livello</b> di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. <b>Grado</b> di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. <b>Presenza</b> di segnalazioni</li> <li>8. <b>Complessità</b> del processo</li> <li>9. <b>Frazionabilità</b> del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. <b>Frequenza</b> del processo</li> </ol>	<p style="text-align: center;"><b>BASSO</b></p>	<p>Il rischio è considerato basso in quanto la fase non è caratterizzata da discrezionalità</p>
		<p><b>Mancato</b> rispetto dei contenuti dell'offerta per procurare vantaggi al contraente</p>	<p><b>Mancanza</b> di controllo</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. <b>Discrezionalità</b></li> <li>3. <b>Eventi corruttivi</b> in passato</li> </ol>	<p style="text-align: center;"><b>BASSO</b></p>	<p>Il rischio è considerato basso in quanto la fase</p>

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

				<ul style="list-style-type: none"> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ul>		non è caratterizzata da discrezionalità
	Subappalto	<p>Autorizzazione illegittima al subappalto;  Mancato rispetto iter art. 118 Codice Contratti;  Rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose</p>	<p>Mancanza di controllo;  Mancanza di trasparenza;  Mancanza di regolamentazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ul>	BASSO	Il rischio è considerato basso perché vi è una bassa frequenza e una carenza di discrezionalità
Affidamenti diretti	Acquisizione dell'esigenza di acquisto	<p>Richiesta non conforme alla programmazione in quanto priva di effettiva necessità o difforme rispetto ai quantitativi programmati o rispetto alla tempistica delle procedure;  Inosservanza delle regole in materia di</p>	<p>Mancanza di controllo;  Scarsa responsabilizzazione interna;  Responsabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del</li> </ul>	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto la frequenza è piuttosto elevata e vi è la partecipazione di diversi soggetti

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		affidamento degli appalti con ricorso improprio all'affidamento diretto al fine di favorire un soggetto; <b>Determinazione dell'esigenza di acquisto al fine di favorire un determinato fornitore</b>	prolungata nel tempo in capo a pochi o ad unico soggetto	responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. <b>Grado di attuazione delle misure di trattamento</b> 7. <b>Presenza di segnalazioni</b> 8. <b>Complessità del processo</b> 9. <b>Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</b> 10. <b>Frequenza del processo</b>		
	Richiesta di preventivo	<b>Determinazione dei requisiti per l'affidamento diretto finalizzato a favorire un determinato soggetto</b>	<b>Mancanza di controllo;</b> <b>Conflitto di interesse;</b> <b>Responsabilità prolungata nel tempo in capo a pochi o ad unico soggetto</b>	1. <b>Interesse esterno</b> 2. <b>Discrezionalità</b> 3. <b>Eventi corruttivi in passato</b> 4. <b>Opacità del processo decisionale</b> 5. <b>Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</b> 6. <b>Grado di attuazione delle misure di trattamento</b> 7. <b>Presenza di segnalazioni</b> 8. <b>Complessità del processo</b> 9. <b>Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</b> 10. <b>Frequenza del processo</b>	<b>ALTO</b>	Il rischio è considerato alto in quanto vi sono interessi esterni rilevanti, una elevata frequenza del processo e le attività sono caratterizzate da una elevata discrezionalità
	Acquisizione preventivo	Non si rilevano eventi rischiosi				
	Verifica requisiti	<b>Valutazione dei requisiti falsata perché diretta a favorire un determinato soggetto</b>	<b>Mancanza di controllo,</b> <b>Scarsa responsabilizzazione interna</b>	1. <b>Interesse esterno</b> 2. <b>Discrezionalità</b> 3. <b>Eventi corruttivi in passato</b> 4. <b>Opacità del processo decisionale</b> 5. <b>Livello di collaborazione del responsabile del processo o</b>	<b>BASSO</b>	Il rischio è considerato basso in quanto la fase non è caratterizzata da discrezionalità

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

				<p>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</p> <p>6. <b>Grado di attuazione delle misure di trattamento</b></p> <p>7. <b>Presenza di segnalazioni</b></p> <p>8. <b>Complessità del processo</b></p> <p>9. <b>Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</b></p> <p>10. <b>Frequenza del processo</b></p>		
Affidamento	<p>Abuso del provvedimento di revoca, di annullamento o di non aggiudicazione dell'affidamento al fine di bloccare una procedura il cui risulta risulti diverso da quello sperato o di riconoscere un indennizzo all'affidatario;</p> <p>Ritardo nella aggiudicazione o nella stipula del contratto al fine di scoraggiare l'affidatario ed indurlo a recedere dal vincolo precontrattuale;</p> <p>Omissione delle verifiche al fine di favorire l'affidatario</p>	<p>Mancanza di controllo;</p> <p>Scarsa responsabilizzazione interna</p>	<p>1. <b>Interesse esterno</b></p> <p>2. <b>Discrezionalità</b></p> <p>3. <b>Eventi corruttivi in passato</b></p> <p>4. <b>Opacità del processo decisionale</b></p> <p>5. <b>Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</b></p> <p>6. <b>Grado di attuazione delle misure di trattamento</b></p> <p>7. <b>Presenza di segnalazioni</b></p> <p>8. <b>Complessità del processo</b></p> <p>9. <b>Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</b></p> <p>10. <b>Frequenza del processo</b></p>	BASSO	<p>Il rischio è considerato basso in quanto la fase non è caratterizzata da discrezionalità</p>	
Stipulazione del contratto	<p>Mancato rispetto dei contenuti dell'affidamento nelle condizioni del contratto per procurare vantaggi al contraente</p>	<p>Mancanza di controllo</p>	<p>1. <b>Interesse esterno</b></p> <p>2. <b>Discrezionalità</b></p> <p>3. <b>Eventi corruttivi in passato</b></p> <p>4. <b>Opacità del processo decisionale</b></p> <p>5. <b>Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</b></p>	BASSO	<p>Il rischio è considerato basso in quanto la fase non è caratterizzata da discrezionalità</p>	

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

Gestione elenco fornitori				6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo		
	Iscrizione fornitore	Non si rilevano eventi rischiosi				
	Verifica dei requisiti e approvazione e iscrizione	Mancata verifica o distorta applicazione delle regole al fine di favorire/sfavorire determinati operatori economici	Scarsa responsabilizzazione interna; Inadeguata diffusione della cultura della legalità	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto priva di discrezionalità e la fase non è complessa
	Cancellazione e dall'elenco	Mancata cancellazione a seguito di perdita di requisiti al fine di favorire il fornitore	Scarsa responsabilizzazione interna; Inadeguata diffusione della cultura della legalità	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto priva di discrezionalità e la fase non è complessa

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162



				misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo		
	Conferma qualificazion e fornitore	Non si rilevano eventi rischiosi				

VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE							
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO (ALTO, MEDIO, BASSO)	MOTIVAZIONE GIUDIZIO
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	Selezione, assunzione e inserimento delle risorse esterne	Pianificazione del fabbisogno del personale/Redazione del piano annuale delle assunzioni	Ricognizione di esigenze di personale finalizzata a favorire il reclutamento di determinati soggetti segnalati	Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza; Mancata regolamentazione	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto è presente un sistema di controlli interno e a livello regionale
		Predisposizione avviso di selezione e pubblicazione	Definizione di criteri di selezione diretti a favorire un candidato o predisposizione di prove specifiche volte a favorire un candidato in cambio di vantaggi a soggetti interni/esterni	Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza; Mancata regolamentazione; Complessità normativa	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto è presente un sistema di controlli interno e a livello regionale ed una minima discrezionalità

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Acquisizione domande	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Nomina commissione esaminatrice	Violazione delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la nomina della commissione; Nomina di componenti privi dei requisiti necessari di onorabilità, assenza di cause ostative e assenza di conflitto di interessi	Mancanza di controllo; Mancanza di verifica conflitto di interesse e possesso requisiti necessari	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto in azienda vi è una regolamentazione specifica della nomina
		Valutazione dei candidati	Valutazioni non corrette al fine di favorire candidati segnalati in cambio di vantaggi a soggetti interni/esterni	Mancanza di controllo	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto sussiste una ridotta discrezionalità e la fase è gestita da diversi soggetti e nel passato non si sono verificati eventi corruttivi e non vi sono state segnalazioni
		Approvazione graduatoria di merito e pubblicazione	Non si rilevano eventi rischiosi				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Stipula contratto di assunzione	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Gestione contrattuale del fornitore	Non si rilevano eventi rischiosi				
Gestione del rapporto di lavoro-progressioni di carriera		Pianificazione del fabbisogno del personale/Redazione del piano annuale delle assunzioni	Ricognizione di esigenze di personale finalizzata a favorire il reclutamento di determinati soggetti segnalati	Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza; Mancata regolamentazione	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto è presente un sistema di controlli interno e a livello regionale
		Predisposizione avviso di selezione e pubblicazione	Definizione di criteri di selezione diretti a favorire un candidato o predisposizione di prove specifiche volte a favorire un candidato in cambio di vantaggi a soggetti interni/esterni	Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza; Mancata regolamentazione	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto è presente un sistema di controlli interno e sussistono più soggetti
		Acquisizione domande	Non si rilevano eventi rischiosi				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Nomina commissione esaminatrice	Violazione delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la nomina della commissione; Nomina di componenti privi dei requisiti necessari di onorabilità, assenza di cause ostative e assenza di conflitto di interessi	Mancanza di controllo; Mancanza di verifica conflitto di interesse e possesso requisiti necessari	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto in azienda vi è una regolamentazione specifica della nomina
		Valutazione dei candidati	Valutazioni non corrette al fine di favorire candidati segnalati in cambio di vantaggi a soggetti interni/esterni	Mancanza di controllo	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto sussiste una ridotta discrezionalità e la fase è gestita da diversi soggetti e nel passato non si sono verificati eventi corruttivi e non vi sono state segnalazioni
		Approvazione graduatoria di merito e pubblicazione	Non si rilevano eventi rischiosi				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

Performance management e sistema premiante	Programmazione di risultati aziendali/settoriali	Non si rilevano eventi rischiosi				
	Assegnazione degli obiettivi	Assegnazione di obiettivi non congrui al fine di favorire o sfavorire un determinato settore	Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza; Mancata formazione sulla cultura della legalità; Mancata regolamentazione	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto gli obiettivi annuali e triennali vengono definiti nel Piano Programma approvato dalla Regione
	Misurazione della Performance aziendale, settoriale e individuale	Effettuazione di valutazioni della performance non corrette, al fine di favorire/sfavorire un determinato dipendente per ottenere favori o concessioni indebite	Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza; Mancata formazione sulla cultura della legalità; Mancata regolamentazione	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto la valutazione delle performance avviene sulla base di specifiche schede di valutazione e con un sistema di monitoraggio semestrale
	Erogazione dell'elemento premiante	Non si rilevano eventi rischiosi				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

	Rilevazioni e presenze	Impostazione orari e profili	Attribuzione di orario/profilo falso al fine di favorire determinati soggetti	Mancanza di controllo; Svolgimento ripetitivo dell'attività da parte di un unico soggetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso perché l'attività non ha margini di discrezionalità e le fasi successive rilevarebbero eventuali alterazioni
		Acquisizione giustificativi di presenza/assenza	Alterazione dei dati raccolti nei modelli presenze al fine di favorire determinati soggetti	Mancanza di controllo; Svolgimento ripetitivo dell'attività da parte di un unico soggetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso perché la fase è frequente con una media discrezionalità ma con doppio controllo

		Verifica giustificativi e inserimento dati	Mancata verifica o falsità dei dati inseriti in modo non corrispondente ai giustificativi	Mancanza di controllo; Svolgimento ripetitivo dell'attività da parte di un unico soggetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	MEDIO	Il rischio è considerato medio perché la fase è frequente con una media discrezionalità
		Quadratura del cartellino	Alterazione dei dati al fine di favorire determinati soggetti	Mancanza di controllo; Svolgimento ripetitivo dell'attività da parte di un unico soggetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	MEDIO	Il rischio è considerato medio perché la fase è frequente con una media discrezionalità

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162



		Elaborazione del mese e calcolo competenze per cedolini	Alterazione degli orari di presenza e delle competenze al fine di favorire un soggetto tramite il riconoscimento di maggiori prestazioni	Mancanza di controllo; Svolgimento ripetitivo dell'attività da parte di un unico soggetto	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	MEDIO	Il rischio è considerato medio perché la fase è frequente con una media discrezionalità
		Elaborazione LUL mensile	Nessun evento rischioso				
		Predisposizione documentazione annuale	Alterazione della documentazione inerente la trasparenza o inerente i contatori (di ferie, permessi sindacali, banca ore)	Mancanza di controllo; Svolgimento ripetitivo dell'attività da parte di un unico soggetto; Mancanza di Trasparenza	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	MEDIO	Il rischio è considerato medio perché la fase è frequente con una media discrezionalità

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

	Elaborazione paghe	Impostazione livelli retributivi e prestazione di lavoro	Alterazione dei dati a vantaggio di determinati	Mancanza di controllo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso perché l'attività non ha margini di discrezionalità e le fasi successive rilevarebbero eventuali alterazioni
		Caricamento competenze retributive da presenze	Riconoscimento compensi non dovuti; inserimento istituti per favorire il dipendente in mancanza dei presupposti previsti dalla legge	Mancanza di controllo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Rischio basso perché la fase non ha discrezionalità ed è soggetta a doppio controllo

		Immissione voci cedolino	Riconoscimento compensi non dovuti; inserimento variabili non dovute o dovute e non trattenute al fine di favorire il dipendente in mancanza dei presupposti previsti dalla legge	Mancanza di controllo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Rischio basso perché la fase non ha discrezionalità ed è soggetta a doppio controllo
		Elaborazione e controllo	Riconoscimento istituti (malattia, congedo, straordinario, ecc.) al fine di favorire il dipendente; Predisposizione di documentazione falsa	Mancanza di controllo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Rischio basso perché la fase non ha discrezionalità ed è soggetta a doppio controllo
		Stampa LUL	Nessun evento rischioso				
		Adempimenti annuali	Nessun evento rischioso				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO							
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO (ALTO, MEDIO, BASSO)	MOTIVAZIONE GIUDIZIO
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Ciclo passivo	Acquisizione e verifica della fattura	Verifica falsata al fine di favorire/sfavorire un fornitore	Mancanza di controllo; Scarsa responsabilizzazione e interna	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso perché la fattura è acquisita a seguito di un sistema di controlli a più livelli e a seguito dell'emissione dell'ordine (procedura SAP)
		Registrazione della fattura	Non si rilevano eventi rischiosi				

		Benestare al pagamento	Pagamento di merci non ricevute; Pagamento senza il collaudo del soggetto richiedente/ricorrente	Mancanza di controllo; Scarsa responsabilizzazione e interna	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso perché il benestare è effettuato a seguito di un sistema di controlli a più livelli e successivamente all'acquisizione del collaudo (procedura SAP)
		Elenco scadenziario	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Liquidazione della fattura	Liquidazione effettuata prima del termine della scadenza; Liquidazione di un importo diverso da quello fatturato; Gestione anomala delle tempistiche delle liquidazioni	Mancanza di controllo; Scarsa responsabilizzazione e interna	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto la liquidazione avviene al termine della procedura SAP che prevede un sistema vincolante, anche relativamente ai termini di liquidazione, e dopo diversi livelli autorizzativi informatizzati distinti per documento e grado di responsabilità. E' inoltre previsto il monitoraggio dei tempi di pagamento

	Ciclo attivo	Predisposizione e Analisi scadenziario	Mancanza del flusso informativo che implementa lo scadenziario; Favorire un determinato cliente tralasciandone il credito al fine di determinarne la prescrizione	Mancanza di controllo; Scarsa responsabilizzazione interna; Inadeguata diffusione della cultura della legalità	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto non vi è discrezionalità nella fase e sussiste un doppio controllo effettuato da soggetti diversi
		Fatturazione	Occultare deliberatamente un credito non procedendo con la relativa fatturazione o svalutare un credito in cambio di utilità	Mancanza di controllo; Scarsa responsabilizzazione interna	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto non vi è discrezionalità nella fase; sussiste un doppio controllo effettuato da soggetti diversi

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Verifica incassi	Accordo con un determinato cliente al fine di incassare una somma inferiore a quella spettante	Mancanza di controllo; Scarsa responsabilizzazione e interna	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto non vi è discrezionalità nella fase; sussiste un doppio controllo effettuato da soggetti diversi
		Registrazione contabile incassi	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Gestione mancati incassi	Accordo con un determinato cliente al fine di non incassare una somma oppure di incassare una somma inferiore a quella spettante	Mancanza di controllo; Scarsa responsabilizzazione e interna	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto non vi è discrezionalità nella fase; sussiste un doppio controllo effettuato da soggetti diversi

		Solleciti (attivazione procedura recupero stragiudiziale)	Favorire un cliente facendo prescrivere un credito	Mancanza di controllo; Scarsa responsabilizzazione e interna	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto non vi è discrezionalità nella fase; sussiste un doppio controllo effettuato da soggetti diversi
		Passaggio insoluti ufficio legale	Non si rilevano eventi rischiosi				



VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO							
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO (ALTO, MEDIO, BASSO)	MOTIVAZIONE GIUDIZIO
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Denunce penali	Acquisizione rapporti su fatti di rilievo penale	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Nomina commissione di indagine	Nomina di componenti in conflitto di interessi	Mancanza di verifica circa la insussistenza di conflitti di interesse	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto in azienda non vi è una regolamentazione specifica sui conflitti di interesse

		Istruttoria	Valutazione errata del fatto di rilievo penale al fine di favorire l'indagato in cambio di utilità; <b>Pareri diretti a celare eventuali responsabilità penali in cambio di utilità</b>	<b>Mancanza di controllo;</b> <b>Mancanza di trasparenza</b>	1. <b>Interesse esterno</b> 2. <b>Discrezionalità</b> 3. <b>Eventi corruttivi in passato</b> 4. <b>Opacità del processo decisionale</b> 5. <b>Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</b> 6. <b>Grado di attuazione delle misure di trattamento</b> 7. <b>Presenza di segnalazioni</b> 8. <b>Complessità del processo</b> 9. <b>Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</b> 10. <b>Frequenza del processo</b>	<b>MEDIO</b>	Il rischio è considerato medio in quanto l'attività è prevalentemente discrezionale ma non produce effetti rilevanti
		Denuncia/Informativa organismi inquirenti	<b>Occultamento di informazioni, documentazioni e o altro elemento utile alle indagini al fine di favorire l'indagato in cambio di utilità</b>	<b>Mancanza di controllo</b>	1. <b>Interesse esterno</b> 2. <b>Discrezionalità</b> 3. <b>Eventi corruttivi in passato</b> 4. <b>Opacità del processo decisionale</b> 5. <b>Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</b> 6. <b>Grado di attuazione delle misure di trattamento</b> 7. <b>Presenza di segnalazioni</b> 8. <b>Complessità del processo</b> 9. <b>Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</b> 10. <b>Frequenza del processo</b>	<b>MEDIO</b>	Il rischio è considerato medio in quanto l'attività è prevalentemente discrezionale ma non produce effetti rilevanti
		Gestione eventuale costituzioni di parte civile	Non si rilevano eventi rischiosi				
	Sinistri	Segnalazione sinistro	<b>Mancata denuncia del sinistro</b>	<b>Mancanza di controllo</b>		<b>BASSO</b>	Il rischio è considerato basso perché è stata istituita una procedura seguita da formazione specifica

		Istruttoria	Occultamento delle informazioni/d ocumentazione idonei alla ricostruzione del sinistro a danno della società e a vantaggio della controparte in cambio di utilità	Mancanza di controllo		BASSO	Il rischio è considerato basso perché è stata istituita una procedura seguita da formazione specifica
		Registrazione sinistri	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Quantificazione del danno	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Gestione delle pratiche	Favorire la prescrizione di sinistri attivi	Mancanza di controllo; Inadeguatezza del personale addetto		BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto di scarsa frequenza e la fase è soggetta al controllo di più addetti
		Gestione incassi	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Rendicontazioni e contabile	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Verifica congruità liquidazione	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Gestione eventuale fase giudiziaria	Non si rilevano eventi rischiosi				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
INCARICHI E NOMINE							
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO (ALTO, MEDIO, BASSO)	MOTIVAZIONE GIUDIZIO
INCARICHI E NOMINE	Incarichi legali	Gestione elenco legali	Verifiche requisiti iscrizione e permanenza nell'elenco finalizzate a favorire determinati legali in cambio di utilità	Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza; Conflitto di interesse	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto la procedura è regolamentata e non presenta ampi spazi di discrezionalità; In passato non vi sono state segnalazioni e non si sono verificati eventi corruttivi
		Acquisizione necessità incarico legale	Non si rilevano eventi rischiosi				

		Scelta del legale	Gestione esclusivamente discrezionale degli incarichi diretta a favorire solo determinati legali in cambio di utilità	Mancanza di controllo; Conflitto di interesse; Mancanza di trasparenza	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto la procedura è regolamentata e non presenta ampi spazi di discrezionalità; In passato non vi sono state segnalazioni e non si sono verificati eventi corruttivi
		Nomina e Disciplinare di patrocinio	Nomina di un legale carente che non presenta i requisiti richiesti dal regolamento	Conflitto di interesse; Mancanza di trasparenza	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto la procedura è regolamentata e non presenta ampi spazi di discrezionalità; In passato non vi sono state segnalazioni e non si sono verificati eventi corruttivi
	Nomina organi sociali	Nomina componente	Non si rilevano eventi rischiosi				

		Espletamento adempimenti connessi alla nomina	Omissione o falsificazione dei dati per carenza dei requisiti richiesti per la nomina	Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	BASSO	Il rischio è considerato basso in quanto in tale fase non vi è alcun margine di discrezionalità
		Verifica permanenza requisiti	Mancata verifica della permanenza dell'assenza di conflitti di interesse	Mancanza di controllo; Mancanza di trasparenza; Conflitto di interesse	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto si adottano controlli ma nel passato è stato rilevato un caso di incompatibilità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
SANZIONI							
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO (ALTO, MEDIO, BASSO)	MOTIVAZIONE GIUDIZIO
SANZIONI	Sanzioni amministrative per evasione tariffaria e relativa riscossione	Accertamento da parte di Incaricato di Pubblico Servizio	Eccesso di discrezionalità nell'attività di accertamento delle sanzioni	Mancanza di controllo; Mancanza di formazione; Inadeguata diffusione della cultura della legalità	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto non è stato ancora adottato un regolamento ma si sta procedendo con l'informatizzazione del processo
		Registrazione sanzioni nella procedura verificatori	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Riscossione sanzione / Invio notifica a mezzo Raccomandata A.R.	Non si rilevano eventi rischiosi				

		Verifica mensile degli incassi	Tralasciare determinate posizioni al fine di favorirne la prescrizione	Mancanza di controllo; Mancanza di formazione; Inadeguata diffusione della cultura della legalità	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	MEDIO	Il rischio è considerato medio in quanto non è stato ancora adottato un regolamento ma si sta procedendo con l'informatizzazione del processo
		Ordinanza Ingiunzione per il recupero	Non si rilevano eventi rischiosi				



VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI							
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO (ALTO, MEDIO, BASSO)	MOTIVAZIONE GIUDIZIO
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Attività ispettive da parte delle Pubbliche Autorità	Acquisizione della comunicazione ed individuazione dell'area interessata dall'attività ispettiva	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Predisposizione delega	Nomina di un delegato in conflitto di interessi	Mancanza di controllo, Conflitto di interessi	1. Interesse esterno 2. Discrezionalità 3. Eventi corruttivi in passato 4. Opacità del processo decisionale 5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano 6. Grado di attuazione delle misure di trattamento 7. Presenza di segnalazioni 8. Complessità del processo 9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli 10. Frequenza del processo	<b>MEDIO</b>	Il rischio è considerato medio in quanto in azienda non vi è una regolamentazione specifica sui conflitti di interesse

		Svolgimento dell'attività ispettiva	Comportamenti corruttivi dei soggetti coinvolti diretti a modificare gli esiti dell'ispezione, Falsificazione di atti o informazioni	Conflitto di interessi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interesse esterno</li> <li>2. Discrezionalità</li> <li>3. Eventi corruttivi in passato</li> <li>4. Opacità del processo decisionale</li> <li>5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</li> <li>6. Grado di attuazione delle misure di trattamento</li> <li>7. Presenza di segnalazioni</li> <li>8. Complessità del processo</li> <li>9. Frazionabilità del processo e segregazione dei ruoli</li> <li>10. Frequenza del processo</li> </ol>	<b>MEDIO</b>	Il rischio è considerato medio in quanto in azienda non vi è una regolamentazione specifica sui conflitti di interesse
		Acquisizione del provvedimento finale di ispezione	Non si rilevano eventi rischiosi				
		Adempimenti provvedimento	Non si rilevano eventi rischiosi				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO (anni precedenti –rif. Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013)**

L'analisi dei rischi – secondo la metodologia adottata per i Piani anticorruzione della Società fino all'aggiornamento al triennio 2022-2024- si è basata sulla valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico così determinato:

- a) per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto, secondo i criteri indicati nell' Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013;
  - (i) la stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento utilizzato per ridurre la probabilità del rischio.  
  
La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.
  - (ii) L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.
- b) Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio: valore probabilità moltiplicato per il valore impatto.

- c) Individuati ed analizzati i rischi, si è proceduto alla loro ponderazione, al fine di individuare le priorità e l'urgenza di trattamento, secondo il seguente schema:
  - Intervallo da 1 a 5 rischio basso
  - Intervallo da 6 a 15 rischio medio
  - Intervallo da 16 a 25 rischio alto

<b>Tabella di valutazione del rischio</b>			
<b>Processo</b>	<b>Indici di valutazione della probabilità</b>	<b>Indici di valutazione dell'impatto</b>	<b>Valutazione complessiva del rischio</b>
Reclutamento del personale e progressioni di carriera	<p><u>Discrezionalità</u>: il processo è vincolato dalla L. R. 6/2009 che pone il divieto di assunzioni. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Valore economico</u>: le nuove assunzioni risultano al momento sospese, come previsto dalla L. R. 6/2009. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Frazionabilità del processo</u>: Il risultato finale del processo non può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo ha come destinatario finale un ufficio interno. Punteggio: <b>2</b></p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge solo la società. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Controlli</u>: il processo non può al momento essere attivato, per cui questa deve considerarsi di per sé una forma di controllo che esclude il rischio. Punteggio: <b>1</b></p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: laddove attivato, il processo coinvolgerebbe meno del 20% del personale. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>: il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali locali e nazionali articoli aventi ad oggetto indagini su assunzioni illegittime nelle ex ATO in liquidazione, pur non coinvolgenti la società Punteggio: <b>4</b></p>	<p>Probabilità: 1 Impatto: 3</p> <p><b>Valutazione complessiva del rischio: 3</b> <b>Rischio Basso</b></p>

<b>Tabella di valutazione del rischio</b>			
<b>Processo</b>	<b>Indici di valutazione della probabilità</b>	<b>Indici di valutazione dell'impatto</b>	<b>Valutazione complessiva del rischio</b>
Conferimento di incarichi di collaborazione	<p><u>Discrezionalità</u>: il processo è parzialmente disciplinato da regolamenti interni. Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Valore economico</u>: il conferimento di incarichi può determinare l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni di entità variabile. Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Frazionabilità del processo</u>: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta (es. pluralità di incarichi). Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo ha come destinatario finale un ufficio interno. Punteggio: <b>2</b></p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge solo la società. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Controlli</u>: risultano adeguati a neutralizzare il rischio per almeno il 50%. Punteggio: <b>3</b></p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: laddove attivato, il processo coinvolgerebbe meno del 20% del personale. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>: il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: negli ultimi 5 anni vi sono stati articoli pubblicati sulla stampa locale per eventi analoghi. Punteggio: <b>2</b></p>	<p>Probabilità: 3 Impatto: 2</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio: 6</u> <b>Rischio Medio</b></p>

Tabella di valutazione del rischio			
Processo	Indici di valutazione della probabilità	Indici di valutazione dell'impatto	
Gestione degli adempimenti relativi alla organizzazione di gare di appalto indette per l'affidamento di servizi, sottoscrizione ed esecuzione dei relativi contratti	<p><u>Discrezionalità</u>: oltre che dalla legge, il processo è disciplinato sulla base del Regolamento per gli acquisti in economia. Punteggio: 2</p> <p><u>Valore economico</u>: comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: 5</p> <p><u>Frazionabilità del processo</u>: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: 5</p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo può avere come destinatario finale un ufficio interno, oppure essere rivolto direttamente ad utenti esterni, a seconda della tipologia di appalto. Punteggio: 4</p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge solo la società. Punteggio: 1</p> <p><u>Controlli</u>: risultano adeguati a neutralizzare il rischio per almeno il 50% Punteggio: 3</p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: il processo coinvolge meno del 20% del personale. Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>: il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: 5</p> <p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali locali e nazionali articoli aventi ad oggetto indagini su affidamenti senza l'osservanza delle procedure di gara, pur non coinvolgenti la società. Punteggio: 4</p>	<p>Probabilità: 3 Impatto: 3</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio: 9</u> <b>Rischio Medio</b></p>

Tabella di valutazione del rischio			
Processo	Indici di valutazione della probabilità	Indici di valutazione dell'impatto	
Gestione delle attività di raccolta e trasporto rifiuti	<p><u>Discrezionalità</u>: il processo è disciplinato dal Piano d'Ambito, nonché dalla L. R. 8 aprile 2010 n. 9 e ss.mm.ii. Punteggio: <b>2</b></p> <p><u>Valore economico</u>: comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Frazionabilità del processo</u>: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo ha come destinatario finale utenti esterni. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge la società e i comuni compresi nell'ambito. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Controlli</u>: risultano adeguati a neutralizzare il rischio per almeno il 50% Punteggio: <b>3</b></p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: il processo coinvolge fino al <b>75%</b> del personale. Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>: il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali locali e nazionali articoli aventi ad oggetto il servizio di gestione dei rifiuti. Punteggio: <b>4</b></p>	<p>Probabilità: 4 Impatto: 4</p> <p><b>Valutazione complessiva del rischio: 16</b> <b>Rischio Alto</b></p>

Tabella di valutazione del rischio			
Processo	Indici di valutazione della probabilità	Processo	
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<u>Discrezionalità</u> : il processo non è disciplinato da leggi o regolamenti Punteggio: <b>5</b>	<u>Impatto organizzativo</u> : il processo coinvolge meno del 20% del personale. Punteggio: <b>1</b>	Probabilità: 3 Impatto: 2 <u>Valutazione complessiva del rischio: 6</u> <b>Rischio Medio</b>
	<u>Valore economico</u> : può comportare anche l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: <b>3</b>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u> : il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: <b>5</b>	
	<u>Frazionabilità del processo</u> : Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: <b>4</b>	<u>Impatto economico</u> : negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b>	
	<u>Rilevanza esterna</u> : il processo ha come destinatario finale in via prevalente un ufficio interno, ma può riguardare anche soggetti esterni. Punteggio: <b>3</b>	<u>Impatto reputazionale</u> : non se ne ha memoria. Punteggio: <b>1</b>	
	<u>Complessità del processo</u> : il processo coinvolge solo la società. Punteggio: <b>1</b>		
	<u>Controlli</u> : risultano adeguati a neutralizzare il rischio per almeno il 50% Punteggio: <b>3</b>		



<b>Tabella di valutazione del rischio</b>			
<b>Processo</b>	<b>Indici di valutazione della probabilità</b>	<b>Processo</b>	
Controlli, verifiche e ispezioni	<p><u>Discrezionalità</u>: il processo non è regolato da leggi o atti amministrativi. Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Valore economico</u>: l'impatto rilevato è prevalentemente interno. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Frazionabilità del processo</u>: il risultato finale del processo non può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo potrebbe avere rilievo esterno. Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge la società e i comuni partecipanti. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Controlli</u>: risultano adeguati a neutralizzare il rischio per almeno il 50%. Punteggio: <b>3</b></p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: il processo coinvolge meno del 20% del personale. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>: il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: non se ne ha memoria. Punteggio: <b>1</b></p>	<p>Probabilità: 3 Impatto: 2</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio</u>: <b>6</b> <b>Rischio Medio</b></p>

<b>Tabella di valutazione del rischio</b>			
<b>Processo</b>	<b>Indici di valutazione della probabilità</b>	<b>Processo</b>	
Affari legali e contenzioso	<u>Discrezionalità</u> : il processo non è regolato da leggi o atti amministrativi. Punteggio: <b>4</b>	<u>Impatto organizzativo</u> : il processo coinvolge meno del 20% del personale. Punteggio: <b>1</b>	Probabilità: 3 Impatto: 2  <u>Valutazione complessiva del rischio: 6</u> <b>Rischio Medio</b>
	<u>Valore economico</u> : il processo può comportare l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: <b>5</b>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u> : il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: <b>5</b>	
	<u>Frazionabilità del processo</u> : il risultato finale del processo non può essere raggiunto effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: <b>1</b>	<u>Impatto economico</u> : negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b>	
	<u>Rilevanza esterna</u> : il processo potrebbe avere rilievo esterno. Punteggio: <b>4</b>	<u>Impatto reputazionale</u> : non se ne ha memoria. Punteggio: <b>1</b>	
	<u>Complessità del processo</u> : il processo coinvolge la società. Punteggio: <b>1</b>		
	<u>Controlli</u> : neutralizzano il rischio in minima parte Punteggio: <b>4</b>		

<b>Tabella di valutazione del rischio</b>			
<b>Processo</b>	<b>Indici di valutazione della probabilità</b>	<b>Processo</b>	
Controllo dei livelli del servizio	<u>Discrezionalità</u> : il processo non è disciplinato da leggi o regolamenti Punteggio: <b>5</b>	<u>Impatto organizzativo</u> : il processo coinvolge tra il 20% e il 40% del personale. Punteggio: <b>2</b>	Probabilità: 3 Impatto: 2  <u>Valutazione complessiva del rischio</u> : <b>6</b> <b>Rischio Medio</b>
	<u>Valore economico</u> : può comportare anche l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: <b>3</b>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u> : il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: <b>5</b>	
	<u>Frazionabilità del processo</u> : Il risultato finale del processo non può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: <b>1</b>	<u>Impatto economico</u> : negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b>	
	<u>Rilevanza esterna</u> : il processo può avere ricadute sugli utenti. Punteggio: <b>4</b>	<u>Impatto reputazionale</u> : non se ne ha memoria. Punteggio: <b>1</b>	
	<u>Complessità del processo</u> : il processo coinvolge la società. Punteggio: <b>1</b>		
	<u>Controlli</u> : sono efficaci a ridurre il rischio approssimativamente del 50% Punteggio: <b>3</b>		

<b>Tabella di valutazione del rischio</b>			
<b>Processo</b>	<b>Indici di valutazione della probabilità</b>	<b>Processo</b>	
Verifica dell'esatto adempimento da parte dei cittadini e/o dei Comuni delle somme dovute per servizi erogati	<p><u>Discrezionalità</u>: il processo è regolato da leggi e regolamenti comunali. Punteggio: <b>2</b></p> <p><u>Valore economico</u>: l'impatto rilevato potrebbe comportare l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico. Punteggio: <b>3</b></p> <p><u>Frazionabilità del processo</u>: il risultato finale del processo non può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo potrebbe avere rilievo esterno. Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge la società e i comuni partecipanti. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Controlli</u>: risultano adeguati a neutralizzare il rischio per almeno il 50%. Punteggio: <b>3</b></p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: il processo coinvolge tra il 20% e il 40% del personale. Punteggio: <b>2</b></p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>: il rischio dell'evento si collocherebbe a livello di collaboratore/funziario. Punteggio: <b>2</b></p> <p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: non se ne ha memoria. Punteggio: <b>1</b></p>	<p>Probabilità: 2 Impatto: 2</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio</u>: <b>4</b> <b>Rischio Basso</b></p>

<b>Tabella di valutazione del rischio</b>			
<b>Processo</b>	<b>Indici di valutazione della probabilità</b>	<b>Processo</b>	
Verifica e controllo dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte degli affidatari	<u>Discrezionalità</u> : il processo non è regolato da leggi o atti amministrativi. Punteggio: <b>4</b>	<u>Impatto organizzativo</u> : il processo coinvolge meno del 20% del personale. Punteggio: <b>1</b>	Probabilità: 3 Impatto: 2  <u>Valutazione complessiva del rischio: 6</u> <b>Rischio Medio</b>
	<u>Valore economico</u> : il processo può comportare l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: <b>5</b>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u> : il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: <b>5</b>	
	<u>Frazionabilità del processo</u> : il risultato finale del processo non può essere raggiunto effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: <b>1</b>	<u>Impatto economico</u> : negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b>	
	<u>Rilevanza esterna</u> : il processo potrebbe avere rilievo esterno. Punteggio: <b>4</b>	<u>Impatto reputazionale</u> : non se ne ha memoria. Punteggio: <b>1</b>	
	<u>Complessità del processo</u> : il processo coinvolge la società e i comuni partecipanti. Punteggio: <b>5</b>		
	<u>Controlli</u> : neutralizzano il rischio in misura pari ad almeno il 50%. Punteggio: <b>3</b>		

Tabella di valutazione del rischio			
Processo	Indici di valutazione della probabilità	Processo	Indici di valutazione della probabilità
Definizione/variazioni del Piano d'Ambito	<p><u>Discrezionalità</u>: il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Punteggio: <b>2</b></p> <p><u>Valore economico</u>: il processo può comportare l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Frazionabilità del processo</u>: il risultato finale del processo può essere raggiunto effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo potrebbe avere rilievo esterno. Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge la società e i comuni partecipanti. Punteggio: <b>4</b></p> <p><u>Controlli</u>: neutralizzano il rischio in minima parte. Punteggio: <b>4</b></p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: il processo coinvolge meno del 20% del personale. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>: il rischio dell'evento si collocerebbe a livello apicale. Punteggio: <b>5</b></p> <p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: <b>1</b></p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: non se ne ha memoria. Punteggio: <b>1</b></p>	<p>Probabilità: 4 Impatto: 2</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio: 8</u> <b>Rischio Medio</b></p>

## 1.6. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto; azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla Società.

Le misure sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente dalla società.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili competenti per area/servizio.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione; essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Essa ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione della Società, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

Le tipologie di misure possono essere individuate sia come "generali" che "specifiche" in funzione delle esigenze dell'organizzazione.

La misura della trasparenza può essere generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. applicazione del d.lgs. n. 33/2013) ovvero specifica quando è diretta a rendere più trasparenti particolari processi e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Nella fase del trattamento del rischio si distinguono due momenti fondamentali:

1. Individuazione delle misure idonee a prevenire il rischio;
2. programmazione delle modalità di attuazione delle misure.

### **1. Individuazione delle misure idonee a prevenire il rischio;**

L'obiettivo di questa fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi. A titolo esemplificativo, si riportano di seguito le principali tipologie di misure che possono essere individuate sia come generali che specifiche, indicate nel PNA 2019:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Ciascuna categoria di misura può dar luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai seguenti requisiti:

- presenza e adeguatezza di misure e/o di controlli specifici preesistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione;
- capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;

- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

L'individuazione delle misure più idonee a prevenire i rischi individuati, è avvenuta con il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili/addetti ai processi.

## **2. Programmazione delle modalità di attuazione delle misure**

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

La programmazione operativa delle misure viene realizzata prendendo in considerazione almeno i seguenti elementi descrittivi:

- fasi (e/o modalità) di attuazione della misura laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura;
- tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi. La misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola), deve opportunamente essere scadenzata nel tempo. Ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarle, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- responsabilità connesse all'attuazione della misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola). In un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura e/o delle sue fasi, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;
- indicatori di monitoraggio e valori attesi, al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Di seguito si riportano le tabelle del trattamento del rischio con le indicazioni delle misure specifiche e generale per le aree generali in precedenza indicate come individuate nel PNA 2019 con l'indicazione della programmazione e i responsabili dell'attuazione



**TRATTAMENTO DEL RISCHIO****ATTI PUBBLICI (affidamento di lavori, servizi e forniture)**

TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	MISURE DA ATTUARE	TIPOLOGIA MISURE	PROGRAMMAZIONE MISURE	RESPONSABILITÀ ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE
Codice Etico e di Comportamento; Formazione; Whistleblowing	MOGC; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Regolamentazione nomina RP-FP; Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione della procedura/regolamento interno

		Nomina delle figure del procedimento se dovuta (RP-FP, RP-FE, RUP/RPE/DEC-DL)	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Regolamentazione nomina RP-FP; Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione della procedura/regolamento interno
		Acquisizione dell'esigenza di acquisto	Codice Etico e di Comportamento; Formazione; Whistleblowing	MOGC	Regolamentazione nomina RP-FP	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione della procedura/regolamento interno

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Individuazione strumento per l'affidamento	Codice Etico e di Comportamento; Formazione; Whistleblowing	MOGC; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Regolamentazione nomina figure del procedimento; Procedura conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione della procedura/regolamento interno
		Indizione procedura di gara e pubblicazione	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing, Software trasparenza	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Nessuna				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Nomina della Commissione di Gara	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Organo Di Amministrazione, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
		Espletamento gara	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing; Software trasparenza	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Formazione specifica e misure di sensibilizzazione	Misura formativa e di sensibilizzazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Programmazione di attività di formazione e di sensibilizzazione

		Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Misura di sensibilizzazione	Misura formativa e di sensibilizzazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Programmazione di attività di formazione e di sensibilizzazione
		Verifica dei requisiti	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Nessuna				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Aggiudicazione	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	<p>MOGC;</p> <p>Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;</p> <p>Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8;</p> <p>Regolamento per affidamento incarichi professionali;</p> <p>Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica</p>	Nessuna					
--	--	----------------	---	--	---------	--	--	--	--	--

		Stipulazione del contratto	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Regolamentazione nomina figure del procedimento; Procedura conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale-Organismo di Amministrazione	Predisposizione della procedura/regolamento interno
--	--	----------------------------	--	---	--	----------------------------	---------------------	--	---

	Esecuzione del contratto	Nomina RPE/DEC-DL (se non già effettuata)	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Regolamentazione nomina RPE/DEC-DL; Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione della procedura/regolamento interno
--	--------------------------	---	---	---	---	----------------------------	---------------------	--	---



		Verifica dell'esecuzione del contratto	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Richiesta di relazioni periodiche alle figure di riferimento	Misura di controllo e di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Integrazione atto di nomina
--	--	--	---	---	--	---	---------------------	--	-----------------------------

		Varianti in corso di esecuzione del contratto-proroghe e rinnovi	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Nessuna					
--	--	--	---	---	---------	--	--	--	--	--

		Collaudo	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	<p>MOGC;</p> <p>Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;</p> <p>Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8;</p> <p>Regolamento per affidamento incarichi professionali;</p> <p>Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica</p>	Nessuna					
--	--	----------	---	--	---------	--	--	--	--	--

	Procedure negoziate	Redazione ed acquisizione del progetto di acquisto	Codice Etico e di Comportamento; Formazione; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Regolamentazione nomina figure del procedimento; Procedura conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Direzione Affari Generali, Direzione Risorse Umane e Organizzazione (Legale), Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
		Acquisizione dell'esigenza di acquisto	Codice Etico e di Comportamento; Formazione; Whistleblowing	MOGC	Regolamentazione nomina RP-FP	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna

		Manifestazione di interesse	Codice Etico e di Comportamento; Formazione; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Regolamentazione nomina figure del procedimento; Procedura conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
--	--	-----------------------------	---	---	--	----------------------------	---------------------	--	--

		Richiesta di offerta o lettera di invito	Codice Etico e di Comportamento; Formazione; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Regolamentazione nomina figure del procedimento; Procedura conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
		Acquisizione delle offerte							
		Nomina Commissione	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Procedura conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna

		Espletamento procedura	<p>Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing; Software trasparenza</p>	<p>MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica</p>	Formazione specifica e misure di sensibilizzazione	Misura formativa e di sensibilizzazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Programmazione di attività di formazione e di sensibilizzazione
--	--	------------------------	--	--	--	---	---------------------	--	---

		Aggiudicazione	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	<p>MOGC;</p> <p>Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;</p> <p>Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8;</p> <p>Regolamento per affidamento incarichi professionali;</p> <p>Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica</p>	Nessuna					
--	--	----------------	---	--	---------	--	--	--	--	--



		Stipulazione del contratto	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica	Regolamentazione nomina figure del procedimento; Procedura conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale-Organismo di Amministrazione	Predisposizione della procedura/regolamento interno
--	--	----------------------------	---	---	---	----------------------------	---------------------	---	---

		Subappalto	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	<p>MOGC;</p> <p>Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;</p> <p>Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8;</p> <p>Regolamento per affidamento incarichi professionali;</p> <p>Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica;</p>	Nessuna					
--	--	------------	---	---	---------	--	--	--	--	--

	Affidamenti diretti	Acquisizione dell'esigenza di acquisto	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica; Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali	Regolamentazione nomina RP-FP	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
--	---------------------	--	--	---	-------------------------------	----------------------------	---------------------	--	--

		Richiesta di preventivo	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica; Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
		Acquisizione preventivo							

		Verifica requisiti	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	<p>MOGC;</p> <p>Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;</p> <p>Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8;</p> <p>Regolamento per affidamento incarichi professionali;</p> <p>Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica;</p> <p>Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali</p>	Nessuna					
--	--	--------------------	---	--	---------	--	--	--	--	--

		Affidamento	<p>Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing</p>	<p>MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica; Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali</p>	Nessuna				
--	--	-------------	--	---	---------	--	--	--	--

		Stipulazione del contratto	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Modulo di gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture; Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie con indicazioni per quelli di importo superiore di cui al D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. art. 36 comma 8; Regolamento per affidamento incarichi professionali; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica; Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali	Regolamentazione nomina figure del procedimento; Procedura conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione della procedura/regolamento interno
		Iscrizione fornitore							
	Gestione elenco fornitori	Verifica dei requisiti e approvazione iscrizione	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica; Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali	Nessuna				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Cancellazione dall'elenco	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici da consultare per affidamenti di lavori, beni e servizi e l'utilizzo delle procedure di gara telematica; Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali	Nessuna					
		Conferma qualificazione fornitore								



## TRATTAMENTO DEL RISCHIO

### ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

TRATTAMENTO DEL RISCHIO									
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	MISURE DA ATTUARE	TIPOLOGIA MISURE	PROGRAMMAZIONE MISURE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	Selezione, assunzione e inserimento delle risorse esterne	Pianificazione del fabbisogno del personale/Redazione del piano annuale delle assunzioni	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing;	Approvazione Ente proprietario; Piano Programma	Nessuna				
		Predisposizione avviso di selezione e pubblicazione	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing; Formazione; Adempimenti Trasparenza	Regolamento interno disciplinante le modalità di selezione pubblica per il reclutamento del personale da inquadrare nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato; Regolamento disciplinante le modalità di selezione per il reclutamento di dirigenti da inquadrare nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato, Trasparenza; Pubblicazioni sul sito dell'Ente proprietario	Acquisizione dichiarazioni e "pantouflage"	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente, Direzione Generale	Predisposizione della procedura
		Acquisizione domande							

		Nomina commissione esaminatrice	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Regolamento interno disciplinante le modalità di selezione pubblica per il reclutamento del personale da inquadrare nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato; Regolamento disciplinante le modalità di selezione per il reclutamento di dirigenti da inquadrare nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato	Nessuna				
		Valutazione dei candidati	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Regolamento interno disciplinante le modalità di selezione pubblica per il reclutamento del personale da inquadrare nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato; Regolamento disciplinante le modalità di selezione per il reclutamento di dirigenti da inquadrare nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato; Trasparenza	Nessuna				
		Approvazione graduatoria di merito e pubblicazione							
		Stipula contratto di assunzione							
		Gestione contrattuale del fornitore							
Gestione del rapporto di lavoro-progressionioni di carriera	Pianificazione del fabbisogno del personale/Redazione del piano annuale delle assunzioni	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Approvazione Ente proprietario Piano Programma	Nessuna					

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Predisposizione avviso di selezione e pubblicazione	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing; Formazione	Regolamento disciplinante le modalità di copertura interna delle posizioni sulla base delle esigenze organizzative aziendali; Trasparenza	Nessuna				
		Acquisizione domande							
		Nomina commissione esaminatrice	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Regolamento disciplinante le modalità di copertura interna delle posizioni sulla base delle esigenze organizzative aziendali; Trasparenza	Nessuna				
		Valutazione dei candidati	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Regolamento disciplinante le modalità di copertura interna delle posizioni sulla base delle esigenze organizzative aziendali di; Trasparenza	Nessuna				
		Approvazione graduatoria di merito e pubblicazione							
Performance management e sistema premiante	Programmazione di risultati aziendali/settoriali								
	Assegnazione degli obiettivi	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Regolamento interno performance management connesso al sistema premiante. Gestione delle prestazioni per lo sviluppo dei risultati aziendali	Nessuna					

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Misurazione della Performance aziendale, settoriale e individuale	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Regolamento interno performance management connesso al sistema premiante. Gestione delle prestazioni per lo sviluppo dei risultati aziendali; Attività di controllo da parte dell'OIV	Nessuna				
		Erogazione dell'elemento premiante							
Rilevazione presenze		Impostazione orari e profili	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Nessuna				
		Acquisizione giustificativi di presenza/assenza	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Controllo a campione sulle attività svolte	Misura di controllo	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente,	Programmazione attività di controllo a campione
		Verifica giustificativi e inserimento dati	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Controllo a campione sulle attività svolte	Misura di controllo	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente,	Programmazione attività di controllo a campione
		Quadratura del cartellino	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Controllo a campione sulle attività svolte	Misura di controllo	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente,	Programmazione attività di controllo a campione
		Elaborazione del mese e calcolo competenze per cedolini	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Controllo a campione sulle attività svolte	Misura di controllo	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente,	Programmazione attività di controllo a campione

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Elaborazione LUL mensile							
		Predisposizione documentazione annuale	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Controllo a campione sulle attività svolte	Misura di controllo	Entro il 31.12.2023	Responsabile Del Servizio/Ufficio Competente,	Programmazione attività di controllo a campione
	Elaborazione paghe	Impostazione livelli retributivi e prestazione di lavoro	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Nessuna				
		Caricamento competenze retributive da presenze	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Nessuna				
		Immissione voci cedolino	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Nessuna				
		Elaborazione e controllo	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Nessuna				
		Stampa LUL							
	Adempimenti annuali								

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

			TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	MISURE DA ATTUARE	TIPOLOGIA MISURE	PROGRAMMAZIONE MISURE	RESPONSABILITÀ E ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Ciclo passivo	Acquisizione e verifica della fattura	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC ; Regolamento delle operazioni finanziarie e di finanza straordinaria; Procedura SAP	Nessuna				
		Registrazione della fattura							
		Benestare al pagamento	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Regolamento delle operazioni finanziarie e di finanza straordinaria; Procedura SAP	Nessuna				
		Elenco scadenziario							
	Liquidazione della fattura	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Regolamento delle operazioni finanziarie e di finanza straordinaria; Procedura SAP	Controllo sulle liquidazioni	Misura di controllo	Entro il 31/12/2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura di controllo	
	Ciclo attivo	Predisposizione e Analisi scadenziario	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Nessuna				
		Fatturazione	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Nessuna				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Verifica incassi	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Nessuna				
		Registrazione contabile incassi							
		Gestione mancati incassi	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Nessuna				
		Solleciti (attivazione procedura recupero stragiudiziale)	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Nessuna				
		Passaggio insoluti ufficio legale							

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**  
**AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

			TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	MISURE DA ATTUARE	TIPOLOGIA MISURE	PROGRAMMAZIONE MISURE	RESPONSABILITÀ E ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Denunce penali	Acquisizione rapporti su fatti di rilievo penale							
		Nomina commissione di indagine	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
		Istruttoria	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Relazione Commissione al Direttore Generale	Nessuna				
		Denuncia/Informativa organismi inquirenti	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Nessuna	Nessuna				
		Gestione eventuale costituzioni di parte civile							
	Sinistri	Segnalazione sinistro	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Procedura gestione sinistri	Nessuna				

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162



		Istruttoria	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Procedura gestione sinistri	Nessuna				
		Registrazione sinistri							
		Quantificazione del danno							
		Gestione delle pratiche	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Procedura gestione sinistri	Nessuna				
		Gestione incassi							
		Rendicontazione contabile							
		Verifica congruità liquidazione							
		Gestione eventuale fase giudiziaria							

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### INCARICHI E NOMINE

			TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	MISURE DA ATTUARE	TIPOLOGIA MISURE	PROGRAMMAZIONE MISURE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE
INCARICHI E NOMINE	Incarichi legali	Gestione elenco legali	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
		Acquisizione necessità incarico legale							
		Scelta del legale	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
		Nomina e Disciplinare di patrocinio	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Regolamento istituzione e gestione dell'elenco per l'affidamento dei servizi legali	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
	Nomina organi sociali	Nomina componente							
		Espletamento adempimenti connessi alla nomina	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Documentazione Trasparenza	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

		Verifica permanenza requisiti	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	Sistema di controllo periodico	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
--	--	-------------------------------	---	--------------------------------	----------------------------------	----------------------------	---------------------	--	--

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### SANZIONI

			TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	MISURE DA ATTUARE	TIPOLOGIA MISURE	PROGRAMMAZIONE MISURE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE
SANZIONI	Sanzioni amministrative per evasione tariffaria e relativa riscossione	Accertamento da parte di Incaricato di Pubblico Servizio	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC; Formazione; Informatizzazione del procedimento	Regolamento gestione sanzioni	Misura di regolamentazione	Entro 31/12/2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di un Regolamento
		Registrazione sanzioni nella procedura verificatori							
		Riscossione sanzione / Invio notifica a mezzo Raccomandata A.R.							
		Verifica mensile degli incassi	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Regolamento gestione sanzioni	Misura di regolamentazione	Entro 31/12/2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di un Regolamento
		Ordinanza Ingiunzione per il recupero							

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

			TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	MISURE DA ATTUARE	TIPOLOGIA MISURE	PROGRAMMAZIONE MISURE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Attività ispettive da parte delle Pubbliche Autorità	Acquisizione della comunicazione ed individuazione dell'area interessata dall'attività ispettiva							
		Predisposizione delega	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
		Svolgimento dell'attività ispettiva	Codice Etico e di Comportamento; Whistleblowing	MOGC	Procedura conflitto di interesse	Misura di regolamentazione	Entro il 31.12.2023	Responsabile del servizio/ufficio competente, Direzione Generale	Predisposizione di una procedura interna
		Acquisizione del provvedimento finale di ispezione							
		Adempimenti provvedimento							

**Entrando nello specifico dell'attività societaria della organizzazione dei servizi e riportano di seguito in forma tabellare le misure di prevenzione utili a ridurre i rischi che si realizzi il rischio, in riferimento a ciascuna delle aree obbligatorie in precedenza, con indicazione degli obiettivi, della tempistica e dei responsabili.**

<b>Area acquisizione e progressione del personale</b>			
<b>Sottoaree/ Processi</b>	<b>Rischi prevedibili</b>	<b>Misure di prevenzione</b>	<b>Responsabile a misura</b>
Reclutamento	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" allo scopo di reclutare candidati particolari	Determinazione dei requisiti di accesso ai concorsi in base alla legge e a criteri prestabiliti	DIRIGENTI/R DEI SE
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari		
Reclutamento	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia dell'imparzialità e della trasparenza della selezione, allo scopo di reclutare candidati particolari	Acquisizione dichiarazioni dei componenti della commissione di concorso circa l'inesistenza a carico degli stessi di condizioni di incompatibilità e di condanne penali per reati contro la p.a.	DIRIGENTI/R DEI SE
	Abuso delle funzioni di membro di Commissione. Assoggettamento a minacce o pressioni. Omissioni di doveri di Ufficio. Mancanza di controlli e/o verifiche. Mancanza adeguata informazione. False certificazioni Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni. Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti. Disomogeneità nei comportamenti.	Predeterminazione di criteri e pesi per la valutazione delle prove  Obbligo del rispetto dell'anonimato degli elaborati dei candidati che sostengono le prove scritte  Tracciabilità dello svolgimento e dell'esito delle operazioni concorsuali rispetto ai criteri di selezione e valutazione prestabiliti	
Progressioni di carriera	Mancata o carente definizione dei criteri e delle procedure per la valutazione del personale	Predeterminazione dei criteri e delle procedure per la valutazione del personale	DIRIGENTI/R DEI SE
	Mancata o carente informazione del personale circa il procedimento di valutazione interna	Puntuale informazione di tutti i dipendenti circa i criteri e le procedure prestabiliti per la valutazione degli stessi	

	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Standardizzazione dei criteri e delle procedure concernenti le progressioni economiche o di carriera		
	Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni. Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti. Disomogeneità nei comportamenti Mancanza di controlli e/o verifiche			
<b>Misura di prevenzione</b>		<b>Obiettivi</b>	<b>Tempi</b>	<b>Responsabili</b>
<b>Ricorso a procedure ad evidenza pubblica</b> per ogni tipologia di assunzione		Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da regolamento interno	Ufficio Personale
<b>Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati</b> , che disciplinino adeguatamente anche le ipotesi di conflitto di interessi ex art. 6 bis L. 241/1990		Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Come da regolamento interno	Consiglio di amministrazione
<b>Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti interni in merito all'attribuzione di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa</b>		Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Dal momento in cui verrà meno il divieto di assunzione	Ufficio Personale
<b>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale</b>		Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs.n.33/2013	Responsabile Trasparenza
<b>Rispetto del Codice Etico, del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Anticorruzione</b>		Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
<b>Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione di ogni provvedimento</b>		Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabili di Servizio
Coinvolgimento di <b>almeno 2 soggetti per ogni provvedimento</b> (separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto)		Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Ufficio Personale

**Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure**

1. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.
2. Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.
3. Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).
4. Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo di posta elettronica previsto.

## Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Fase	(Sottoaree) Processi	Rischi prevedibili	Misure di prevenzione	Responsabile attuazione misura
<b>Programmazione</b>	Analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, per premiare interessi particolari	Rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei, in modo da assicurare una maggiore trasparenza e tracciabilità dell'avvenuta condivisione delle scelte di approvvigionamento Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture	RESPONSABILI DEI SERVIZI
	Partecipazione dei privati alla fase di programmazione	Abuso delle disposizioni in merito alla possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione per avvantaggiarli nelle fasi successive	Adozione di strumenti trasparenti di programmazione partecipata, quali dibattiti pubblici strutturati, in un momento che precede l'approvazione formale degli strumenti di programmazione, anche al fine di individuare le esigenze prioritarie.	
<b>Progettazione</b>		Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto se esecutrici uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	Sottoscrizione da parte dei RUP di apposite dichiarazioni attestanti l'assenza di condizioni di incompatibilità e di conflitti di interessi circa gli specifici oggetti dei contratti	Responsabili Procedimenti
	Nomina responsabile del procedimento	Assoggettamento a minacce o pressioni		
	Individuazione strumento per l'affidamento	Assoggettamento a minacce o pressioni Mancanza di adeguata informazione	Rigoroso rispetto del CODICE DEGLI APPALTI E LINEE GUIDA ANAC nonché delle vigenti disposizioni sull'obbligo del ricorso alle convenzioni CONSIP, al MEPA e a SINTEL	RESPONSABILI DEI SERVIZI
<b>Progettazione</b>	Individuazione elementi essenziali del contratto	Descrizione sommaria e vaga del contenuto del contratto, per consentire modifiche in fase di esecuzione	Definizione dettagliata degli elementi essenziali in merito al contenuto, alle condizioni operative e temporali per lo svolgimento del contratto	RESPONSABILI DEI SERVIZI



		Predisposizione clausole contrattuali dal contenuto vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara	Osservanza delle disposizioni che vietano l'inserimento di requisiti che limitino la partecipazione alle gare delle piccole e medie imprese
	Effettuazione consultazioni preliminari di mercato	Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara	Pubblicazione di un avviso pubblico in cui la stazione appaltante rende nota l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato in merito all'indizione di un appalto
	Determinazione importo del contratto	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto, al fine di eludere le norme sullo strumento da utilizzare per l'affidamento	Corretta quantificazione dell'importo dell'appalto in base ai metodi di calcolo stabiliti dall'art. 35 del D. Lgs. 50/2016
Divieto di artificioso frazionamento di un appalto			
	Scelta della procedura di aggiudicazione	Elusioni delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'uso improprio di procedure negoziate o affidamenti diretti per favorire un operatore	Ricorso alle procedure negoziate nei soli casi espressamente ammessi dal codice dei contratti ed in base ad una dettagliata motivazione
Attuazione LINEE GUIDA ANAC in merito alla necessità di effettuare indagini di mercato e procedure comparative per la consultazione di più operatori economici preliminarmente all'affidamento di appalti anche di importo inferiore a 40.000,00 euro			
	Definizione criteri di partecipazione, attribuzione punteggio e aggiudicazione	Definizione di requisiti tecnico-economici di qualificazione dei concorrenti ad una gara, per favorire una determinata impresa	Inserimento nel bando della clausola secondo cui i requisiti richiesti dovranno essere posseduti non al momento della presentazione della domanda, ma all'atto di inizio del servizio, in ottemperanza a quanto prescritto dagli ultimi pareri dell'ANAC
Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per favorire una certa impresa		Adozione di procedure standardizzate, nel rispetto del CODICE DEI CONTRATTI, del Codice Etico del Protocollo di Legalità	

			Definizione preventiva dei criteri oggettivi e dei punteggi per la valutazione delle varie componenti delle offerte	RESPONSABIL I DEI SERVIZI	
		Predisposizione clausole contrattuali dal contenuto vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara	Rispetto delle disposizioni in materia di soccorso istruttorio		
	Predisposizione capitolato, altri atti e documenti di gara	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti	Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici		RESPONSABIL I DEI SERVIZI
			Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito e nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nel protocollo di legalità.		
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa	Adozione di procedure negoziate esclusivamente nel rispetto del CODICE DEI CONTRATTI, del Codice Etico del Protocollo di Legalità		RESPONSABIL I DEI SERVIZI
			Individuazione delle ditte da invitare mediante indagini di mercato, o mediante elenchi/albi tenuti dalla stazione appaltante e costantemente aggiornati		
			Divieto di artificioso frazionamento degli appalti		
			Obbligo di motivazione specifica circa la ricorrenza dei presupposti atti a legittimare il ricorso alla procedura negoziata		
			Intensificazione controlli interni in merito alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori, servizi e forniture		
	<b>Progettazione</b>	Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa. Alterazione della concorrenza		Affidamento diretto di appalti esclusivamente nel rispetto del CODICE DEI CONTRATTI, del Codice Etico del Protocollo di Legalità
Utilizzo dei metodi di calcolo del valore degli appalti stabiliti dall'art. 35 del D.Lgs. 50/2016					
Divieto di frazionamento artificioso di un appalto					

			Adozione di procedure standardizzate con obbligo di motivazione specifica circa la ricorrenza dei presupposti atti a legittimare l'affidamento diretto dell'appalto	
			Controllo dei requisiti generali ed economico-professionali degli operatori economici assegnatari di tutti gli appalti in merito all'esecuzione di forniture, servizi e lavori	
			Obbligo di pubblicare le principali informazioni in materia di indizione, aggiudicazione, tempi di esecuzione e costi unitari degli appalti di lavori, servizi e forniture	
			Attuazione LINEE GUIDA ANAC in merito allo svolgimento di indagini di mercato e procedure comparative tra più operatori economici anche per l'affidamento di appalti di importo inferiore a 40.000,00 euro	
			Intensificazione controlli interni in merito ai procedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE
	Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Fissazione di termini troppo esigui per la formulazione delle offerte, al fine di limitare il numero dei potenziali partecipanti alla gara	Richiesta di presentazione delle offerte possibilmente entro un termine maggiore di quello minimo occorrente dalla richiesta stessa, o dalla pubblicazione di un bando di gara	
	Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari	Indebito restringimento dei potenziali partecipanti alla gara	Accessibilità online del bando, della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinitone e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.	RESPONSABILI DEI SERVIZI
			Pubblicità e trasparenza nelle risposte ai quesiti riguardanti le gare, mediante pubblicazione delle FAQ	
			Corretta gestione dei sopralluoghi	

	Revoca bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando, per bloccare indebitamente una gara	Obbligo di motivazione specifica dei presupposti di fatto e di diritto fondanti la revoca di un bando di appalto e di pubblicazione dell'inerente provvedimento	
<b>Selezione del contraente</b>	Trattamento e custodia della documentazione di gara	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara sia in fase successiva di controllo	Attestazione nei verbali di gara della cautela adottata a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta e conservazione della documentazione di gara in appositi archivi	Commissioni di gara e <b>RESPONSABILI DEI SERVIZI</b>
	Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	Obbligo di rilascio attestazioni dei componenti interni di commissioni di gara circa l'inesistenza da parte degli stessi di condanne penali per reati contro la p.a., cause di incompatibilità e conflitto di interessi rispetto allo svolgimento di ciascuna gara	Componenti Commissioni di gara
<b>Selezione del contraente</b>	Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	Obbligo di rilascio da parte degli eventuali commissari esterni di dichiarazioni attestanti IL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART 77 DEL CODICE DEGLI APPALTI:	Componenti Commissioni di gara
			Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti	<b>RESPONSABILI DEI SERVIZI</b>
	Gestione delle sedute di gara	Abuso delle funzioni di membro di Commissione Discrezionalità nelle stime e nelle valutazioni	Definizione preventiva dei criteri oggettivi e dei punteggi per la valutazione delle varie componenti delle offerte	<b>RESPONSABILI DEI SERVIZI</b> e Commissioni di gara
			Preventiva pubblicazione del calendario delle sedute di gara nell'ambito del bando e delle eventuali variazioni delle date di tali sedute sul sito istituzionale	
Pubblicità, nel caso in cui il criterio sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, della seduta di valutazione dell'offerta tecnica, nel momento di apertura delle offerte stesse, al solo fine di verificarne il contenuto				
Verifica dei requisiti di partecipazione	Mancanza di controlli e/o verifiche	Controllo in tempo reale, mediante collegamento telematico, delle attestazioni SOA nelle gare di lavori pubblici		

	Valutazione delle offerte	Abuso delle funzioni di membro di Commissione Discrezionalità nelle stime e nelle valutazioni	Definizione preventiva dei criteri oggettivi e dei punteggi per la valutazione delle varie componenti delle offerte Pubblicità, nel caso in cui il criterio sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, della seduta di valutazione dell'offerta tecnica, nel momento di apertura delle offerte stesse, al solo fine di verificarne il contenuto Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a eventuali situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate". Obbligo di segnalazione di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile	Commissioni di gara
	Verifica eventuale anomalia delle offerte	Mancanza di controlli e/o verifiche	Attuazione di procedure standardizzate per la rilevazione e la contestazione di eventuali anomalie delle offerte, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, del Codice Etico del Protocollo di Legalità Dettagliata verbalizzazione del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione	Commissioni di gara
	Aggiudicazione provvisoria della gara	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito	Rigoroso rispetto dei criteri oggettivi e dei punteggi per la valutazione delle varie componenti delle offerte definiti preventivamente Pubblicazione sul sito internet dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione provvisoria	RESPONSABILI DEI SERVIZI
<b>Verifica aggiudicazione e stipula del contratto</b>	Eventuale annullamento aggiudicazione provvisoria della gara	Assoggettamento a minacce o pressioni	Obbligo di motivazione specifica dei presupposti di fatto e di diritto fondanti l'eventuale annullamento di una gara di appalto e di pubblicazione dell'inerente provvedimento	RESPONSABILI DEI SERVIZI

	Verifica requisiti operatore aggiudicatario	Omissione dei controlli e delle verifiche per favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	Obbligo da parte del dirigente/RP di attestare, in ogni determinazione di aggiudicazione definitiva di un appalto, che è stato preliminarmente effettuato il completo controllo dei requisiti generali ed economico-professionali dell'operatore economico assegnatario dell'appalto medesimo	RESPONSABILITÀ DEI SERVIZI/RUP
	Effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni	Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura per evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	Immediata comunicazione agli operatori economici partecipanti ad ogni gara delle informazioni in merito all'aggiudicazione della gara medesima ed alle eventuali esclusioni dalla stessa	RESPONSABILITÀ DEI SERVIZI
	Formalizzazione aggiudicazione definitiva	Mancanza di adeguata informazione	Immediata pubblicazione della determinazione di aggiudicazione definitiva di ogni gara, corredata dal verbale completo delle operazioni della gara medesima	
	Stipula del contratto	Ingiustificato ritardo nella stipula del contratto	Sollecita stipula del contratto, a decorrere dal termine utile a tal fine ai sensi di legge	
	Approvazione eventuali modifiche del contratto originario	Approvazione modifiche contrattuali per favorire un appaltatore	Obbligo di circostanziata motivazione dei presupposti di fatto e di diritto in base ai quali vengono approvate eventuali modifiche del contratto originario	
<b>Esecuzione del contratto</b>	Redazione del cronoprogramma	Arbitraria alterazione del cronoprogramma per favorire un'impresa	Obbligo di rispetto della tempistica di attuazione dell'appalto stabilita negli atti di gara e nel contratto Applicazione di eventuali penali per il ritardo	RESPONSABILITÀ DEI SERVIZI/RUP
	Ammissioni delle varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto, per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato o di conseguire guadagni extra	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto esclusivamente nel rispetto e nei limiti della prescrizioni del D.Lgs. 20/2016, del Codice Etico e del Protocollo di Legalità adottati	RESPONSABILITÀ DEI SERVIZI/RUP

			<p>Previsione di una certificazione con valore interno, da parte del RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO , che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (con particolare riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, alle modifiche delle condizioni contrattuali, alla tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante)</p> <p>Assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti, tramite l'Osservatorio Regionale</p> <p>Pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale, in modo chiaro ed intellegibile, di tutti i dati sull'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile</p>	
	Autorizzazione subappalto	Utilizzo del subappalto per distribuire i vantaggi di accordi collusivi conclusi tra le imprese partecipanti ad una gara	Autorizzazione del subappalto esclusivamente nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, nonché del Codice Etico e del Protocollo di Legalità adottati	RESPONSABILI DEI SERVIZI/RUP
		Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore	Obbligo di controllo dei requisiti generali ed economico-professionali di tutti gli operatori economici assegnatari di appalti e degli eventuali subappaltatori	
		Alterazione della concorrenza	Monitoraggio sul rispetto delle procedure e dei controlli prescritti per l'autorizzazione del subappalto	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE
	Verifica rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza	Mancata o incompleta effettuazione delle verifiche in merito al rispetto delle prescrizioni del Documento unico per la valutazione dei	Obbligo di acquisizione dagli appaltatori dei documenti relativi alla sicurezza sottoscritti prima dell'inizio dello svolgimento degli appalti	Direttori Lavori e/o Esecuzione

	contenute nel PSC o nel DUVRI	rischi da interferenze (DUVRI) e/o il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), per favorire un operatore economico	Esecuzione e verbalizzazione verifiche della stazione appaltante sul rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza durante lo svolgimento degli appalti	
<b>Esecuzione del contratto</b>	Effettuazione pagamenti in corso di esecuzione del contratto	Assoggettamento a minacce o pressioni Omissioni di doveri di Ufficio Mancanza di controlli e/o verifiche False certificazioni Disomogeneità nei comportamenti Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Utilizzo di un sistema informatico al fine della tracciabilità delle procedure di liquidazione e pagamento, che non consente modifiche non giustificate	<b>RESPONSABILITÀ DEI SERVIZI</b>
		Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti	Divieto di autorizzare ed effettuare pagamenti in relazione ad un appalto senza la preventiva acquisizione delle attestazioni dovute dall'appaltatore al fine della tracciabilità dei pagamenti stessi	
	Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Accordi collusivi per la risoluzione di controversie, atti a compensare operazioni, profitti e/o altri vantaggi illeciti	Rispetto delle modalità di soluzione di eventuali controversie stabilite negli atti di gara e nel contratto	
<b>Rendicontazione del contratto</b>	Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti	Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti a cui attingere per la nomina dei collaudatori	<b>RESPONSABILITÀ DEI SERVIZI</b>
			Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo	
	Verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di	Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici	Predisposizione di sistemi di controlli incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione	<b>ORGANO DI AMMINISTRAZIONE</b>
			Verbalizzazione analitica delle operazioni effettuate in merito alle verifiche della corretta esecuzione degli appalti	Collaudatori e direttori di esecuzione appalti



	conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione per gli affidamenti di servizi e forniture	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera	Realizzazione di periodici controlli interni a campione in merito ai procedimenti concernenti la verifica della corretta esecuzione degli appalti di lavori, servizi e forniture	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE
	Applicazione penali in caso di inadempienza di contratti e appalti	Assoggettamento a minacce o pressioni Omissioni di doveri di Ufficio Mancanza di verifiche e/o controlli Disomogeneità nei comportamenti False certificazioni Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Obbligo di contestazione delle inadempienze contrattuali e di tempestiva applicazione delle penali in caso di accertata inadempienza dei contratti Report circa l'applicazione delle penali in fase di esecuzione di contratti/appalti	RESPONSABILI DEI SERVIZI

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<b>Publicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate</b>	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata.	Responsabile Albo Societario
Trasmissione delle predette informazioni alla <b>Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC)</b>	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	semestralmente	RPC
<b>Publicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'ANAC.</b>	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	31 gennaio	RT
<b>In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta</b>	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Singoli responsabili di settore che attivano la procedura acquisti / RUP
<b>Nei casi di ricorso all'affidamento diretto (art. 36 del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016) assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e /o applicazione del criterio della rotazione, laddove possibile</b>	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Singoli responsabili di settore che attivano la procedura acquisti/RUP
<b>AdeSIONE al protocollo di legalità e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare</b>	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Singoli responsabili di settore che attivano la procedura acquisti / RUP
<b>Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.lgs. 50/2016 e s.m.i.</b>	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Singoli responsabili di settore che attivano la procedura acquisti / RUP
<b>Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale</b>	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Singoli responsabili di settore che attivano la procedura acquisti / RUP/responsabile esecuzione contratto

<b>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013</b>	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Responsabile Trasparenza
<b>Rispetto del Codice Etico e/o del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione della corruzione</b>	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
<b>Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento</b>	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del procedimento
<b>Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile contratto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento</b>	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	RUP/Legale rappresentante

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

1. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.
2. Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.
3. Esclusione dalle commissioni giudicatrici e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).
4. Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi il responsabile di servizio/area dovrà trasmettere al Responsabile Anticorruzione i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture operati nel semestre precedente, ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.
5. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara.
6. Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo email previsto.

## Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<b>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013</b>	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Responsabile Trasparenza
<b>Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento</b>	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	RP/legale rappresentante
<b>Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento</b>	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	RP/legale rappresentante
<b>Rispetto del Codice Etico, del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Anticorruzione</b>	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

### Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

1. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.
2. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.
3. Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione all'indirizzo email previsto.

La tabella seguente contiene, invece, **le principali misure di carattere trasversale a tutti i settori, ivi compresi quelli riguardanti le c.d. aree generali e le aree di rischio specifiche, adottate per prevenire il rischio di corruzione:**

## GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

Sottoaree/Processi	Rischi prevedibili	Misure di prevenzione	Responsabile attuazione misura
<b>Gestione delle Entrate</b>	Assogettamento a minacce o pressioni	Utilizzo procedure standardizzate e tracciabili in merito alla gestione delle entrate	responsabili dei servizi - ufficio ragioneria / contabilità
	Omissioni di doveri di Ufficio	Periodico controllo in merito alle polizze fidejussorie	
	Mancanza di controlli e/o verifiche	Monitoraggio e periodico reporting circa l'entità delle entrate nel corso dell'esercizio	
<b>Gestione delle Spese</b>	Mancanza di adeguata informazione	Gestione ed effettuazione delle spese tramite un sistema informativo che non consenta modifiche non giustificate	responsabili dei servizi - ufficio ragioneria / contabilità
	False certificazioni	Rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria degli oneri contrattuali	
	Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni	Monitoraggio e periodico reporting circa l'andamento delle spese nel corso dell'esercizio	
<b>Gestione del patrimonio</b>	Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Utilizzo procedure standardizzate e tracciabili in merito alla gestione del patrimonio	responsabili dei servizi - ufficio ragioneria / contabilità
	Disomogeneità nei comportamenti	Monitoraggio e periodico reporting circa i dati economico-finanziari concernenti la gestione del patrimonio	

## CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

Sottoaree/Processi	Rischi prevedibili	Misure di prevenzione	Responsabile attuazione misura
<b>Controllo autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rilasciate da soggetti interni ed esterni</b>		Revisione dei criteri oggettivi e standardizzati in merito all'identificazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio da sottoporre a controllo, rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi del D.P.R. 445/2000	Responsabili dei servizi
	Assoggettamento a minacce o pressioni	Definizione di procedure standardizzate e tracciabili in merito allo svolgimento del controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi del D.P.R. 445/2000	
	Omissioni di doveri di Ufficio	Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi del D.P.R. 445/2000 e affidamento dei medesimi controlli ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	
	Mancanza di verifiche e/o controlli	Applicazione procedure sanzionatorie in caso di riscontro di dichiarazioni sostitutive di autocertificazione e di atto notorio non veritiere, rese da dipendenti e da utenti ai sensi del D.P.R. 445/2000	
	Disomogeneità nei comportamenti	Monitoraggio e periodico reporting circa l'esito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive di autocertificazione e di atto notorio rese da dipendenti e da utenti ai sensi del D.P.R. 445/2000	
	False certificazioni	Realizzazione di periodici controlli a campione in merito alla verifica delle autocertificazioni acquisite in relazione ai vari procedimenti	
	Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni		
<b>Verifica morosità/evasione e applicazione sanzioni</b>	Assoggettamento a minacce o pressioni	Attuazione procedure standardizzate e tracciabili in merito allo svolgimento del controllo sulle	responsabile ufficio tributi
	Omissioni di doveri di Ufficio	pratiche tributarie, al fine del contrasto all'evasione tributaria e fiscale	
	Disomogeneità nei comportamenti	Applicazione procedure sanzionatorie in caso di riscontro di pratiche tributarie irregolari, secondo le disposizioni di legge	
	False certificazioni	Monitoraggio e periodico reporting circa l'esito dei controlli in merito alle pratiche tributarie	
	Mancanza di verifiche e/o controlli		
Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni			

<b>Controllo Società partecipate dal Comune</b>	Assoggettamento a minacce o pressioni	Monitoraggio rispetto principi del controllo analogo sulle Società in house con verifica dell'effettività e congruità	organo amministrativo e Responsabili dei servizi
	Omissioni di doveri di Ufficio	Controllo rispetto norme sul contenimento della spesa per gli amministratori delle Società partecipate	
	Disomogeneità nei comportamenti	Controllo sull'affidamento degli incarichi e degli appalti ai sensi di legge dalle Società partecipate	
	False certificazioni	Controllo sul reclutamento del personale con criteri pubblicistici dalle Società partecipate	
	Mancanza di verifiche e/o controlli	Controllo attuazione dalle Società partecipate degli adempimenti prescritti in merito a trasparenza e prevenzione della corruzione	
	Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni	Controllo corretta attuazione servizi svolti dalle Società partecipate	
<b>Verifica rispetto dei termini procedurali</b>	Mancanza di verifiche e/o controlli	Attuazione procedura tracciabile per l'effettuazione di periodici controlli sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti	organo amministrativo e Responsabili dei servizi
	Disomogeneità nei comportamenti	Esercizio potere sostitutivo, in caso di inosservanza dei termini di conclusione dei procedimenti, ai sensi di legge	S.G. e Dirigenti di tutte le Aree
	Omissioni di doveri di ufficio		
	False certificazioni		

## INCARICHI E NOMINE

Sottoaree/Processi	Rischi prevedibili	Misure di prevenzione	Responsabile attuazione misura
<b>Conferimento incarichi di collaborazione</b>	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Standardizzazione dei criteri e delle procedure concernenti l'affidamento di contratti di collaborazione	organo di amministrazione
	Affidamento diretto di incarichi di collaborazione, non a diretto supporto degli organi di governo dell'Ente, in assenza di indizione di selezione comparativa pubblica	Obbligo di indizione di selezione comparativa e dell'esperimento di procedura che garantiscano la massima trasparenza	responsabili di servizio che affidano gli incarichi
	Abuso funzioni di membro di Commissione Assoggettamento a minacce o pressioni Omissioni di doveri di Ufficio Mancanza di controlli e/o verifiche Mancanza adeguata informazione False certificazioni Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti Disomogeneità nei comportamenti	Obbligo di preventiva pubblicazione sul sito istituzionale dei dati relativi ai contratti di affidamento di incarichi di collaborazione, quale condizione costitutiva dell'efficacia e della decorrenza dei medesimi contratti di collaborazione	
		Acquisizione dichiarazioni dei componenti di commissioni di selezione per l'affidamento di incarichi circa l'inesistenza di cause di incompatibilità e l'assenza di condanne penali per reati contro la p.a.	
		Adozione di procedure standardizzate	
		Controllo dei requisiti generali e professionali di tutti i soggetti assegnatari di incarichi di collaborazione	
<b>Conferimento incarichi di posizioni organizzative, alte professionalità e direzioni di servizio all'interno dell'Ente</b>	Assoggettamento a minacce o pressioni Mancanza di controlli e/o verifiche	Attuazione procedure selettive interne per la nomina dei titolari di posizioni organizzative, alta professionalità, direzioni di servizi, anche nell'ottica di favorire la rotazione ai fini della formazione di professionalità trasversali nelle varie aree operative	responsabili di servizio che affidano gli incarichi
<b>Nomina rappresentanti in Società ed Enti controllati e partecipati</b>	Mancanza adeguata informazione False certificazioni Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni Disomogeneità nei comportamenti	Acquisizione e selezione candidature, con procedura aperta e trasparente, preliminarmente alle nomine dei rappresentanti in Società	ufficio personale - direttore generale- organo di amministrazione
<b>Nomina componenti Nucleo di Valutazione</b>		Acquisizione e selezione candidature, con procedura aperta e trasparente, preliminarmente alle nomine dei componenti del Nucleo di Valutazione	Assemblea socio-organo di amministrazione

**TUTTE LE AREE IN SENSO TRASVERSALE:**

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<p align="center"><b>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento</b></p>	<p>Rispetto del Codice Etico della Società e del Codice di Comportamento. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. divieto di ricevere regali o altre utilità per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione;</li> <li>2. divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell'esercizio di poteri autoritativi per conto dell'ente;</li> <li>3. obbligo di comunicazione al proprio dirigente/RPC entro 7 giorni dalla iscrizione ad associazioni o organizzazioni che possano interferire con le attività svolte dall'ufficio cui sono assegnati;</li> <li>4. obbligo di segnalare la presenza di una condizione di conflitto di interessi anche potenziale;</li> <li>5. divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità;</li> <li>6. divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine dell'ente;</li> <li>7. utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche della società esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti dallo stesso ente;</li> <li>8. il dipendente, nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni.</li> </ol>	<p>Immediato</p>	<p>Tutti i dipendenti</p>
<p align="center"><b>Misure di controllo</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) effettuazione dei controlli di regolarità amministrativa, con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano.</li> <li>b) - nella redazione dei provvedimenti finali il Dirigente ed i Responsabili di servizio e/o dei Procedimenti competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della società, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti.</li> </ol>	<p>Immediato</p>	<p>Singoli Responsabili</p>
<p align="center"><b>Misure di trasparenza</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013 e dal Programma triennale per la Trasparenza e dell'integrità.</li> <li>b) rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D.Lgs. 163/2006 oggi D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;</li> <li>c) - pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi, ai procedimenti (es. di aggiudicazione) e ai bilanci nel sito internet della società (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a</li> </ol>	<p>Immediato</p>	<p>Responsabile Trasparenza</p>

	rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano).		
<b>Misure di formazione</b>	<p>a) Estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi della società in forza di rapporti contrattuali.</p> <p>b) Tale attività di informazione sarà quindi diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolgerà, ma dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.</p>	Immediato	Ufficio Personale-Responsabili di servizio-RUP ( <i>ratione materiae</i> )
<b>Misure di rotazione</b>	<p>a) Rotazione del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione con cadenza almeno triennale salvo che sussistano motivati fattori organizzativi (quali la necessità di consentire il compimento dell'attività programmata con le linee programmatiche di mandato);</p> <p>b) la rotazione non si applica per le figure infungibili e in ogni caso, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente, deve valutarsi la fattibilità di volta in volta, al fine di evitare inefficienza e inefficacia nell'erogazione del servizio.</p>	Immediata	Consiglio di amministrazione
<b>Misure di segnalazione e protezione</b>	- garantire il rispetto in materia di tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni in modo da escludere penalizzazioni e, quindi, incentivare la collaborazione nella prevenzione della corruzione. ( <i>whistleblower</i> )	Immediato	
<b>Misure di disciplina del conflitto di interessi</b>	<p>a) astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte di soggetti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi.</p> <p>b) la segnalazione del conflitto deve essere indirizzata dal dirigente al Consiglio di amministrazione e dal dipendente al proprio responsabile, che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire della società, deve rispondere per iscritto, sollevando il soggetto dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.</p>	Immediata	Consiglio di amministrazione /Dirigente /Responsabili



## 1.7. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie. Un sistema di gestione del rischio, infatti, si compone di tre elementi essenziali:

1. il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
2. il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
3. riesame periodico del sistema.

**Il sistema di controllo viene effettuato attraverso due monitoraggi espletati con cadenza semestrale: il 30 giugno e il 31 dicembre.**

Il monitoraggio, finalizzato alla verifica del rispetto delle misure di prevenzione individuate nel PTPCT, è effettuato dal RPCT

Ai sensi dell'art. 1, legge n. 190/2012, il RPCT, entro il termine stabilito dall'ANAC, redige e pubblica sul sito istituzionale della Società la relazione annuale in cui vengono riportate le considerazioni sull'efficacia dell'attuazione del PTPCT e, di conseguenza, delle misure di prevenzione previste nel Piano stesso.

### **1. Monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio**

Il PTPCT rappresenta uno strumento di programmazione che in quanto tale richiede un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure.

La responsabilità del monitoraggio è del RPCT che, in considerazione della struttura organizzativa, può prevedere un sistema di monitoraggio su più livelli. In tal caso, il primo livello è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata a adottare le misure, attraverso un sistema di autovalutazione da parte dei dirigenti/responsabili, e il secondo in capo al RPCT.

L'attività di verifica nella SRR è attualmente in capo al RPCT che per tale attività si avvale della collaborazione dei dirigenti/responsabili di riferimento.

### **2. Monitoraggio sull'idoneità delle misure**

È opportuno che il monitoraggio delle misure non si limiti alla sola attuazione delle stesse ma contempli anche una valutazione della loro idoneità, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio. Tale valutazione spetta al RPCT che può essere coadiuvato, da un punto di vista metodologico, dall'OdV.

L'inidoneità di una misura può essere determinata da:

- l'erronea associazione della misura di trattamento all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti;
- una sopravvenuta modificazione dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso);
- una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa.

### **3. Riesame periodico del sistema**

Il processo di gestione del rischio, le cui risultanze confluiscono nel Piano, deve essere organizzato e realizzato in maniera tale da consentire un costante flusso di informazioni e feedback in ogni sua fase e deve essere svolto secondo il principio guida del "miglioramento progressivo e continuo". (PNA 2019)

Il riesame periodico è uno strumento di supporto alla redazione del Piano del triennio successivo e al miglioramento delle misure programmate.

In tal senso, il riesame del sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio ed ha l'obiettivo di individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

È opportuno che il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema abbia una frequenza almeno annuale per supportare la redazione del PTPCT per il triennio successivo e il miglioramento delle misure di prevenzione.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT con il coinvolgimento appropriato e tempestivo di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione ed attuazione delle misure, secondo il principio della "responsabilità diffusa". Tale attività viene effettuata in coincidenza del monitoraggio semestrale di fine anno.

nell'organizzazione della Società, i dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano ai singoli Responsabili di Servizio sul rispetto delle misure indicate e su qualsiasi anomalia accertata, utilizzando una griglia dove saranno indicate le seguenti voci:

<b>Denominazione e oggetto del procedimento</b>	<b>Struttura organizzativa competente</b>	<b>Responsabile del procedimento</b>	<b>Termine (legale o regolamentare) di conclusione del procedimento</b>	<b>Termine di conclusione effettivo</b>	<b>Motivazioni del ritardo</b>	<b>Altre anomalie</b>
...	...	...	...	...	...	

Il singolo Responsabile provvede al monitoraggio del rispetto degli adempimenti, prendendo come riferimento anche le relazioni pervenute dai dipendenti di cui sopra, e provvede tempestivamente all'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate.

I risultati aggregati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nel sito web istituzionale.

In ogni caso, i Responsabili dei Servizi, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente il Responsabile Anticorruzione in merito ad ogni anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente Piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile Anticorruzione le azioni sopra citate ove non rientrino nella propria competenza.

# PARTE TERZA - MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

## 1. GENERALITÀ

Le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure idonee al contenimento degli eventi corruttivi.

Come già detto, le misure si distinguono in:

“generalì”, quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull’intera amministrazione o

“specifiche”, laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio e, pertanto, devono essere ben contestualizzate rispetto all’amministrazione di riferimento.

Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due livelli: complessivamente sull’organizzazione e in maniera puntuale su particolari rischi corruttivi.

### 1.1. ESEMPLIFICAZIONE COMPITI ED ADEMPIMENTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**La figura del responsabile della prevenzione della corruzione è individuata nella persona dell’ing. Pierangelo Sanfilippo, dipendente livello quadro, responsabile del servizio pianificazione e progettazione impianti della società nominato dal consiglio di amministrazione della società nella seduta del 14-07-2017, giusto verbale n. 11.**

Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

- elabora ogni anno, la proposta di piano, che deve essere adottato dalla società entro il 31 gennaio;
- definisce in collaborazione con i responsabili degli Uffici, procedure appropriate per l’effettuazione di percorsi di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- individua, in collaborazione con i responsabili degli Uffici, il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell’etica e della legalità;
- verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nelle quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- controlla l’adempimento, da parte della società, degli obblighi di trasparenza contemplati dalle normative vigenti in materia ed inoltre propone e verifica nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione;
- verifica l’efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell’organizzazione;
- effettua un’analisi per individuare le ragioni in base alle quali si sono verificati degli scostamenti in relazione ai risultati attesi ed individua le misure correttive volte anche a migliorare o implementare il Piano, in coordinamento con i responsabili degli Uffici;
- cura anche attraverso le disposizioni del presente Piano che sia rispettata la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico, contestando - una volta avuta diretta conoscenza o notizia- all’interessato, l’esistenza o l’insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità, (cfr. art. 15 comma 1 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39);
- segnala i casi di possibile violazione della normativa suddetta all’Autorità Nazionale Anticorruzione, all’Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell’esercizio delle funzioni di competenza ed alla Corte dei Conti per l’accertamento di eventuali responsabilità amministrative, (cfr. art. 15 comma 2 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n.39);
- verifica la predisposizione del codice di comportamento della società e ne cura la diffusione ed il monitoraggio.

Il responsabile della prevenzione della corruzione trasmette entro il 15 dicembre di ogni anno, il rendiconto annuale sulle verifiche ed attività svolte nonché eventuali previsioni per l’anno successivo all’organo amministrativo e agli organi di controllo. La relazione contenente i risultati dell’attività svolta è pubblicata sul sito internet della Società.

La responsabilità del soggetto responsabile di cui al presente articolo si sostanzia, in caso di commissione, all'interno della società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le seguenti prescrizioni:
  - avere individuato le attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
  - avere previsto, per le attività sopra individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- avere previsto, con particolare riguardo alle attività sopra individuate obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- avere monitorato, il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- avere monitorato, i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della società;
- avere verificato dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché avere proposto la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società;
- avere verificato, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- avere individuato il personale da inserire nei programmi di formazione;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

## **1.2. ESEMPLIFICAZIONE COMPITI E RESPONSABILITA' DEI PREPOSTI E RESPONSABILI DEGLI UFFICI/SERVIZI/SETTORI**

I responsabili degli uffici/Servizi concorrono alla definizione delle attività previste nel Piano di prevenzione della corruzione, attraverso proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.

In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi di collaborazione controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie del Piano, nonché il dovere di collaborazione nel rispetto dei sopra richiamati obblighi di trasparenza, nonché quelli relativi agli obblighi della formazione, attraverso la regolarità e tempestività della trasmissione dei dati necessari alla pubblicazione. Nello svolgimento di tale attività, i responsabili degli uffici assumono il ruolo di referenti del responsabile di prevenzione della corruzione.

Le sopra richiamate attività nonché il periodico aggiornamento delle azioni del Piano, rendono attuali gli obiettivi previsti dal medesimo, in coerenza alla legislazione in materia di prevenzione della corruzione e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati dalla stessa legislazione anche ai fini del procedimento di valutazione.

L'aggiornamento del Piano è necessario, sia nel caso di analisi di nuovi rischi non mappati in precedenza, sia a seguito di modifiche legislative su materie o ambiti non disciplinati dal Piano, sia a seguito di diversa valutazione dell'approccio del rischio di corruzione sull'organizzazione societaria, sia infine a seguito di nuovi indirizzi del Legislatore o della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

I Responsabili degli Uffici/Servizi ai quali il presente Piano è trasmesso in seguito alla sua approvazione, attestano di essere a conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione approvato e provvedono all'esecuzione. Essi devono astenersi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i. in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

I Responsabili degli Uffici provvedono mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali ed alla tempestiva eliminazione delle anomalie.

Ogni Responsabile di Ufficio è referente del programma triennale per la trasparenza e integrità per le materie di competenza nonché di tutti gli obblighi giuridici collegati e connessi alla materia stessa.

I Responsabili degli Uffici riferiscono al responsabile della prevenzione della corruzione, con cadenza almeno semestrale circa l'attuazione delle modalità operative previste nel presente Piano.

## 2. MISURE GENERALI

Tenuto conto del contesto organizzativo della società, sono state adottate buona parte delle misure generali indicate nel PNA 2019 e negli atti di indirizzo dell'ANAC.

Tali misure vengono descritte di seguito.

### 2.1. PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI E ROTAZIONE STRAORDINARIA

#### Riferimenti normativi:

L'ordinamento ha predisposto, con ritmo crescente, tutele di tipo preventivo e non sanzionatorio al verificarsi di procedimenti penali, nelle diverse fasi. Le discipline non appaiono sempre ben coordinate tra loro sotto diversi profili. In primo luogo, quanto alla individuazione delle amministrazioni interessate. In secondo luogo, quanto ai soggetti interni alle amministrazioni interessate dalle diverse norme. In terzo luogo, quanto ai reati che impongono l'adozione di queste misure. Inoltre, vi è diversità di disciplina in quanto alle conseguenze del procedimento penale, in particolare sulla durata e sull'ampiezza delle misure interdittive.

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è una misura di prevenzione della corruzione, prevista dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, di applicazione successiva al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma prevede, infatti, la rotazione "del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva", quale misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo, al fine di tutelare il principio di imparzialità dell'amministrazione.

**Poiché l'applicazione diretta del d.lgs. n. 165/2001 attiene alle Pubbliche Amministrazioni, ANAC ne ritiene facoltativa l'applicazione rispetto alle Società in controllo pubblico. Resta fermo che alle società in controllo pubblico si applicano le misure previste dalla legge n. 97/2001 e le ipotesi di inconfiribilità di cui al d.lgs. n. 39/2013.**

- legge n. 97/2001 "Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche"
- d.lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"
- delibera ANAC n. 215/2019 "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001"

#### Misure previste dalla Società:

Prima dell'assunzione dei nuovi dipendenti, la SRR verifica la sussistenza di eventuali procedimenti penali a loro carico, attraverso la richiesta del certificato del casellario giudiziale generale.

I dirigenti, all'atto dell'assunzione dell'incarico rendono la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconfiribilità e/o incompatibilità, con espresso riferimento all'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013 "Inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione" e, contestualmente, assumono l'impegno di comunicare tempestivamente eventuali variazioni in merito alla dichiarazione stessa.

Il RPCT accerta periodicamente, attraverso verifiche a campione, l'acquisizione delle dichiarazioni richieste agli interessati, circa la insussistenza di eventuali procedimenti penali.

**Relativamente alla rotazione straordinaria, ad oggi, non esiste alcuna regolamentazione in merito agli interventi da attuare in applicazione dell'istituto della rotazione c.d. straordinaria.**

L'eventuale applicazione dell'istituto sarà valutata caso per caso, qualora la Società dovesse avere notizia del fatto penalmente rilevante, direttamente dal dipendente coinvolto o tramite altre fonti informative, quali articoli di giornale o segnalazione di terzi.

Il RPCT procede semestralmente all'acquisizione dei report, trasmessi dal responsabile dell'ufficio affari legali-contenziosi della società, inerenti i procedimenti penali in corso conosciuti dall'azienda.

### 2.2. CODICE COMPORTAMENTO DIPENDENTI E CODICE ETICO

#### Riferimenti normativi:

Tra le misure di prevenzione della corruzione i codici di comportamento rivestono nella strategia delineata dalla l.190/2012 un ruolo importante, costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte dei dirigenti/dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in connessione con i PTPCT.

Le società integrano il codice etico già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, avendo cura di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione.

- Delibera ANAC n.1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Delibera ANAC n. 177/2020 “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”

L’art. 24 bis del decreto legge 90/2014 che modifica l’art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 sull’ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, intesa quale accessibilità totale delle informazioni, prevede che la disciplina del d.lgs. n. 33/2013 si applichi anche agli “enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione” nonché agli “enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”. Il medesimo articolo prevede anche che “alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea, le disposizioni dell’articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Con la delibera A.N.AC. n. 144 del 2014 l’Autorità ha chiarito che fra gli enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione sono ricompresi tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici.

Le linee guida ANAC - Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 - aventi ad oggetto: «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», tra le altre cose riportano quanto segue:

*... Nella prospettiva sopra evidenziata, le misure introdotte dalla l. n. 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni...*

- *Codice di comportamento*

*Le società integrano il codice etico o di comportamento già esistente oppure adottano un codice di comportamento laddove ne risultassero sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice adottato ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici adottati nelle pubbliche amministrazioni. In caso di inosservanza delle disposizioni del codice possono essere adottate le conseguenti misure disciplinari, ferma restando la loro natura privatistica. Ciò implica anche la definizione di un sistema che consenta di dare concreta attuazione alle misure del codice almeno attraverso: a) l’individuazione di una funzione di consulenza in caso di incertezze interpretative; b) la previsione di un apparato sanzionatorio; c) l’indicazione dei meccanismi per azionare l’apparato sanzionatorio, tra cui, auspicabilmente, l’introduzione di un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice.*

#### **Misure previste dalla Società:**

La SRR con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 08/02/2019, Verbale n.1 ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti che manifesta i principi, gli impegni e le responsabilità etiche che costituiscono il fondamento delle attività aziendali e della gestione delle attività della Società.

Dal punto di vista istituzionale sono organi della Società:

- a) l’Assemblea dei Soci (art. 2479 bis c.c.);
- b) il Presidente;
- c) l’organo di Amministrazione (art.2475 c.c.);
- d) l’Organo monocratico di controllo (art. 2477 c.c.).

Il Codice di comportamento è destinato agli organi sociali ed ai loro componenti, ai dipendenti, ai prestatori di lavoro temporaneo, ai consulenti ed ai collaboratori a qualunque titolo, agli agenti, ai procuratori, a qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della società e, in generale, a tutti coloro con i quali la Società entra in contatto nel corso delle sue attività (di seguito i “Destinatari”).

Tutti i rapporti istituzionali ed interpersonali dovranno essere improntati a integrità e lealtà e dovranno essere intrattenuti senza conflitto tra gli interessi propri della Società e quelli personali. Di conseguenza la Società richiede a tutti i propri dipendenti e a tutti i destinatari del Codice nello svolgimento delle loro mansioni o dei loro compiti il rispetto dei più elevati standard di condotta negli affari e nei comportamenti in linea con principi ed i dettami contenuti nel presente Codice.

Il Codice costituisce un elemento fondamentale del modello organizzativo che la Società si impegna a rafforzare e ad implementare costantemente. In questi termini tutti i dipendenti, amministratori e destinatari del Codice si impegnano ad interagire con colleghi, partner esterni, utenti, fornitori e comunità.

Il Codice adottato dalla Società ha come obiettivo di fornire le linee guida sul comportamento atteso da parte di tutti i dipendenti e destinatari rappresentando un supporto tale da metterli in grado di perseguire nella maniera più efficace la loro missione. Il Codice costituisce il programma della Società per assicurare un'efficace prevenzione e rilevazione di violazione di leggi e di disposizioni regolamentari applicabili alla sua attività, e deve considerarsi l'elemento fondamentale del modello organizzativo di gestione e controllo, che la Società si impegna fin d'ora a rafforzare e sviluppare.

A tal fine si garantisce:

- la tempestiva diffusione e pubblicità del Codice in tutte le sedi di lavoro e presso tutti i destinatari;
- che tutti gli argomenti e le modifiche siano tempestivamente portate a conoscenza di tutti i destinatari del Codice;
- un adeguato sostegno formativo ed informativo;
- l'adozione di provvedimenti sanzionatori equi e commisurati al tipo di violazione del Codice con riferimento alle disposizioni di legge e di contratto governanti la materia;
- a tutti i destinatari che segnalino violazioni del Codice o delle norme di sicurezza agli organi designati, per i provvedimenti del caso, di non essere soggetti ad alcuna forma di ritorsione;
- l'attivazione di verifiche periodiche (anche attraverso organi o enti specifici) atte ad accertare il rispetto delle norme del Codice.

La SRR pertanto è soggetta e condivide tutti i contenuti del predetto Codice la cui osservanza deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, dei dirigenti e degli amministratori della SRR ai sensi e per gli effetti degli artt. 2104, 2105 e 2106 del Codice Civile.

Al verificarsi della inosservanza delle norme del Codice sono ricollegate le sanzioni disciplinari secondo criteri di gradualità e proporzionalità e nel rispetto delle leggi e dei contratti vigenti.

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali assunte dai collaboratori. Qualsiasi comportamento posto in essere dai collaboratori che intrattengono rapporti con la SRR in contrasto con le regole previste nel Codice Etico, potrà determinare l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale e le ulteriori sanzioni previste.

Il Codice di comportamento dei dipendenti si intende parte integrante del Piano.

Si rappresenta inoltre che la società di sta dotando del MOGC di cui al d.lgs.231/2001 che tra le altre cose prevede l'adozione del codice etico che sarà interato con l'attuale codice di comportamento adottato dalla Società.

Nella sua stesura finale integrata il codice etico e di comportamento così denominato andrà a costituire un elemento fondamentale del complesso di norme interne e procedure adottate dalla Società per il recepimento della disciplina prevista dal d.lgs. n. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa degli Enti, della normativa anticorruzione disciplinata dalla legge n. 190/2012 e di quella sulla trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013.

Il documento ha la finalità di prevenire i comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati richiamati dal decreto 231 e di salva-guardare gli interessi degli stakeholder, nonché l'immagine e la reputazione della Società stessa, attraverso l'introduzione, nei processi aziendali che presentano il rischio di malamministrazione, di principi etici, doveri morali e norme di comportamento.

Lo stesso contribuisce a garantire che le attività e i comportamenti, cui devono ispirarsi i soggetti ai quali si applica, siano realizzati nel rispetto dei principi di legittimità, responsabilità, integrità, onestà, imparzialità, riservatezza, trasparenza, correttezza, lealtà, efficienza, collaborazione tra colleghi, reciproco rispetto e non discriminazione.

Il Codice tiene conto anche dei comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e la cui violazione ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, prevedendo un sistema sanzionatorio in caso di violazione delle norme ivi contenute.

Le norme del Codice si applicano, senza alcuna eccezione ai componenti gli organi di amministrazione e controllo, dirigenti e dipendenti della SRR e ogni altro soggetto, pubblico o privato che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaura, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione od opera nell'interesse della Società.

Per conferire massima pubblicità al documento ed ottenerne di conseguenza il rispetto, il Codice è pubblicato sul sito istituzionale della Società, cui ogni dipendente può accedere individualmente.

Nei contratti sarà prevista apposita clausola di sottoscrizione dell'impegno "a rispettare le procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, (Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231), e i principi del Codice pubblicato sul sito istituzionale della Società.

Altresi, nella documentazione e contratti relativi ai conferimenti di incarichi e consulenze e alle procedure inerenti agli acquisti e appalti sono state inserite clausole che prevedono la presa d'atto e l'impegno ad ispirare i propri comportamenti ai principi e norme contenuti nel Codice ed il link di riferimento per scaricare il documento.

Ogni responsabile dirigente/responsabile di servizio, ha l'obbligo, tra gli altri, di vigilare sull'osservanza del Codice, di intervenire in caso di violazione, adottando gli atti necessari o riferendo le accertate violazioni alle funzioni competenti per gli eventuali adempimenti disciplinari. Gli stessi hanno, altresì, il compito di promuovere l'osservanza delle norme del Codice.

Il RPCT e l'OdV laddove nominato ed individuato hanno il compito di monitorare l'attuazione del Codice attraverso la richiesta di informazioni relative ai procedimenti disciplinari aventi ad oggetto la violazione dello stesso e possono essere destinatari di segnalazioni.

Inoltre, il RPCT e l'OdV acquisiscono semestralmente i report sui provvedimenti disciplinari comminati per verificare le violazioni del Codice o altri comportamenti di natura corruttiva.

Il numero di tali provvedimenti disciplinari rileva quale indicatore di monitoraggio.

Si evidenzia che il RPCT, nell'anno passato, non ha riscontrato alcuna situazione di violazione del Codice.

### **2.3. CONFLITTO DI INTERESSE**

#### **Riferimenti normativi:**

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente, una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per la società, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio del potere decisionale.

Pertanto, alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Un conflitto di interessi può presentarsi nei casi in cui si configuri una situazione non limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, cd. strutturale, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi, espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost., risulta intrinsecamente connessa alla prevenzione di potenziali fenomeni corruttivi

#### **Riferimenti normativi:**

- Art. 6-bis legge n. 241/1990 "Conflitto di interessi"
- Codice Etico e di Comportamento
- Regolamenti interni

#### **In materia di contratti:**

- Art. 42 d.lgs. n. 50/2016 "Conflitto di interessi"
- Art. 77, comma 6, d.lgs. n. 50/2016 "Commissione giudicatrice" (nb. rinvio all'art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001 e all'art. 51 c.p.c.)



- Art. 80, comma 5, lett. d), d.lgs. n. 50/2016 Causa di esclusione il conflitto di interessi dell'operatore economico, ove non diversamente risolvibile
- Delibera ANAC n. 494/2019, Linee Guida n. 15 "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici", non vincolanti

L'art. 6-bis della legge n. 241/1990 inserisce nella legge generale del procedimento amministrativo l'obbligo di astensione da parte del responsabile del procedimento e titolari degli uffici in caso di conflitto di interessi e l'obbligo di segnalare eventuali situazioni di conflitto, anche potenziale.

### Misure previste dalla Società:

Non vi è ancora una procedura che gestisca complessivamente il tema del conflitto di interessi, la sua regolamentazione viene inserita in ciascuna procedura aziendale.

Una previsione di carattere generale del conflitto di interessi è contenuta nel Codice di Comportamento

In ogni caso, si prevede il rilascio di apposite dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, al momento di assegnazione dell'incarico, attraverso specifica modulistica.

Così come disposto nel Codice di Comportamento, l'interessato deve comunicare l'eventuale conflitto di interessi esistente o sopraggiunto:

*... Situazione di conflitto di interesse. Tutte le decisioni e le scelte decisionali ed organizzative prese per conto della Società devono corrispondere al suo migliore interesse. Di conseguenza: a) qualsiasi situazione che generi o costituisca un possibile conflitto di interesse deve essere segnalato alla Società; gli amministratori, i dipendenti e i destinatari del Codice devono evitare ogni possibile conflitto di interesse che potrebbe influenzare il sereno giudizio dell'agire, anche se indiretto e non preventivamente autorizzato;*

*... Tutti i rapporti istituzionali ed interpersonali dovranno essere improntati a integrità e lealtà e dovranno essere intrattenuti senza conflitto tra gli interessi propri della Società e quelli personali.*

*... ogni dipendente, collaboratore o consulente deve evitare situazioni in cui interessi di natura personale possano essere in conflitto con gli interessi della Società.*

*Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti le proprie mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, professionali, sindacali e dei superiori gerarchici.*

*... Il dipendente rispetta, altresì, i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi, anche potenziali.*

*.... Il dipendente che, nel rispetto di quanto sopra riportato, si astiene, comunica tale condizione per iscritto al responsabile dell'ufficio di appartenenza specificando la situazione di conflitto. Il responsabile dell'ufficio, ove ritenga che sussista il conflitto di interessi, prende gli opportuni provvedimenti, anche sostituendo l'interessato.*

*... Il dirigente/ responsabile dell'ufficio, prima di assumere le proprie funzioni, comunica alla Società tutte le situazioni che possano porlo in conflitto di interessi, anche potenziale, con la funzione che svolge. Ha l'obbligo di dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività ad esso inerenti. Le predette comunicazioni sono presentate mediante autocertificazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 anche in caso di variazioni sopraggiunte.*

*... Nei rapporti di appalto, di approvvigionamento e, in genere, di fornitura di beni e/o servizi e di collaborazione e consulenza esterna, è fatto obbligo al personale responsabile della gestione del contratto, oltre a quanto previsto per i dipendenti e collaboratori in generale, in particolare di: .... non svolgere alcuna attività contrastante con il corretto adempimento dei compiti di ufficio ed evitare situazioni, anche solo apparenti di conflitto di interessi;*

**Inoltre, i casi di astensione devono essere comunicati al RPCT.**

### Il conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici

L'art. 42 del codice dei contratti pubblici richiede alle stazioni appaltanti la previsione di misure adeguate a contrastare frodi e corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

A tal proposito, i componenti delle Commissioni di gara, attraverso un'apposita dichiarazione, devono attestare l'insussistenza delle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 42, comma 2 (conflitto di interesse), del d.lgs. n. 50/2016 e dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile.

La Società sta predisponendo una procedura interna per la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi e incompatibilità successiva (c.d. pantouflage). Il documento ha la finalità di fornire indicazioni precise in merito ai diversi contesti che potrebbero dar luogo ad un conflitto di interesse e alla modulistica da adottare.

Si evidenzia che il RPCT, nell'anno 2022, non ha riscontrato alcuna situazione di conflitto di interessi.

#### **2.4. CONFLITTO DI INTERESSI -FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

##### **Riferimenti normativi:**

Il legislatore, preso atto dell'esistenza di situazioni di conflitto ineliminabili, con le previsioni contenute nel decreto legislativo n. 39/2013 ha codificato delle presunzioni assolute di conflitto di interessi al ricorrere delle quali taluni incarichi nella pubblica amministrazione sono da considerarsi inconfiribili o incompatibili.

Tra queste, la situazione di inconfiribilità individuata nell'art. 3 del succitato decreto legislativo, rubricato "*Inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione*", il quale dispone che a una sentenza di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale "*Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione*", consegua un periodo durante il quale al soggetto condannato non possono essere affidati gli incarichi tassativamente elencati nel comma primo.

Tale periodo di inconfiribilità avrà durata permanente nel caso in cui in sede penale sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cassazione del rapporto di lavoro autonomo.

Nel caso in cui vi sia condanna all'interdizione dai pubblici uffici solo temporanea o la pena accessoria non sia stata comminata, l'inconfiribilità avrà durata limitata nel tempo secondo le specifiche indicazioni fornite nell'ultima parte dei commi 2 e 3 dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

Il successivo comma 4 specifica altresì che, durante il suddetto periodo di inconfiribilità, possono essere comunque affidati gli incarichi che non comportano l'esercizio di competenze di amministrazione e gestione, salvo le eccezioni specificamente indicate nella seconda parte del comma in questione.

Nei successivi commi dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013 si specifica altresì che alla sentenza di condanna è equiparata la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p. (comma 7); che la situazione di inconfiribilità cessa di diritto nel caso di sentenza, anche non definitiva, di proscioglimento (comma 5); e che l'inconfiribilità in questione sospende anche l'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo con il quale uno degli incarichi di cui al comma primo sia stato conferito a soggetto esterno all'amministrazione.

Strettamente legata dal punto di vista applicativo all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 è la previsione contenuta nell'art. 35-bis d.lgs. 165/2001, recante le "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

La legge n. 190/2012 ha inserito nel d.lgs. n. 165/2001 l'art. 35 bis che pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione, nelle ipotesi di condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione).

A tale disposizione rinvia espressamente l'art. 77, co.6, del Codice dei contratti pubblici per le Commissioni giudicatrici.

Ai sensi dell'articolo 35-bis del D.lgs. n. 165/2001, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del Codice penale (medesimi reati previsti dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013), non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di Commissioni per l'accesso o la selezione ai pubblici impieghi; essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; far parte delle commissioni per la scelta del contraente e per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi di qualunque genere.

L'A.N.AC. si è più volte pronunciata sul tema dei rapporti intercorrenti tra le due disposizioni in esame, a partire dalla delibera n. 1292 del 23 novembre 2016 e successivamente con delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, nelle quali ha

chiarito che l'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 rappresenta una nuova e diversa fattispecie di inconfiribilità, atta a prevenire il discredito, altrimenti derivante all'Amministrazione, dovuto all'affidamento di funzioni sensibili a dipendenti che, a vario titolo, abbiano commesso o siano sospettati di infedeltà. In questo senso, l'A.N.AC. ha inoltre chiarito che l'art. 35-bis d.lgs. 165/2001, diversamente dalla disciplina di cui all'art. 3 d.lgs. 39/2013, preclude il conferimento di alcuni uffici o lo svolgimento di specifiche attività e incarichi particolarmente esposti al rischio corruzione non solo a coloro che esercitano funzioni dirigenziali, ma anche a quanti vengano affidati meri compiti di segreteria ovvero funzioni direttive e non dirigenziali.

**In sintesi, le inconfiribilità dell'art. 3 d.lgs. 39/2013 riguardano tutti i tipi di incarico dirigenziale e quindi ogni volta in cui si verificano tutti gli elementi indicati dalla citata disposizione, l'incarico dirigenziale non può essere conferito o, se già conferito, l'atto di conferimento deve essere dichiarato nullo.**

**Diversamente i divieti dell'art. 35-bis d.lgs. 165/2001 riguardano mansioni specifiche, indipendentemente dal fatto che esse attengano a un incarico dirigenziale o meno.**

**Misure previste dalla Società:**

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, il dipendente dovrà sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, in cui attestare l'assenza di condanne penali relative ai reati previsti nel Capo I, Titolo II del Libro II del Codice penale.

Per ciò che concerne la nomina delle Commissioni per l'affidamento di servizi/forniture/lavori, i commissari/componenti sono obbligati al rilascio di dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 attestanti:

- a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi cinque anni;
- b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta»;
- c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno dieci anni;
- d) di non aver concorso «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi»;
- e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
- f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara;
- g) l'assenza di condanne penali relative ai reati previsti nel Capo I, Titolo II del Libro II del Codice penale.

Per ciò che concerne invece la nomina di Commissioni esaminatrici per il reclutamento di personale, progressioni di carriera e conferimento di incarichi, i commissari/componenti sono obbligati al rilascio di dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 in cui dichiarano ai sensi dall'art. 4.2 del Regolamento interno in materia di reclutamento di personale, progressioni di carriera e conferimento di incarichi e del D.lgs. n. 39/2013 di:

- a) non ricoprire cariche politiche;
- b) non essere rappresentante sindacale;
- c) non essere designato dalle confederazioni e organizzazioni sindacali;
- d) non essere designato dalle associazioni professionali;
- e) non essere stato condannato, anche con sentenza passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale;
- f) non trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità con i candidati da valutare, secondo quanto indicato negli artt. 51 e 52 c.p.c.

Il RPCT verifica, attraverso controlli a campione, che siano state acquisite le dichiarazioni richieste in materia di inconfiribilità.

Misura generale: Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione				
Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto responsabile	Soggetto verificatore
Attuato	Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di commissari di gara nominati/assegnazioni agli uffici/incarichi dirigenziali conferiti.	Direttore Generale: consiglio di amministrazione;	RPCT

## 2.5. INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI

### Riferimenti normativi:

La disciplina in tema di inconfiribilità di incarichi dirigenziali e di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali è contenuta nel decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

La vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità è demandata al RPCT, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.lgs. n. 39/2013.

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- **inconfiribilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Per gli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconfiribilità di incarichi in caso di condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 7, sulla "inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale".

Per i dirigenti, si applica l'art. 3, co. 1, lett. c), relativo alle cause di inconfiribilità a seguito di condanne per reati, anche con sentenza non passata in giudicato, contro la pubblica amministrazione.

A queste ipotesi di inconfiribilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 11, del d.lgs. n. 175/2016, ai sensi del quale "Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento".

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconfiribilità sono svolte dalle medesime p.a.

### Incompatibilità specifiche

Nei confronti dei titolari di incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali sono previste le seguenti situazioni di incompatibilità.

Per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante le "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" e, in particolare, il comma 2;
- art. 11, relativo a "incompatibilità tra incarichi amministrati i di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali" ed in particolare i commi 2 e 3;
- art. 13, recante "incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 8, del d.lgs. n. 175/2016, ai sensi del quale "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche".

*controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”.*

Riferimenti normativi

- d.lgs. n. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”
- d.lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”
- delibera ANAC n. 833/2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”
- delibera ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

#### **Misure previste dalla Società:**

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte della società devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell’incarico deve essere asserita l’insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell’incarico deve redigere apposita dichiarazione di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell’incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della società, nell’apposita sezione di “Amministrazione Trasparente”.

La Società adotta misure organizzative che assicurano che:

1. l’atto di attribuzione o, negli interpellati, l’incarico sia subordinato al rilascio della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità dell’interessato, quale condizione per l’acquisizione di efficacia dell’incarico;
2. negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellati siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento e alla compatibilità dell’incarico;
3. i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico, con l’impegno di informare immediatamente l’Organo Amministrativo della Società nel caso in cui sopraggiungano cause di inconferibilità e incompatibilità in pendenza dell’incarico;
4. sia svolta un’attività di vigilanza su segnalazione di soggetti interni ed esterni, soprattutto al fine di verificare l’esistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata.

La Società verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative presenti all’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi II, III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

All’atto di conferimento dell’incarico l’interessato rende la comunicazione di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nei termini e alle condizioni dell’art. 46 del DPR n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39/2013).

Con cadenza annuale, l’interessato rinnova la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità.

Le cause di incompatibilità possono essere rimosse in ogni momento mediante la rinuncia dell’interessato a uno degli incarichi ritenuti incompatibili dalle norme vigenti. Le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità sono soggette a un monitoraggio periodico da parte del RPCT.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell’incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento.

Il RPCT verifica periodicamente che siano state acquisite e pubblicate le dichiarazioni richieste in materia di inconferibilità ed incompatibilità.

Nel caso in cui si dovesse rilevare la violazione delle norme del decreto in esame il RPCT è tenuto ad avviare il procedimento di contestazione, sia nei confronti del soggetto che ha conferito l’incarico sia nei confronti del soggetto cui

Capitale Sociale € 10.000,00

Partita IVA 02734620848

R.E.A. di Agrigento n. AG-203162

l'incarico è stato conferito, secondo la disciplina dettata da ANAC nelle "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili", di cui alla Delibera n. 833/2016.

**Dalle verifiche effettuate sulle dichiarazioni rese nello scorso anno, non sono emerse situazioni di inconferibilità/incompatibilità con riferimento agli incarichi dirigenziali all'interno della Società.**

Misura generale: inconferibilità e incompatibilità				
Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto responsabile	Soggetto verificatore
Attuato	Richiesta annuale delle dichiarazioni di incompatibilità al personale dirigenziale già titolare di incarico e richiesta delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità ai dirigenti titolari di nuovi incarichi.	Trasmissione della nota di richiesta a tutto il personale dirigenziale; Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni pervenute; Verifica sulle dichiarazioni; Verifica sulle pubblicazioni.	Direttore Generale; consiglio di amministrazione; RPCT	RPCT

## 2.6. CRITERI PER LA ROTAZIONE DEGLI INCARICHI E PERSONALE ESPOSTO AL RISCHIO

### Riferimenti normativi:

La rotazione "ordinaria" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione delle attività aziendali, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione "ordinaria" come misura di prevenzione della corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare le scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possano avere effetti analoghi.

La normativa ha carattere pubblicistico, tuttavia le raccomandazioni formulate nel PNA 2019 valgono, compatibilmente con le esigenze organizzative anche per le società controllate da enti pubblici.

ANAC indica quale auspicabile la misura della rotazione, contemperando la salvaguardia del buon andamento con la continuità delle attività ed evitando la sottrazione di competenze specialistiche, necessarie per attività di elevato contenuto tecnico. La rotazione dei dirigenti e del personale presenta, infatti, rilevanti profili di delicatezza e complessità, dal momento che essa potrebbe collidere con esigenze altrettanto rilevanti, come quelle sottese al consolidamento del know-how ed alla continuità dell'azione aziendale, che invece implicano la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti, specialmente negli ambiti di attività di più elevata connotazione specialistica. La rotazione del personale può causare delle criticità determinate anche dalla dimensione degli uffici e/o dalla quantità dei dipendenti in esso inquadrati.

La rotazione intesa come strumento tipico anticorruzione è essenzialmente quella connessa alle aree a maggior rischio, o alla presenza di particolari situazioni sintomatiche di criticità.

In combinazione o in alternativa alla rotazione, altra misura efficace potrebbe essere quella della segregazione delle funzioni; in base ad essa i compiti relativi allo svolgimento di attività istruttorie e di accertamento, decisionali ed operative vengono attribuiti a soggetti aziendali diversi. Si tratta di evitare che più mansioni e più responsabilità si concentrino in capo ad un unico soggetto.

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Non sempre però la rotazione è misura che si può realizzare, specie all'interno di realtà di piccole dimensioni con una presenza di dipendenti molto limitata che non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

L'ANAC infatti nella Determina n. 8 del 17/06/2015, pag. 16, precisa che la rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto specialistico.

In ultimo si richiama quanto stabilito nei seguenti documenti:

- Delibera ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Raccomandazioni Parte III PNA 2019 e Allegato 2 “La rotazione “ordinaria” del personale”

#### **Misure previste dalla Società:**

La rotazione degli incarichi, per le posizioni particolarmente esposte a rischio di corruzione che, verranno individuate, deve essere garantita, fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione su proposta del responsabile del Personale d'intesa con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di derogare motivatamente, in caso di impossibilità di sostituire un dipendente rispetto alla posizione ricoperta, valutata a rischio di corruzione, e di confermare il dipendente nella posizione ricoperta per infungibilità della specifica professionalità, sulla base degli obiettivi conseguiti e delle risultanze della valutazione delle prestazioni.

Nella SRR non vi è una disciplina specifica che contempra l'istituto della rotazione “ordinaria”, a causa delle dimensioni della società e del numero limitato di risorse umane e con compiti specifici operanti al suo interno.

La struttura organizzativa della Società e l'esiguità numerica del personale in organico e l'alta specializzazione richiesta proprio nelle aree a rischio, acquisibile solo grazie ad un'esperienza pluriennale nelle singole specifiche materie, non consentono né una rotazione a livello di responsabili di uffici né a livello di Responsabili di Procedimento tra servizio e servizio. Ciò comporterebbe la paralisi dei servizi nel primo caso e gravissimi disservizi nel secondo.

D'altro canto, i vari limiti all'assunzione di personale, non hanno consentito alla Società di provvedere altrimenti.

Inoltre, la struttura organizzativa attuale prevede un numero esiguo di figure apicali (tra livelli 8 e quadro), diverse di recentissima nomina; in particolare, sono presenti otto figure apicali, compreso il Direttore Generale, le cui specificità di competenze rendono difficoltosa l'alternanza dei ruoli e delle responsabilità. Difatti, lo spostamento dei suddetti soggetti comporterebbe la sottrazione di competenze professionali specialistiche ad alto contenuto tecnico nelle aree di riferimento.

Pertanto, oggi, la società non ha margini di elasticità nella spesa di personale sufficienti a consentirle, ad esempio, la rotazione tramite delle assunzioni sia pur a tempo determinato e part-time.

Tuttavia, nel corso degli ultimi anni vi sono state diverse riorganizzazioni aziendali (a causa di pensionamenti e incrementi di livello) con conseguenti trasferimenti/cambi mansione. Oltre a quelle avute negli anni precedenti, nel corso del 2021/2022 sono state riorganizzate l'Area Tecnica e l'Area impianti e servizio tributi con il fine di garantire la realizzazione di nuovi progetti nell'ottica del perseguimento di un miglioramento e sviluppo continui.

Tale nuova organizzazione ha portato un graduale rinnovo generazionale all'interno della Società ed ha apportato modifiche sostanziali nei ruoli, nelle attribuzioni e nelle responsabilità di diverse figure apicali.

Compatibilmente con il proprio assetto organizzativo, la Società si riserva di prevedere strumenti alternativi, quale la segregazione delle funzioni, soprattutto nelle attività espletate nelle aree a maggior rischio.

In ogni caso, le attività di gran parte dei processi mappati nelle aree a maggior rischio corruttivo sono già svolte da soggetti diversi.

Quindi, le misure per limitare la concentrazione di potere di chi da anni ha la competenza e la responsabilità esclusiva su determinate materie, sono le seguenti:

- a) il Responsabile competente ad adottare il provvedimento finale non deve coincidere con il Responsabile del procedimento, in tal modo assicurando che per ogni procedimento intervengano almeno due soggetti;
- b) ad inizio anno, il Responsabile del settore, per ogni tipologia di procedimento, individua i dipendenti in grado di svolgere le funzioni di Responsabile del Procedimento.

Per i procedimenti ad istanza di parte, i criteri predeterminati vertono sul criterio cronologico, mentre per i procedimenti d'ufficio si basano su una equilibrata attribuzione dei procedimenti stessi.

L'applicazione delle norme di cui ai commi precedenti può essere motivatamente sospesa nei periodi in cui, come quello delle ferie estive, l'applicazione stessa porterebbe a gravi disservizi a causa della temporanea riduzione del personale in servizi.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente per reati contro la Pubblica Amministrazione, connessi a fatti corruttivi e in caso di avvio di un procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto di lavoro, e le altre misure cautelari previste dalla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del responsabile del Personale d'intesa con il Responsabile per la prevenzione della corruzione procede per il personale dirigente alla revoca dell'incarico con atto motivato, disponendo il passaggio ad altro incarico, qualora ricorrano i presupposti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva; per il personale non dirigenziale si procede alla assegnazione ad altro servizio, in applicazione della normativa e della contrattazione collettiva vigenti.

## **2.7. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO – PANTOUFLAGE** **Divieti post-employment**

### **Riferimenti normativi:**

Con il termine pantouflage o revolving doors si indica l'istituto della incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione, ed è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla L. 190/2012 che, modificando l'art. 53 del d.lgs. 165/2001, ha disposto, al comma 16-ter, il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La legge n. 190/2012 ha introdotto il co. 16-ter nell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001: *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro e intende altresì scoraggiare i soggetti privati dal porre in essere pressioni e condizionamenti prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione. La normativa ha carattere pubblicistico, tuttavia si estende alle società in controllo pubblico in virtù dell'art.21 del d.lgs. n. 33/2013.

In merito all'ambito soggettivo, l'A.N.AC. ha chiarito nel proprio PNA 2019 che sono sottoposti al divieto di pantouflage negli enti di diritto privato in controllo pubblico (quale è la SRR) gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali; il divieto di pantouflage non si estende ai dirigenti ordinari a meno che agli stessi siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali.

La formulazione della norma che non appare del tutto chiara e che ha dato luogo a dubbi interpretativi, ha trovato la sua esplicitazione nel PNA 2019 dove è stato fornito un quadro dell'istituto diretto a favorirne la corretta applicazione.

L'Autorità ritiene opportuno che il RPCT, non appena dovesse venire a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, provveda a segnalare detta violazione al Consiglio di Amministrazione ed eventualmente al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

La violazione del divieto di pantouflage comporta la nullità del contratto concluso e/o dell'incarico conferito, oltre che il divieto per il soggetto privato che ha concluso il contratto e/o che ha conferito l'incarico di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni e il contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti per lo svolgimento degli incarichi vietati.

La norma si riferisce a quei dipendenti che, nel corso degli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. I “dipendenti” interessati sono coloro che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto. I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.



Si richiamano le seguenti disposizioni normative:

- Art.21 d.lgs. n. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”
- Art.53, comma 16-ter d.lgs. n. 165/2001
- PNA 2019

#### **Misure previste dalla Società:**

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con la SRR, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

La Società inserisce nei bandi di gara, per l'acquisto di beni ed affidamento di servizi e forniture, una clausola specifica che obbliga i partecipanti a produrre una dichiarazione con la quale autocertificano di non avere alle proprie dipendenze e tra i propri collaboratori ex dipendenti della Società che abbiano esercitato nel triennio precedente poteri decisionali nei riguardi dei medesimi concorrenti.

Il RPCT verifica a campione l'acquisizione delle dichiarazioni predette. Nei contratti di assunzione del personale deve essere inserita tale clausola.

A tal fine:

- nei contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo sarà prevista un'apposita clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata (per quanto concerne le procedure di scelta del contraente), sarà prevista la clausola c.d. di “pantouflage” con cui il contraente dichiara di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Dovrà, quindi, essere disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di incompatibilità.

## **2.8. PROTOCOLLO DI LEGALITÀ O PATTO DI INTEGRITÀ**

#### **Riferimenti normativi:**

Patti d'integrità e protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP (oggi ANAC) con determinazione 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità di inserire clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che *"mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".*

I patti di integrità e i protocolli di legalità si identificano in una serie di condizioni o appendici contrattuali, presupposto necessario e condizionante per la partecipazione a gare e affidamenti, con l'intento di valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

La mancata adesione a tali patti o protocolli costituisce causa di esclusione dalla gara del concorrente ai sensi dell'art. 1, co. 17, della L. 190/2012.

I protocolli di legalità sono strumenti che integrano il contratto originario con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici.

A tal proposito la legge n. 190/2012, art. 1, comma 17, stabilisce che *“Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara”*.

A tale riguardo, A.N.AC. con delibera n. 1120 del 22 dicembre 2020 ha chiarito che l'esclusione dalla gara per violazione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del patto di integrità è compatibile con il principio di tassatività delle clausole di esclusione previsto dall'articolo 83, comma 6, del codice dei contratti pubblici, essendo prevista da disposizioni di legge vigenti.

Le previsioni del patto di integrità non devono quindi eccedere la finalità di scongiurare illecite interferenze nelle procedure di gara, in coerenza con il principio comunitario di proporzionalità. L'esclusione è in ogni caso disposta previa valutazione della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto della sanzione espulsiva e in ottemperanza ai principi che regolano il procedimento amministrativo.

L'esclusione conseguente al mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione del protocollo di legalità opera limitatamente alla gara in corso di svolgimento. Soltanto nel caso in cui la condotta posta in essere dall'operatore economico integri anche altre fattispecie di esclusione, quali ad esempio quelle previste dall'art. 80, co. 5, lett. f-bis) oppure lett. c-bis) del codice dei contratti pubblici, la rilevanza sostanziale della condotta si estende anche alle altre procedure di gara nei modi e tempi previsti dalle disposizioni di riferimento. In tali eventualità, l'operatore economico potrà avvalersi delle misure di self-cleaning, con effetto pro-futuro, per sterilizzare gli effetti conseguenti alla realizzazione della condotta illecita.

La corruzione compromette la fiducia nelle istituzioni pubbliche (e di conseguenza nelle procedure di aggiudicazione degli appalti) e l'applicazione di norme di equa concorrenza. Il Patto di integrità intende ristabilire questa fiducia.

Un appalto svolto nel rispetto di un Patto di integrità rappresenta un vantaggio anche per gli offerenti. La garanzia di fair play è infatti un incentivo a predisporre l'offerta e a eseguire il contratto nel modo migliore possibile, dal momento che nessuno degli offerenti potrà godere di vantaggi illeciti.

#### Parti coinvolte nel Patto di integrità

Nella fase di candidatura, le parti coinvolte nel Patto di integrità sono la Società e i partecipanti, ossia coloro che presentano l'offerta per lo svolgimento degli incarichi previsti dall'appalto. Nella fase di esecuzione del contratto prendono parte al Patto di integrità unicamente l'offerente aggiudicatario della gara d'appalto e la Società. Possono prendere parte al Patto di Integrità anche i subappaltatori degli offerenti.

#### Diritti e responsabilità delle parti

La Società si impegna a fare tutto il possibile affinché i propri dipendenti e strutture non promettano od offrano vantaggi illeciti a terzi o ad altre persone fisiche o giuridiche, e non accettino vantaggi o promesse in modo diretto o indiretto nella fase di predisposizione e di svolgimento della procedura di appalto o di attuazione dell'appalto stesso.

Durante la procedura di appalto, la Società si impegna a trattare tutti gli offerenti in maniera equa. In particolare, si impegna a fornire le stesse informazioni a tutti gli offerenti nel corso della procedura e a non divulgare ad alcun offerente informazioni riservate che lo avvantaggerebbero durante la procedura di appalto o l'esecuzione del contratto.

Nel caso in cui la Società rilevi o sospetti che un proprio dipendente abbia commesso un reato con riferimento alla procedura di appalto, avvierà un procedimento disciplinare o civile e ne darà comunicazione all'Autorità giudiziaria competente. Nel caso in cui uno degli offerenti avvii una procedura di contestazione, la Società dovrà informare gli altri offerenti.

#### Responsabilità degli offerenti

L'offerente si impegna a fare tutto il possibile per prevenire pratiche di corruzione. L'offerente si impegna a non offrire né promettere vantaggi illeciti diretti o indiretti a terzi (compresi i dipendenti della Società e agli individui ad essa riconducibili) al fine di indurre i responsabili del processo decisionale a intraprendere o evitare talune azioni durante la procedura. L'offerente si impegna a non prendere alcun accordo che violerebbe le disposizioni legali vigenti, in particolare, quelle della Legge sugli appalti pubblici o le norme sulla concorrenza. Questo punto assume particolare rilevanza con riferimento a eventuali accordi collusivi sul prezzo o su voci economiche specifiche, su tipologie di offerte vietate o sulla presentazione o non-presentazione di offerte. L'offerente si impegna a non utilizzare in maniera estranea

allo scopo specifico (ossia per ottenere un vantaggio economico, competitivo o un guadagno personale) le informazioni ottenute dalla Società nel quadro della procedura di appalto, e a non divulgarle a terzi.

#### Responsabilità congiunte della Società e dell'offerente

Durante la procedura di appalto, la Società e l'offerente non erogheranno (direttamente o indirettamente) alcun pagamento connesso alla procedura stessa, ad eccezione di quelli regolarmente dovuti per servizi legittimi.

#### Accesso alle informazioni

Le parti contraenti si impegnano esplicitamente a condividere le informazioni connesse all'appalto e ad adoperarsi per renderle accessibili. Si impegnano a trattare tali informazioni nella maniera opportuna attenendosi alle disposizioni di legge, e a mantenerne, nei casi previsti, la natura confidenziale o riservata.

#### Sanzioni

Nel Patto di integrità devono essere specificate le ripercussioni legali di un'eventuale violazione dell'accordo da parte della Società o dell'offerente. Le sanzioni devono essere proporzionali al Patto di integrità stesso e possono prevedere:

- futura esclusione dalle procedure di appalto pubblico dell'ente appaltante;
- multa, sanzione pecuniaria o penalità;
- divulgazione pubblica della violazione contrattuale.

È importante sottolineare che una violazione del Patto di integrità non equivale a una violazione delle disposizioni della Legge sugli appalti pubblici o di altre leggi, sebbene sia possibile che un comportamento inappropriato rientri in entrambe le categorie. È necessario comunque sottolineare che la possibilità che la violazione del contratto possa essere divulgata al pubblico costituisce già di per sé un deterrente efficace.

#### Azioni da intraprendere in caso di violazione del contratto

Nel caso in cui una parte venga a conoscenza o sospetti che un offerente o la Società (o i relativi dipendenti) abbia messo in atto pratiche corrotte o presunte tali, dovrà informare le autorità. La parte inadempiente è tenuta a rimborsare per intero il danno causato all'altra parte in ragione della sua violazione.

#### Visibilità

Le parti possono divulgare informazioni sull'accordo e sulla sua eventuale violazione, oltre che sul soggetto che ha commesso la violazione e sulle circostanze della stessa; sottoscrivendo il contratto, ciascuna parte acconsente esplicitamente a tale divulgazione. La pubblicizzazione dei Patti di integrità gioca un ruolo chiave per il successo dello strumento stesso.

#### **Misure previste dalla Società:**

la Società ha provveduto a dotarsi del proprio modello "Patto di Integrità" e del "Protocollo di legalità" che sottopone agli operatori economici in sede di gara – allegati al presente Piano.

In sintesi, l'obiettivo è quello di intervenire negli ambiti che possono trasformarsi in terreno fertile per la cattiva amministrazione e, quindi, per le infiltrazioni criminali.

I maggiori appetiti illeciti si concentrano nell'Area Contratti, che oltre a presentare i "normali" rischi di corruzione legati agli appalti pubblici, detiene alcune particolarità legate soprattutto alle caratteristiche specifiche richieste dai prodotti o dai servizi che eroga la Società.

Le principali problematiche sorgono nella fase di scelta del contraente che nella fase di esecuzione del contratto.

L'introduzione della misura Patto di Integrità e protocolli di legalità tra la Società e le Imprese partecipanti induce entrambe le parti a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

L'azione moralizzatrice nei confronti dei concorrenti nelle gare di appalto si attua attraverso una serie di comportamenti che contribuiscono a coltivare e a far crescere una "nuova cultura di impresa" dove la stessa, proprio per la natura bilaterale del rapporto che si instaura con l'Amministrazione interagisce per soddisfare le esigenze della cittadinanza.

L'adozione del Patto di Integrità passa attraverso alcuni passaggi fondamentali:

- l'inserimento di specifiche clausole relative alla sottoscrizione del Patto di Integrità in tutti i bandi di gara di opere pubbliche.

- la sottoscrizione obbligatoria del Patto di Integrità da parte di tutte le imprese partecipanti alle gare di opere pubbliche e dei dirigenti preposti allegare.

Il Patto di Integrità, pertanto, rappresenta un allegato delle domande di partecipazione presentate in sede di gara.

La reciprocità dell'obbligazione di conformare la rispettiva condotta ai principi di correttezza etica comporta che la P.A. non deve porsi in una posizione privilegiata e la prima azione che deve essere intrapresa riguarda la totale trasparenza delle azioni pubbliche di gara tramite la pubblicazione sul sito istituzione degli avvisi di gara, dei bandi integrali di gara, dei relativi esiti di gara, delle date riguardanti le sedute di gara ecc. allineandosi agli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 9 del PNA 2022

È fondamentale che l'adozione del patto di integrità non rimanga cosa nota solamente all'interno dell'ente appaltante, ma che la cittadinanza, le imprese, le associazioni di categoria siano messe a conoscenza della decisione dell'ente, così da inviare immediatamente un messaggio positivo alle imprese buone e, dall'altra parte, scoraggiare le imprese cattive che intendono approfittarsene.

Relativamente al protocollo di legalità, è prevista apposita Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 rilasciata ai sensi all'art. 4, comma 1, lett. d del regolamento emanato con D.P.R.Sic. n. 48/201 di Adesione al protocollo di legalità stipulato in data 23/05/2011 tra la Regione siciliana - Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, il Ministro dell'interno, le Prefetture delle province siciliane e Confindustria Sicilia, secondo il modello allegato al presente piano.

#### Misura generale: Patti di integrità e protocollo di legalità

Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto responsabile	Soggetto verificatore
Attuato	Applicazione a tutte le procedure di gara	Numero di patti di integrità e protocolli di legalità inseriti in avvisi, bandi di gara o lettere di invito su numero di procedure di gara bandite	Direttore Generale: consiglio di amministrazione; Responsabile delle Procedure di Gara	RPCT

## 2.9. FORMAZIONE DEL PERSONALE

### Riferimenti normativi:

- Art.1, comma 9 lett. b) e c), legge n. 190/2012

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione in quanto permette:

- lo svolgimento dell'attività amministrativa da parte di soggetti consapevoli, con conseguente riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta in maniera inconsapevole;
- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
- la creazione della competenza specifica necessaria al dipendente chiamato a svolgere una nuova funzione a seguito della rotazione;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate;
- di evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.

Le Società in controllo pubblico devono, dunque, programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e dei comportamenti in materia di etica e di legalità (approccio valoriale);

- specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto.

Nel PNA 2019, l’Autorità valuta positivamente un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, affinché sia sempre più orientata all’esame di casi concreti calati nel contesto societario e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione.

### **Misure previste dalla Società:**

La società., al fine di dare efficace attuazione al Piano e di favorirne l’osservanza, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all’interno e all’esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo della Società è estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi della SRR, in forza di rapporti contrattuali.

Tale attività di informazione e formazione sarà, quindi, diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolgerà, ma dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza delle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

### ***FORMAZIONE DEI DIPENDENTI***

Il R.P.C., quale assegnatario del relativo compito, provvederà a promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Piano, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all’osservanza dei principi di controllo.

A tal fine, ogni dipendente è tenuto:

- a) ad acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Piano;
- b) a conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- c) a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all’efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso;
- d) a partecipare ai corsi di formazione, differenziati in considerazione delle diverse “attività sensibili”.

Al fine di garantire un’efficace e razionale attività di comunicazione, la Società intende promuovere e agevolare la conoscenza dei contenuti e dei principi del Piano da parte dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo dagli stessi ricoperto.

La formazione del personale, in merito alla previsione normativa ed all’attuazione del Piano, sarà operata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di concerto con l’organo amministrativo– o suoi incaricati – e sarà così articolata:

- Dirigenti/Quadri/ Responsabili dei servizi, anche con funzioni di rappresentanza: istituzione di materiale iniziale di formazione, di un seminario annuale di aggiornamento, oltre all’inserimento di una nota informativa nel corpo della lettera di assunzione o di sua successiva integrazione;
- altro personale: istituzione di un vademecum iniziale di formazione, previsione di note informative interne, inserimento di una nota informativa nel corpo della lettera di assunzione o di sua successiva integrazione.

Il Piano è pubblicato sul sito web della Società, comunicato agli enti vigilanti (ai fini della normativa anticorruzione) e posto a disposizione di tutti gli operatori presso l’Ufficio del Personale.

### **A seguito dell’adozione del Piano, la Società renderà noto a tutti i suoi dipendenti che il rispetto dei principi ivi contenuti è condizione per il corretto svolgimento del rapporto di lavoro.**

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati anche per aggiornare i dipendenti in merito alle eventuali modifiche apportate al Piano, nonché ad ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo od organizzativo.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione si riserva comunque – in collaborazione con l’organo amministrativo – di promuovere ogni attività di formazione che riterrà più idonea ai fini della corretta informazione e sensibilizzazione in azienda ai temi e ai principi del Piano, nonché di valutare le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto delle previsioni normative della Legge 190/2012.

### ***ATTIVITA’ E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI***

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o responsabile di servizio di incarichi conferiti dall'organo amministrativo può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.

La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso.

Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o responsabile di servizio può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per l'attuazione delle azioni di contenimento del rischio sarà particolarmente monitorato il rispetto del Codice Etico e di comportamento della contrattazione vigente sul punto.

**In ultimo, in linea con quanto stabilito dalla legge n. 190/2012, è di imminente effettuazione, un'attività formativa generale in materia di anticorruzione e trasparenza e nella fattispecie il corso "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: principi sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e di Gestione (MOG) – d.lgs. n. 231/2001" indirizzato ai dirigenti e quadri aziendali.**

La SRR si sta dotando del MOGELLO ORGANIZZATIVO di cui al d.lgs.231/2001 e il corso, che consente l'interattività dei partecipanti, tratterà i seguenti aspetti:

- Dato normativo
- MOGC 231
- Codice Etico e di Comportamento
- Whistleblowing
- Compiti dell'OdV
- Flussi informativi

## **2.10. ADOZIONI DI MISURE PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO - WHISTLEBLOWING**

### **Riferimenti normativi:**

Il Whistleblowing è uno strumento di derivazione anglosassone attraverso il quale i dipendenti di una organizzazione, pubblica o privata, segnalano a specifici individui o organismi una possibile frode, un reato, un illecito o qualunque condotta irregolare, commessa da altri soggetti appartenenti all'organizzazione.

Il primo intervento legislativo in materia nell'ordinamento italiano è la legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*» che ha inserito l'art. 54-bis nel d.lgs. n. 165/2001.

Tale articolo, rubricato «*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*», delinea i profili di tutela del dipendente pubblico «whistleblower» che, in caso di denuncia di condotte illecite conosciute in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La disposizione contenuta nell'art. 54 bis del DLgs. 165/2001 (c.d. whistleblower) pone tre condizioni:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante).

La tutela di anonimato viene garantita con specifico riferimento al procedimento disciplinare, proteggendo l'identità del segnalante in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione.

La tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima; la segnalazione deve provenire da dipendenti individuabili e riconoscibili. La Società considererà anche segnalazioni anonime, ma solo nel caso in cui queste

si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Ai sensi dell'art.54 bis del D.Lgs.165/2001, come introdotto dall'art.1 comma 51 della L.190/2012, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione. In ogni caso per quanto concerne le segnalazioni di cui all'art. 54 bis citato, per superiore gerarchico di riferimento deve intendersi sempre il R.P.C.T.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione a seguito di una segnalazione di illecito effettuata all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o al proprio superiore gerarchico:

- deve comunicare al Responsabile della prevenzione, in modo circostanziato, l'avvenuta discriminazione; il responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:
  - al dirigente/responsabile sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il dirigente/responsabile valuta l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
  - può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nella società; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
  - può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e della società per ottenere:
    1. un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
    2. l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
    3. il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione dell'immagine della società.

La legge 30 novembre 2017, n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", con le modifiche apportate all'art. 54-bis, ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina di tutela anche al settore privato.

Non esiste una lista tassativa di reati o irregolarità che possano costituire l'oggetto del whistleblowing. Sono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità, consumati o tentati, a danno dell'interesse pubblico.

Il whistleblowing non riguarda doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro o rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento alla disciplina e alle procedure di competenza.

Il whistleblower deve fornire tutti gli elementi utili a consentire agli uffici competenti di procedere alle dovute e appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione.

Le denunce anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, non saranno prese in considerazione ma trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime, per ulteriori verifiche, solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

#### **Misure previste dalla Società:**

Per la gestione delle segnalazioni è in programmazione l'adozione di una piattaforma "Segnalazione illeciti – WHISTLEBLOWING", accessibile dalla home page del sito istituzionale.

L'applicativo "Whistleblowing", oltre a garantire la tracciabilità delle operazioni eseguite, offre idonee garanzie di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati. In esso, tutte le informazioni che possono rivelare i contenuti della segnalazione e l'identità del suo autore, o che possono dare indicazioni sull'attività del segnalante, sono protette e cifrate a più livelli. La piattaforma permette di comunicare in forma riservata con il segnalante, la cui identità viene tenuta segreta dal sistema informatico ed il segnalante viene identificato solo attraverso un codice generato dal sistema stesso. Solo nei casi previsti dalla normativa, il RPCT può conoscere l'identità del segnalante motivandone le ragioni.

Oltre alla piattaforma informatica, sono stati previsti altri due canali alternativi di segnalazione:

- l'indirizzo di posta elettronica, accessibile esclusivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione anticorruzione.;
- la posta ordinaria inviata al RPCT, all'indirizzo della sede Societaria, inserendo il documento in una doppia busta chiusa con l'indicazione "Riservata personale".

La trasmissione attraverso i canali alternativi deve avvenire utilizzando un apposito modulo, che sarà reso reperibile sul sito web aziendale, e solo qualora non fosse possibile accedere alla piattaforma.

La procedura sulla gestione delle segnalazioni (whistleblowing) sarà disciplinata attraverso l'adozione del Regolamento Whistleblowing approvato dal CdA della Società e pubblicato sulla pagina del sito aziendale nella sezione L.190/2012 oppure nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione – Whistleblowing".

La gestione e la verifica della fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al Responsabile della prevenzione della corruzione che vi provvede, nel rispetto dei principi d'imparzialità e riservatezza, compiendo ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati.

Le segnalazioni inerenti condotte illecite riconducibili ai reati presupposto di cui al d.lgs. n. 231/2001 o alle violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - di prossima adozione da parte della Società, saranno gestite con il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza.

**Nel corso dell'anno uscente non si sono registrate segnalazioni di whistleblowing tra i dipendenti della società né segnalazioni di whistleblowing provenienti da soggetti esterni.**

## **2.11. INFORMATIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI**

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto corruttivo particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dei processi e dei procedimenti, il monitoraggio di ciascuna fase e la rilevazione delle connesse responsabilità.

La Società ha sempre incentivato una logica di implementazione di processi in cui l'utilizzo, nello svolgimento delle attività, della modalità digitale, costituisce la scelta primaria.

L'esigenza di automazione e la disponibilità di tecnologie avanzate che abilitano e impongono l'informatizzazione sempre più spinta dei processi aziendali ha imposto la necessità di rivedere l'attuale organizzazione e declinazione dell'architettura applicativa e dei processi aziendali che ne fruiscono.

È in corso un'attività di analisi dell'architettura applicativa, volta a rivisitare e ridisegnare la dotazione digitale ottimale che consentirà all'azienda di fruire delle più moderne tecnologie per l'efficientamento dei processi aziendali, il miglioramento della customer experience, la misurazione costante delle performance e dei livelli di servizio.

Relativamente alla trasparenza, per inserire e pubblicare tutte le informazioni previste dall'art. 1, co. 32, legge n. 190/2012, già da diversi anni la Società ha adottato un modulo attraverso cui sono gestiti tutti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture. Il modulo permette di inserire e pubblicare tutte le informazioni previste e relative agli affidamenti. I dati inseriti sono pubblicati all'interno di una tabella dedicata e formattata secondo le indicazioni normative, generata e aggiornata in tempo reale dal software.

Il modulo esegue un controllo secondo le specifiche tecniche rilasciate dall'ANAC, fornendo un immediato riscontro sulla correttezza e integrità dei dati inseriti, evidenziando ogni singolo errore, in conformità alle "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1 comma 32 legge 190/2012" redatte da ANAC.

Al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza negli adempimenti degli obblighi normativi in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, aggiornato dal d.lgs. n. 97/2016, la Società ha di recente adottato un nuovo software.

In dettaglio la Società si serve dei servizi online quali i servizi Amministrazione Trasparente ed Albo Pretorio online messi a disposizione dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (*un organismo di diritto pubblico ex art. 3, comma 1, lett. d) del D.lgs. n. 50/2016 "1) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; 2) dotato di personalità giuridica; 3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico (...).*)

Il servizio "Amministrazione Trasparente" consente di adempiere agli obblighi sanciti dal D.Lgs 14.03.2013 n.33 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.80 del 05.04.2013 e s.m.i.. dove è presente anche l'applicativo per generare il file XML - conforme alle disposizioni contenute nell'art.1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"



Il servizio 'Albo Pretorio On-Line' permette agli Enti di adempiere agli obblighi previsti dall'art.32 della legge 18 giugno 2009, n.691.

Il software messo a disposizione dalla Fondazione, rispetta quanto disposto dalla delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016” e dalla de-termina n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

## **2.12. SEPARAZIONE DEI PROCESSI E DELLE RESPONSABILITÀ**

In quasi tutti i processi mappati le attività delle rispettive fasi non sono svolte tutte dagli stessi soggetti.

Tale segregazione dei compiti all’interno dello stesso processo disincentiva la commissione di reati o irregolarità, permette di gestire puntualmente ruoli e responsabilità e di avere diversi livelli di controllo.

## **3. MISURE SPECIFICHE**

### **3.1. FLUSSI INFORMATIVI**

I flussi di dati e informazioni rappresentano una componente essenziale di un sistema di controllo interno in chiave di prevenzione della commissione dei reati in quanto utili per conoscere e gestire tempestivamente i rischi.

A tal proposito, la Società sta implementando un sistema di controllo interno attraverso la programmazione di una serie di flussi informativi in materia di MOGC – di imminente adozione - , Anticorruzione e Trasparenza.

Per ogni flusso vengono evidenziati i dati/informazioni da comunicare, i soggetti deputati all’invio e la frequenza dell’inoltro.

Attraverso i dati/informazioni reperite il RPCT e l’OdV quando individuato procederanno ad acquisire elementi utili per le opportune valutazioni di merito da adottare nel processo di gestione del rischio.

### **3.2. TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ**

Nel Codice di Comportamento e nel redigendo Codice Etico - che sarà adottato assieme al MOGC 231- sono sancite le seguenti disposizioni.

Il Personale rispetta le misure necessarie alla prevenzione della corruzione. In particolare, rispetta le prescrizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), presta la sua collaborazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) e segnala eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza con le modalità e nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Società. Al fine di approntare un efficace sistema di difesa a contrasto dei fenomeni corruttivi, tutto il Personale è tenuto a collaborare con il RPCT riscontrando con tempestività le richieste dello stesso.

I Dirigenti e i Responsabili/Referenti di settore concorrono alla piena attuazione del PTPCT, applicando le misure in esso proposte ed individuate, nel rispetto delle modalità e della tempistica previste.

# PARTE QUARTA - TRASPARENZA

## 1. GENERALITÀ

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività della SRR e, per tale via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso; la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tale via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dell'organo di amministrazione e dei dirigenti/responsabili di servizio e, per tale via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.

Una delle principali novità introdotte dal n. d.lgs. n. 97/2016 è stata la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Pertanto, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma diventa parte integrante del Piano come apposita sezione.

Il Piano Triennale della Trasparenza e integrità (P.T.T.I.), è parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione e ne costituisce una sezione.

All'interno di questa sezione sono definite le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti e responsabili dei vari settori della struttura organizzativa.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta ai fenomeni corruttivi.

Il d.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come *"accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

Il Legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e con-correndo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Dunque, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che *"la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa"*.

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuove-re l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come già l'art. 1, co. 36 della legge n. 190/2012 aveva sancito. Dal richiamato comma si evince, infatti, che i contenuti del d.lgs. n. 33/2013 *"integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione"*.

La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con la legge n. 190/2012 *"la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione"* e che le modifiche al d.lgs. n. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di *"tutelare i diritti dei cittadini"* e *"promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa"*.

L'ANAC, con la delibera n. 1134/2017, è intervenuta a ridefinire il perimetro di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e soprattutto di trasparenza, recependo le numerose e significati innovazioni normative e fornendo, in

allegato alle nuove Linee Guida, una tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione per le Società a controllo pubblico.

In linea con le disposizioni dell'Autorità, nel presente PIANO e nell'allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione" vengono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, indicando i responsabili della trasmissione di dati, informazioni e documenti, la cui pubblicazione è espressamente prevista dalla legge.

Attraverso la trasparenza, quindi, si creano le condizioni per un controllo diffuso e generalizzato sull'operato della Società volto a far emergere fenomeni di corruzione e *maladministration*.

In particolare, all'interno della Società sono state attuate le attività di trasparenza stabilite dalla legge. In particolare è stata implementata la sezione "Amministrazione Trasparente" nel sito web istituzionale della Società.

Il Responsabile della Trasparenza, che coincide con il Responsabile alla prevenzione della corruzione ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del P.T.T.I., al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

## **2. GLI ATTI DELLA TRASPARENZA**

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è necessario pubblicare sui siti istituzionali tutti i dati, le informazioni e i documenti espressamente previsti dalla normativa, ed eventualmente quelli ulteriori individuati dall'Amministrazione.

In particolare, tali pubblicazioni vengono effettuate nella home page del sito istituzionale della società [www.srrato4agest.it](http://www.srrato4agest.it), in un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Al suo interno, organizzati in sezioni, sono contenuti i seguenti dati, informazioni nonché i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Selezione del personale
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti

La Società è tenuta ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge e riportati nell'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134/2017, assicurandone l'integrità ed il costante aggiornamento.

Pertanto, le pubblicazioni vengono costantemente aggiornate all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" attraverso un sistema di flussi informativi provenienti dai soggetti responsabili della trasmissione dati, individuati nell'Elenco degli obblighi di pubblicazione".

Inoltre, così come indicato nella delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”, la Società si impegna, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale dati e documenti contenenti dati personali, a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 o in altre normative preveda l’obbligo di pubblicazione.

La “pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento.

Relativamente alla trasparenza, per inserire e pubblicare tutte le informazioni previste dall’art. 1, co. 32, legge n. 190/2012, già da diversi anni come detto in precedenza, la Società si è dotata di una piattaforma digitale attraverso cui sono gestiti tutti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture. I dati ivi inseriti sono pubblicati all’interno di una tabella dedicata e formattata secondo le indicazioni normative, generata e aggiornata in tempo reale dal software. Il modulo pubblicazioni esegue un controllo secondo le specifiche tecniche rilasciate dall’ANAC, fornendo un immediato riscontro sulla correttezza e integrità dei dati inseriti, evidenziando ogni singolo errore, in conformità alle “Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell’art. 1 comma 32 legge 190/2012” redatte da ANAC.

Il software messo a disposizione dalla fondazione gazzetta amministrativa, permette l’informatizzazione degli adempimenti normativi in materia di Trasparenza, Pubblicità e diffusione delle informazioni ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, aggiornato dal d.lgs. n. 97/2016.

### **3. I SOGGETTI DELLA TRASPARENZA**

#### **3.1. Il Responsabile per la Trasparenza**

Il ruolo del RPC è stato rafforzato dal d.lgs. n. 97/2016 che gli ha attribuito anche la funzione di responsabile della trasparenza (RPCT).

Il Responsabile per la Trasparenza:

- svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Autorità nazionale anticorruzione i casi più gravi di inadempimento, di ritardato adempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
- provvede all’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell’accesso civico semplice e generalizzato;
- cura l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 47 del d.lgs. n. 33/2013.

#### **3.2. I Dirigenti e i Responsabili dei vari settori**

I dirigenti/responsabili Dei servizi/uffici della SRR, sulla base delle responsabilità e funzioni attualmente già assegnate sono responsabili della pubblicazione dei dati nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Gli stessi – ciascuno in virtù delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013 - adempiono agli obblighi di pubblicazione:

- assicurano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantiscono l’integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l’omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della società, l’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.
- I dirigenti ed i responsabili dei vari settori, quindi, provvedono a che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano resi noti secondo le forme di legge.
- Gli atti dovranno essere pubblicati:
- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prenda visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale degli stessi;
- in forma editabile;

- con l'indicazione della loro provenienza e previa attestazione di conformità all'originale in possesso della società;
- tempestivi;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione.

#### **4. DEFINIZIONE DEI FLUSSI E INDIVIDUAZIONE RESPONSABILI**

Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, nell'allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione", si è provveduto ad elencare i flussi per la pubblicazione dei dati.

In particolare, in tale documento sono stati:

- individuati gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività societaria previsti dal d.lgs. n. 33/2013;
- identificati le direzioni/responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati;
- definite le tempistiche per la pubblicazione e l'aggiornamento.

A tal proposito, è importante ricordare che al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione dei dati, e non un ruolo sostitutivo delle direzioni individuate. Il RPCT svolge un'attività di controllo assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

#### **5. DECORRENZA E DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE**

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati sul sito istituzionale della società nel rispetto delle tempistiche indicate nell'allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione" e sono mantenuti costantemente aggiornati.

La durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente ai sensi della normativa vigente, in cinque (5) anni che decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati abbiano prodotto i loro effetti (cfr. art. 8 del d.lgs. n. 33/2013).

Restano salvi i diversi termini previsti relativamente agli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico ed a quelli concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza, per i quali i dati restano pubblicati per i tre anni successivi alla cessazione del mandato (cfr. art. 14, comma 2).

Le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e, ove consentita, la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, vengono pubblicate fino alla cessazione dell'incarico o del mandato (cfr. art. 14, comma 2).

#### **6. TRASPARENZA E DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)**

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato. Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario come lo stesso Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 indica, prevedendo che *"Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità"*.

Pertanto, al principio di trasparenza, nonostante non trovi espressa previsione nella Costituzione, si riconosce rilevanza costituzionale, in quanto fondamento di diritti, libertà e principi costituzionalmente garantiti.

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 *«relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)»* e del d.lgs. n. 101/2018 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento.

Il regime normativo per il trattamento dei dati personali è rimasto sostanzialmente invariato; infatti, l'art. 2-ter del d.lgs. n. 196/2003, introdotto dal d.lgs. n. 101/2018 in continuità con il previgente art. 19 del Codice, ha confermato che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri *"è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento"*.

Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che *"La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono*

*trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1”*. Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. n. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione.

Inoltre, è necessario verificare che, anche in presenza di idoneo presupposto normativo, siano rispettati tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (minimizzazione dei dati) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. n. 33/2013 all’art. 6 richiama al rispetto della qualità delle informazioni che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati e all’art. 7 bis, co. 4, dispone che *“Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”*.

In merito ai trattamenti dei dati personali, il Responsabile della Protezione Dati svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l’amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali

Ai sensi dell’art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679, la Società ha provveduto a nominare il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).

Il RPD diventa una figura di riferimento che fornisce puntualmente il proprio supporto al RPCT in relazione alle cautele da adottare, per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, nell’attività di pubblicazione sul sito istituzionale, per finalità di trasparenza.

## **7. ACCESSO CIVICO SEMPLICE E ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO**

L’art. 5, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 disciplina l’accesso civico quale diritto di “chiunque”, anche portatore di un interesse non qualificato, di richiedere ed ottenere documenti, informazioni e dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l’obbligo, così consentendo un controllo diffuso da parte della collettività su tutte le informazioni che si elevano ad indicatori dell’organizzazione, dell’andamento gestionale e dell’utilizzo delle risorse pubbliche per il perseguimento dell’attività istituzionale della società medesima (c.d. accesso civico semplice).

Il co.2, stesso articolo, ha introdotto, inoltre una nuova tipologia di accesso civico ai sensi del quale *“chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’art. 5-bis”* (c.d. accesso civico generalizzato). Si tratta di un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. La finalità è favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali come strumento di promozione della partecipazione di chiunque all’attività societaria.

Il diritto di accesso civico generalizzato può, pertanto, essere attivato “da chiunque”, non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, né si richiede alcuna motivazione rispetto all’esercizio del diritto. L’accesso generalizzato, quali limiti, incontra da una parte il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all’art. 5 bis, co. 1 e 2, e dall’altra il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

Il Consiglio di Amministrazione della SRR con deliberazione del 22/08/2018 verbale n.6, ha approvato il Regolamento per l’accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni.

Il documento disciplina i criteri e le modalità per l’esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazione detenuti dalla Società:

- l'accesso documentale, da parte di chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale (ai sensi dell'art. 22, legge n. 241/90) corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata;
- l'accesso civico semplice, da parte di chiunque ne abbia interesse (ai sensi dell'art. 5, co. 1, d.lgs. n. 33/2013), a documenti, informazioni e dati soggetti ad obbligo di pubblicazione;
- l'accesso civico generalizzato, cioè il diritto di chiunque, ai sensi del dell'art. 5, co. 2 dello stesso decreto trasparenza, di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

La Società individua tra i propri dipendenti il Responsabile dei procedimenti di accesso (RPA), con il compito di gestire, in prima istanza, le tre tipologie di accesso: civico semplice, civico generalizzato e documentale.

In caso di diniego totale o parziale o di mancata risposta entro i termini, il richiedente potrà presentare richiesta di riesame al RPCT nelle forme indicate sul sito aziendale.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web aziendale, nella sottosezione "Altri contenuti - Accesso Civico", sono pubblicati il Regolamento e la modulistica per esercitare il diritto di accesso.

Nella stessa sezione-sottosezione, sono altresì pubblicati i "Registri degli accessi".

## **8. MONITORAGGIO**

Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, il RPCT svolge l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso il monitoraggio su base periodica a seconda della tipologia dei dati, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPC.

In caso di ritardato o mancato adempimento il RPCT predisporrà apposite segnalazioni. Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- la qualità;
- l'integrità;
- il costante aggiornamento;
- la completezza;
- la tempestività;
- la semplicità di consultazione;
- la comprensibilità;
- l'omogeneità;
- la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali;
- l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità

Relativamente agli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza occorrerà pubblicare tutte le informazioni richieste dall'art. 15-bis, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013.

Si evidenzia che la pubblicazione delle informazioni richieste, relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso. In caso di omessa o parziale pubblicazione, il soggetto responsabile della pubblicazione ed il soggetto che ha effettuato il pagamento sono soggetti ad una sanzione pari alla somma corrisposta in assenza dei dati richiesti (cfr. art. 15, comma 3, d.lgs. n. 33/2013).

## **9. SANZIONI SPECIFICHE TRASPARENZA**

In materia di sanzioni, si rinvia a quanto previsto nei singoli articoli e, in particolare agli artt. 46 (Violazione degli obblighi di trasparenza) e 47 (Sanzioni per casi specifici) del d.lgs. n. 33/2013.

# **PARTE QUINTA - SISTEMA DISCIPLINARE**

## **1. SANZIONI DISCIPLINARI**

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni di Legge e dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

Ove il responsabile della prevenzione della corruzione rilevi la sussistenza di comportamenti che possano rivestire rilevanza disciplinare informa tempestivamente il Consiglio di amministrazione e il responsabile dell'ufficio personale affinché venga esercitata l'azione disciplinare nei termini di legge.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati, ai sensi del presente PTPCT, e la violazione delle norme in esso contenute, comporta responsabilità disciplinare.

Il RPCT provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione e trasparenza.

Per la contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari restano validi i poteri già conferiti.

Qualsiasi provvedimento sanzionatorio dovrà rispettare le procedure previste dallo Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali, dove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

Ai fini dell'applicazione del provvedimento sanzionatorio, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- l'intenzionalità del comportamento;
- il grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- il comportamento complessivo del dipendente anche in relazione a eventuali precedenti disciplinari di portata simile;
- le mansioni svolte dal lavoratore e la posizione dallo stesso ricoperta;
- il coinvolgimento di altre persone;
- la rilevanza o meno esterna in termini di conseguenze negative per la Società del comportamento illecito.

## **2. SANZIONI AVVERSO I LAVORATORI**

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi dei lavoratori, nel rispetto dei principi dell'art. 7 della legge n. 300/1970 considerata la normativa speciale applicabile al rapporto di lavoro per gli addetti ai servizi di igiene ambientale sono quelli previsti dall'art. 68 del CCNL UTILITALIA ex Federambiente.

## **3. MISURE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI**

In caso di violazione da parte dei dirigenti delle procedure interne prevista dal presente piano, o di un comportamento non conforme alle prescrizioni nell'espletamento di attività sensibili, tenuto conto della particolare natura fiduciaria del rapporto di lavoro, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Dirigenti applicabile.

## **4. MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI E SINDACI**

In caso di violazione del presente PTPCT da parte di amministratori e sindaci, il RPCT informerà tempestivamente il C.d.A. e il Collegio Sindacale che provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla normativa vigente.

## **5. MISURE NEI CONFRONTI DEL RPCT**

In ipotesi di negligenza e/o imperizia del RPCT, per non aver vigilato circa il rispetto e la corretta applicazione del Piano e per non aver saputo individuare casi di violazione dello stesso, il C.d.A. assumerà gli opportuni provvedimenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, inclusa la revoca dell'incarico e salva la richiesta risarcitoria nei casi stabiliti dalla normativa.

## **6. MISURE NEI CONFRONTI DI PARTNER COMMERCIALI, CONSULENTI O ALTRI SOGGETTI AVENTI RAPPORTI CONTRATTUALI CON LA SOCIETÀ**

I comportamenti in violazione del PTPCT da parte di soggetti terzi, quali partner commerciali, consulenti o altri soggetti aventi rapporti contrattuali con la Società, saranno sanzionati secondo quanto espressamente previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.



Resta ovviamente salva la prerogativa della Società di richiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione delle disposizioni, delle regole di comportamento previste dal Piano e dalla normativa anticorruzione da parte dei suddetti soggetti terzi.

# **OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI**

La delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, dedicata all'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, non solo rafforza le norme anticiclaggio che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi del d.lgs. n. 231/2007, ma dispone anche il rinnovamento della prevenzione della corruzione e la trasparenza in materia di contratti pubblici.

A introdurre le nuove disposizioni è l'Allegato 9 al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2022.

L' Autorità, con questo documento, impone l'adeguamento immediato degli obblighi concernenti la sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" delle sezioni Amministrazione Trasparente e Società Trasparente dei portali istituzionali degli Enti pubblici.

Tutte le nuove voci della sezione "Bandi di gara e contratti"

A partire da quest'anno questa parte relativa alla Trasparenza dovrà dunque comprendere le seguenti voci:

- Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare
- Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture
- Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico
- Avvisi di pre-informazione
- Delibere a contrarre
- Avvisi e bandi
- Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea
- Commissione giudicatrice
- Avvisi relativi all'esito della procedura
- Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto
- Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando
- Verbali delle commissioni di gara
- Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC
- Contratti
- Collegi consultivi tecnici
- Fase esecutiva
- Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione
- Concessioni e partenariato pubblico privato
- Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile
- Affidamenti in house
- Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni
- Progetti di investimento pubblico

L'ANAC ha infine rivisto anche le modalità di pubblicazione, che d'ora in poi dovranno seguire queste regole:

- non dovranno più avvenire sui siti delle amministrazioni in ordine temporale di emanazione degli atti
- le pubblicazioni dovranno invece essere ordinate per tipologia di appalto, in modo che l'utente e il cittadino possano conoscere l'evolversi di un contratto pubblico, con allegati tutti gli atti di riferimento.

Gli Enti devono adeguarsi il prima possibile a tutte le nuove regole per non incorrere in sanzioni molto pesanti.

Infatti il Decreto Legge n. 179/2012 stabilisce specifiche responsabilità e sanzioni in capo agli Enti e ai dipendenti pubblici in caso di mancato rispetto delle disposizioni.

Il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza comporta il divieto di erogare somme a qualsiasi titolo in favore degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle società partecipate.

Ovviamente anche in caso di conformità delle varie sezioni vanno rispettati gli obblighi di pubblicazione: la mancata pubblicazione dei dati dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione.

# **CRONOPROGRAMMA**

## **ANNO 2023**

- Aggiornamento e monitoraggio del PTPCT
- Individuazione di ulteriori attività a rischio corruzione, sia attive che passive, in coordinamento con l'aggiornamento della mappatura dei rischi, in corso di realizzazione, nell'ambito del MOGC 231
- Monitoraggio sul rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex. d.lgs. 33/2013;
- Adozione di una procedura interna per la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi e incompatibilità successiva (c.d. pantouflage)
- Previsione di una disciplina alternativa dell'istituto della rotazione ordinaria dei dipendenti con modalità e criteri che tengano conto delle difficoltà attuative legate all'organizzazione aziendale
- Adozione di un regolamento per la gestione delle sanzioni amministrative
- Aggiornamento del regolamento per l'accesso civico
- Adozione del modello 231 e relativi allegati
- Adozione del codice etico e adeguamento del codice di comportamento
- Adozione regolamento per la gestione del whistleblowing
- Completamento della formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo riferita ai dipendenti impiegati nelle attività a più elevato rischio corruttivo.

## **ANNO 2024**

- Aggiornamento del PTPCT e recepimento degli interventi posti in essere nel precedente anno
- Monitoraggio di adeguatezza del PTPCT a novelle normative ed eventuali modifiche organizzative

## **ANNO 2025**

- Aggiornamento del PTPCT e recepimento degli interventi posti in essere nel precedente anno
- Monitoraggio di adeguatezza del PTPCT a novelle normative ed eventuali modifiche organizzative

## **ENTRATA IN VIGORE E DIVULGAZIONE**

Il presente PTPCT 2023-2025 ha durata triennale ed entrerà in vigore successivamente all'avvenuta approvazione da parte dell'Organo di Amministrazione della Società e pubblicazione sul sito web aziendale, all'interno della sezione Amministrazione Trasparente.

## **ALLEGATI**

- TABELLA MAPPATURA PROCESSI- ANALISI DEL RISCHIO- TRATTAMENTO DEL RISCHIO
- TABELLA ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE
- MODELLO PROTOCOLLO DI LEGALITÀ
- MODELLO PATTO DI INTEGRITÀ

# DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in

qualità di \_\_\_\_\_

della SRR ATO 4 Agrigento EST, dichiara di aver ricevuto e letto il presente Piano Anticorruzione con allegati e di impegnarsi, per quanto di competenza, al rispetto delle previsioni in esso contenute, per averle comprese, condivise ed accettate, specie con riguardo al divieto di condotte criminose che possano coinvolgere la Società in un procedimento penale.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

Firma